ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 53.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 53.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible] dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti [illegible] Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Oreficerie, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Mercoledì 10 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N 589 — Redazione N. 227; Amministrazione N 800 — Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1950

L'ordinamento dell'Esercito approvato dal Senato

dopo un discorso illustrativo del Capo del Governo

ROMA, 9

La seduta è aperta alle 15 dal sen. TITTONI. Del Governo sono presenti l'on. Mussolini, i ministri dell'Istruzione e dell'Economia ed i sottosegretari militari.

Il Presidente commemora i senatori Giusti, Hortis, Inghilleri e Caunavina, ricordandone le benemerenze.

FEDELE, ministro dell'Istruzione, si associa a nome del Governo alle parole del Presidente, e particolarmente ricorda la vita patriottica e letteraria del sen. Hortis, la quale fu un simbolo, tanto che nelle vie di Trieste nel 1901 il grido di «Viva Hortis» era una sfida all'Austria. A Vienna egli esaltò segnatamente la civiltà italiana di fronte al mondo, ed in lui la fiamma della Patria era alimentata dalla grande conoscenza della storia e della letteratura nostra. Fu Trieste la sua passione e ne vide la liberazione. La sua vita fu una missione inspirata ai suoi più alti sentimenti. (Approvazioni).

Osservazioni del gen. Caviglia

Si intraprende quindi senz'altro la discussione sul complesso dei disegni di legge riguardanti l'ordinamento dell'Esercito.

Primo oratore è il gen. CAVIGLIA, il quale rileva che l'ordinamento in discussione offre due vantaggi: quello di dare maggiore solidità alle unità, come conseguenza della maggiore concentrazione, e quello di far sì che la divisione rinforzata di frontiera corrisponda meglio alle necessità geografiche della regione italiana. Osserva quindi che l'Esercito piemontese potè trasmettere all'Esercito italiano una ottima tradizione disciplinare, ma non una dottrina complessa e matura; perciò noi siamo stati costretti, come tutti gli altri eserciti del mondo a giovarci delle dottrine dell'esercito tedesco. Però siccome lo spirito tedesco era diverso dal nostro, con questo metodo noi ci siamo messi anche delle pastoie. Ora, uscito dalla guerra vittoriosa, l'Esercito italiano può aprire le ali a voli più ampi, conscio delle proprie forze, e già alcuni giovani ufficiali esprimono nei loro scritti idee veramente nuove e pregevoli. Noi abbiamo già in potenza nel nostro Esercito la divisione ternaria e il disegno di legge propone di stabilirla già sin dal tempo di pace. Questa divisione è di origine tedesca, è rigida e risponde ai bisogni della guerra sopra un terreno uniforme, mentre la divisione su due brigate è più adatta ai nostri terreni. L'oratore crede che l'indole italiana e la forma delle Alpi ci costringeranno a tornare nuovamente alla divisione su due brigate.

Nella legge di avanzamento, loda il principio che in tutte le armi gli ufficiali debbano fare la stessa carriera e la disposizione che permette che la maggior parte degli idonei possano raggiungere il grado di tenente colonnello. Esprime dei dubbi intorno all'opportunità dell'avanzamento per scavalcamento. Con gli uomini che sono oggi al Governo, non c'è nulla da temere, ma potrebbe darsi che in seguito questo metodo divenisse uno strumento politico e inducesse gli ufficiali ad occuparsi di politica procurando la decadenza dell'Esercito. Osserva inoltre che la guerra non ha provato che gli ufficiali debbano avere una grande coltura nei gradi inferiori a quello di generale, ma piuttosto una grande resistenza fisica e morale. Sarebbe forse opportuno dispensare questi ufficiali dagli esami di avanzamento. Concludendo, il suo discorso si riassume in un augurio al ministro della Guerra per la sicura organizzazione dell'Esercito italiano, e in alcune raccomandazioni per una buona giustizia ed una buona politica. (Approvazioni vivissime).

Il consenso di Cadorna e Diaz

L'oratore che segue — il maresciallo CADORNA — incomincia col ricordare che nel suo discorso al Senato sull'ordinamento dell'Esercito presentato dall'on. Di Giorgio, egli espose le ragioni della sua opposizione, che si riassumevano nei tre punti seguenti: 1) grande insufficienza della forza bilanciata, la quale sembra doversi ridurre a soli 140.000 uomini; 2) soverchia riduzione della ferme; 3) unità poco solidamente costituita e non assicurante per buona parte dell'anno la copertura delle frontiere. Il disegno di legge sull'ordinamento oggi in esame pone riparo in sufficiente misura a queste tre deficienze.

L'oratore lo scorso anno accennò alla opportunità di portare a 230.000 uomini la forza bilanciata ancora inferiore di 25 000 a quella dell'anteguerra. Sembrerebbe dunque scarsa quella di duecentomila stabilita dal ministro, ma può accettarsi in via provvisoria, con riserva di accrescerla a 250.000 appena le condizioni del bilancio lo permetteranno. Concorda nella proposta del disegno di legge riguardante la ferma, che cioè, questa non debba avere durata inferiore a 18 mesi per nessuna parte del contingente. L'accrescimento della forza bilanciata e della ferma migliora in quantità e in qualità la formazione dell'Esercito e dà maggiore garanzia di poter provvedere efficacemente in tempo utile alla copertura delle frontiere.

La chiave di volta del nuovo ordinamento è la divisione ternaria, la quale si impone, se non si vuol rendere la divisione troppo pesante. A suo avviso, la divisione ternaria è più utile nella guerra di movimento che in quella di posizione. Convinto di ciò fin da quando egli aveva la carica di capo di Stato Maggiore, aveva cominciato nel 1917 a trasformare le divisioni, formandole su tre reggimenti.

L'oratore è convinto che con l'adozione dell'ordinamento proposto, un notevole passo sarà compiuto nell'organizzazione della nostra forza militare. All'efficacia della forza militare provvede la legge di avanzamento, con la selezione dei quadri, specialmente di quelli elevati e con lo sviluppo dello spirito militare nel Paese. Accenna alle principali disposizioni della legge sull'avanzamento degli ufficiali e dichiara di approvarlo. L'elevazione morale e materiale dei quadri è dovuta oltre che alla guerra, anche all'azione del Governo nazionale, della quale egli, che ha assistito a momenti della vita del Paese molto scoraggianti, è pienamente soddisfatto. Concludendo, afferma che poichè l'avvenire non si presenta molto chiaro, e poichè nessuna politica estera è possibile se non è sostenuta da valide forze armate, è necessario ed opportuno approvare i disegni di legge presentati. (Applausi).

DIAZ, dopo quanto si è scritto nella relazione del sen. Giardino, dopo i discorsi che sono stati pronunciati, i quali in fondo finiscono nello stesso pensiero di approvazione, ogni parola sul merito delle leggi proposte è superflua. Ormai è nella convinzione di tutti che queste leggi rispondono ai bisogni dell'oggi, e che sono coordinate provvidamente fra loro e produrranno i migliori risultati. Queste proposte sono state formulate sulla esperienza della guerra, che ha dato luogo a criteri diversi, ma il fatto che vi sono tanti autorevoli componenti dell'Esercito e tante persone competenti che le approvano, è un affidamento più che sufficiente perchè il Senato dia ad esse i suoi suffragi. Con la legge sull'ordinamento si passa dalla divisione quaternaria a quella ternaria, per avere una divisione più semplice e più leggera, e forse in avvenire occorreranno formazioni anche più leggere. Una cosa sola ora bisogna: approvare, attuare. (Approvazioni).

Il relatore Giardino

GIARDINO, relatore, premette una breve dichiarazione, per espresso incarico della Commissione speciale.

«Sono a questo banco — egli dice — gli stessi senatori che lo scorso anno, eletti dagli Uffici e secondo il pensiero espresso dalla maggioranza del Senato, furono in prima linea nell'opposizione ai disegni di legge allora in esame unicamente perchè delegati e rappresentanti del pensiero e della dignità del Senato. Alla Commissione centrale incombe l'obbligo di respingere le accuse, che l'oratore non ripete, ma che per essere state pubblicamente lanciate senza far distinzioni investono tutti quei senatori che allora avversarono i detti progetti.

A proposito della divisione ternaria, dichiara al gen. Caviglia, che questa divisione è nata dalla necessità di non appesantire troppo le unità di guerra. Le Alpi in un certo periodo della guerra ci si prospettano come il terreno di una guerra speciale, ma nessuno si sentirebbe di costruire un esercito per una guerra speciale. Quanto agli inasprimenti per l'avanzamento, la Commissione è in un ordine di idee opposto a quello del sen. Caviglia, per molte ragioni, e ritiene che il servizio di guerra non può contare nella istruzione professionale però è da sperare che fra qualche anno si possano abolire tali inasprimenti.

La chiave di volta dell'inquadramento dell'Esercito, è la gerarchia dell'Alto Comando. L'art. 73 del disegno di legge stabilisce le qualità necessarie per essa. Occorre una preparazione professionale agli alti gradi e per questa vi sono due mezzi: La scuola di guerra e l'autodidattismo, controllato questo con l'esame. Se si preferisce la scuola di guerra, ciò dipende dal fatto che l'auto-didattismo è difficile. Per la preparazione dello Stato Maggiore vi è solamente la scuola di guerra, ma questa come istituto di alta cultura e di alta preparazione militare è condannata a morte dalla critica. La questione investe in pieno le gerarchie di Alto Comando: gli ufficiali di Stato Maggiore non sarebbero per necessità gli scelti, e il corpo diventerebbe un corpo di segretari, non di collaboratori degli Alti Comandi.

La stessa critica sosteneva l'anno scorso che l'Alto Comando è di spettanza del ministro politico e non del capo-tecnico militare responsabile della difesa del Paese. Si ponga mente a quel che dispone il trattato di Versailles. In questo trattato la parte 5.a contiene delle clausole militari che hanno lo scopo di distruggere la potenza militare della Germania e di impedirne la resurrezione. Alcune clausole sono semplicemente limitative, ma quelle che si riferiscono ai tre punti di cui si è parlato, sono recisamente distruttive: il comando dell'esercito spetta al ministro politico, e recentemente la Francia ha protestato perchè il ministro politico aveva dato ad un generale l'incarico. Del corpo di Stato Maggiore e della scuola di guerra si proibisce severamente l'istituzione. Dell'autodidattismo il trattato non si occupa.

Insomma — conclude il gen. Giardino — mentre si tratta di conferire all'Esercito compagine e saldezza, la critica che noi combattiamo propugna per esso l'adozione di quei medesimi congegni organici con i quali il vincitore vuole distruggere l'Esercito del vinto. Deve ormai esser detta alla Nazione e ai quadri dell'Esercito la parola definitiva. Questa parola deve dirla il Senato, dando un così largo consenso a questo disegno, che ogni nebbia, ogni utopia, ogni dubbio sia dissipato per la compagine dell'Esercito nostro e per la tranquillità del nostro Paese (applausi).

Il discorso dell'on. Mussolini

Salutato da vivissimi applausi, si alza l'on. MUSSOLINI. Egli dice fra viva attenzione:

Onorevoli senatori! La relazione del sen. Giardino, analitica, precisa ed esauriente; il suo odierno discorso, che di quella relazione è stato un efficace rincalzo, nonchè i discorsi pronunciati in quest'aula, mi rendono assai agevole il compito e mi dicono che non c'è bisogno di altri discorsi; soltanto alcune precisazioni sono forse necessarie.

Prima di tutto si tratta di un complesso di leggi (sono sette leggi), che costituiscono quello che io nell'altro ramo del Parlamento ho chiamato „lo statuto militare della Nazione". Secondo punto: queste leggi sono il risultato di lunghissimi studi e di severe meditazioni. Quindi, non c'è improvvisazione di sorta. Si è tenuto conto della dottrina e, soprattutto, dell'esperienza. Finalmente, questi disegni hanno l'approvazione, il viatico di tutta l'alta gerarchia militare. Debbo aggiungere che questa approvazione, questo consenso non si devono, come è stato affermato, al gioco di interessi ma semplicemente e naturalmente a convinzioni profonde (benissimo), *e ai risultati dell'esperienza di guerra. Questo andava detto, perchè questa è la genuina verità.* (Vive approvazioni).

„Il ministro militare non esiste„

Allo scopo di disperdere totalmente le nebbie, a cui alludeva poco fa il sen. Giardino, io ritengo che sia opportuno un chiarimento sopra una parte del suo discorso. Egli ha parlato di un ministro politico della Guerra. Bisogna intenderci, perchè questo ministro politico della Guerra non esiste e non può esistere. Esiste solo un ministro della Guerra, le cui attribuzioni sono chiaramente stabilite dal regolamento di disciplina dell'Esercito italiano. Se si introducesse questa non esistente figura nella nostra costituzione, si verrebbe ad ammettere che accanto al ministro politico c'è il ministro militare. Il ministro militare non esiste. Credo che l'on. Giardino mi darà atto della necessità di questo chiarimento.

L'ordinamento dell'Esercito è il risultato di una transazione logica e necessaria tra i bisogni delle forze armate e la situazione della finanza italiana. Da questo punto di vista si può dire che non è definitivo. Io, ad esempio, sarei lietissimo se domani la finanza mi permettesse di aumentare il numero delle divisioni, ma sino a quando la finanza italiana si trova in condizioni particolarmente delicate, bisogna misurare attentamente i nostri sforzi, poichè la finanza è la base: se la finanza è sana, solida e si salva, tutto si salva; se la finanza precipita, è l'intera Nazione che precipita. (Benissimo). *Con questo ordinamento si è evitato lo scoglio di una discussione oziosa e inveterata, fra il così detto Esercito scudo e lancia, e il così detto Esercito a vasta intelaiatura. Ne veniva che la vasta intelaiatura ad un certo momento diventava evanescente, e l'Esercito scudo e lancia era così ridotto, che non poteva nemmeno adempiere ai primi e necessari compiti nel primo periodo della mobilitazione. Bisogna avere quindi un Esercito sufficientemente scudo e lancia, ed una intelaiatura sufficiente, per accrescere l'Esercito secondo le necessità della guerra. Questa è la base dell'ordinamento che io propongo ai vostri suffragi.*

Divisione ternaria e avanzamento

Altro punto importante di questo ordinamento, è quello che concerne la divisione ternaria. Si discute sull'origine di questo provvedimento, e si opina da taluni che esso sia in relazione, o sia stato in relazione con la scarsezza degli effettivi in un certo periodo della guerra. Può essere, ma io ho qui il verbale delle discussioni che si sono svolte nel febbraio 1922 (quindi 4 anni or sono) su questo problema della divisione ternaria al Consiglio dell'Esercito. I risultati sono stati questi: che il Consiglio dell'Esercito si è allora dichiarato favorevole alla divisione ternaria con 9 voti contro due. Ma sarà opportuno conoscere l'opinione del generale Caviglia sull'argomento. Il generale Caviglia accenna alla sua esperienza di guerra e ai comandi tenuti; dice che non vede difficoltà nell'impiego della divisione, sia su quattro, sia su tre reggimenti. Non crede che si possa fare una discussione in via assoluta sulla convenienza di avere divisioni su tre, anzichè su quattro reggimenti. L'efficienza di una divisione, sia su quattro, che di tre reggimenti, dipende dal modo come s'impiega.» Io credo che il gen. Caviglia vorrà far onore a queste sue dichiarazioni. Aggiungo che la divisione ternaria è stata sperimentata nelle recenti manovre nel Canavese, con esito ritenuto da tutti soddisfacente.

Non mi soffermo su altre questioni e su altre critiche avanzate sull'argomento dell'ordinamento dell'Esercito, perchè il relatore on. Giardino le ha distrutte in modo brillantissimo. Vengo alla questione dell'avanzamento. E' giudizio unanime che una legge di avanzamento è complicatissima, perchè deve prendere in esame una infinità di casi, e siccome tutti i casi non possono esservi compresi, è evidente che una aliquota più o meno modesta resta esclusa. Bisogna rassegnarsi a questa inevitabile esclusione, e pensare che la perfezione non è di questo mondo, e che d'altra parte gli uomini sarebbero assai imbarazzati se venissero interrogati sul concetto di perfezione e di perfettibilità.

Gli esami degli ufficiali

Io vi prego di considerare, on. senatori, che questa legge di avanzamento rappresenta un progresso su tutte le leggi artificiose, ed è stata studiata per otto mesi consecutivi da una Commissione, nella quale era rappresentato lo Stato Maggiore; vi prego di considerare che mentre con la vecchia legge il traguardo massimo era il grado di capitano, oggi il traguardo massimo per la grande maggioranza degli idonei è il grado di tenente colonnello. Questo giova al morale dei quadri, il quale morale dei quadri non può essere influenzato dagli esami. Gli esami bisogna darli, perchè li devono dare anche gli ufficiali che hanno fatto la guerra; li devono dare, perchè la guerra passata non è la parola definitiva in fatto di guerra; li devono dare, perchè, pur tenendo conto delle attitudini spiegate in guerra, ci sono altri coefficienti che devono essere considerati in tempo di pace; e, del resto, è evidente che le Commissioni terranno conto del passato di guerra.

Non solleviamo, dunque, delle obiezioni a base trinceristica o combattentistica. In questo caso sarebbe perfettamente fuori di posto, del resto, il fatto, che nessuno di coloro che hanno mandato dei lumi alla Commissione speciale, si sia occupato di questo problema. Ciò dimostra che tutti gli ufficiali sono già convinti o, per lo meno, rassegnati per quel che concerne la necessità degli esami. Debbo poi dichiarare nella maniera più formale al sen. Caviglia, che nella carriera degli ufficiali non entrano affatto considerazioni di ordine politico; non sono mai entrate, non entrano e non entreranno mai. Si svolgerà a seconda dei propri meriti intrinseci e obiettivi: attitudine al comando, studi fatti, passato di guerra, esperienza, dignità di vita. E' evidente ancora, che a mano a mano che si avanza nella carriera, la scelta deve essere più accurata e più diligente. Io non ho bisogno di ricordare a voi, on. senatori, la responsabilità grandissima, sublime che hanno gli ufficiali in tempo di guerra: Essi sono responsabili non solo del sangue dei soldati che comandano, ma anche della sicurezza ed esistenza della Nazione.

Delle altre leggi non si è fatto discorso. Così, non si è parlato in questa discussione delle leggi che concernono lo stato degli ufficiali, la ripristinata dote per il matrimonio degli ufficiali, l'introduzione dei cappellani militari, le riforme interne nel Ministero della Guerra. Tutto ciò, evidentemente, è pacifico. Anche per queste leggi minori, posso affermare che esse sono il risultato dello studio e dell'esperienza.

On. senatori! I tempi sono incerti; bisogna essere muniti e pronti. Vi prego, quindi, con sicura coscienza, di dare il vostro voto favorevole a questi disegni di legge. (Applausi vivissimi).

La discussione degli articoli

Chiusa la discussione generale, si procede a quella degli articoli.

DALL'OLIO, all'art. 19, raccomanda al Governo che emani un provvedimento integratore, perchè nell'avanzamento degli ufficiali nel corpo tecnico di artiglieria non avvengano sperequazioni troppo forti, in relazione a quelle degli ufficiali degli altri corpi.

Pure senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. CAVALLERO, all'art. 3, assicura che sarà preso un provvedimento integratore per ciò che riguarda l'avanzamento degli ufficiali militari farmacisti. GONZAGA, della Commissione speciale, osserva che per effetto delle disposizioni contenute negli art. 117 e 124, potrebbe avvenire uno scavalcamento di grado a danno di ufficiali che abbiano compiuto il corso della Scuola di Guerra. Invita quindi il sottosegretario alla Guerra di dichiarare se è intenzione del Governo emanare un provvedimento integratore in proposito. CAVALLERO riconosce che il problema degli scavalcamenti di grado ha dato luogo a situazioni di fatto poco gradevoli: ma nel caso indicato dal sen. Gonzaga il legislatore ritiene che lo scavalcamento non possa aver luogo. In ogni modo il ministro della Guerra vigilerà, come è suo dovere, a che le anomalie, quando si verificassero, siano prontamente corrette, e non mancherà di emanare un provvedimento integratore.

L'art. 117 è approvato. Senza discussione vengono approvati gli articoli dei rimanenti disegni di legge.

Si approva anche il disegno di legge relativo alla costituzione della Casa militare del Principe ereditario.

Prima di togliere la seduta, il Presidente annunzia che domani vi sarà la riunione degli Uffici e alle 16 la seduta pubblica.

Una società per il finanziamento dei titoli

costituita a Milano col capitale di 100 milioni

MILANO, 9

Oggi presso la Banca Commerciale Italiana si è costituita la Società finanziamento titoli con 100 milioni di capitale, collo scopo di difendere il mercato dei valori da malsane speculazioni.

Il Consiglio di amministrazione della nuova società è costituito come segue: gr. uff. Giuseppe Toeplitz presidente, gr. uff. Carlo Orsi vicepresidente, gr. uff. Domenico Gidoni, gr. uff. Carlo Vittorio Vitali, comm. dott. Settimio Sampo, comm. Mario Alberti, comm. Gustavo Porza, avv. Enrico Basola, consiglieri. (*Stefani*).

Aumento del coefficiente di maggiorazione

al dazio sullo zucchero

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il regio decreto-legge 8 marzo 1926, con cui è data facoltà di elevare da uno fino a due, e durante il periodo da oggi a tutto il 31 luglio 1927, il coefficente di maggiorazione al dazio doganale sullo zucchero. Lo stesso giornale pubblica altresì il regio decreto che, in esecuzione della suaccennata facoltà, fissa per ora il detto aumento in 0.75, con che il coefficente complessivo di maggiorazione è portato da uno a 1.75.

Il provvedimento, testè deliberato dal Consiglio dei ministri, dopo profondo esame della situazione del traffico internazionale, delle derrate e, soprattutto, in rapporto alle condizioni della nostra bieticoltura, trova per altro il suo adeguato correttivo nella conferma da parte degli industriali dell'impegno che in precedente identica occasione essi ebbero ad assumere di non superare il determinato prezzo massimo dello zucchero.

Un nuovo patto italo-jugoslavo

Nincic tornerà a Roma

BELGRADO 9

Il Presidente del Consiglio è stato ieri ricevuto in udienza dal Re, al quale ha comunicato le relazioni sul viaggio compiuto dal ministro Nincic a Roma e a Parigi.

Secondo il giornale Politika *il Regno S. H. S. sarebbe alla vigilia della conclusione di un nuovo trattato politico, che completi il patto di Roma e risponda alle esigenze della situazione attuale nell'Europa centrale e nei Balcani. Il testo definitivo di questo trattato non è ancora fissato; però il ministro Nincic ritornerà nuovamente a Roma, per continuare le trattative col Capo del Governo italiano e firmare il trattato complementare. Nel nuovo patto saranno contenute clausole relative all'Europa centrale ed ai Balcani, con speciale riguardo al problema dell',,Anschluss" e alle relazioni future fra Jugoslavia, Grecia, Albania e Bulgaria.*

L'on. Mussolini non andrà a Ginevra

ROMA, 9

La *Tribuna* dice che è autorizzata a dichiarare priva di fondamento la notizia secondo la quale il Capo del Governo on. Mussolini si recherebbe a Ginevra, par partecipare alle sedute conclusive della Società delle Nazioni. Il giornale aggiunge che il Capo del Governo non si muoverà da Roma, se non quando saranno terminati i lavori del Senato, e precisamente alla fine del mese. Il Primo Ministro s' recherà a Milano, dove rimarrà circa una settimana per trascorrere con la famiglia le feste pasquali.

Doumergue incarica di nuovo Briand

dopo il rifiuto di Herriot a formare il Gabinetto

Rapida soluzione della crisi prospettata da Briand

PARIGI, 9

Briand formerà in serata il nuovo Ministero? Egli ha accettato in linea di massima l'incarico che Doumergue gli ha affidato nel pomeriggio. E' convinzione generale che egli potrà presentare rapidamente al Presidente della Repubblica la lista dei suoi collaboratori. Uscendo dall'Eliseo nel pomeriggio, egli aveva dichiarato ai giornalisti:

«Il Presidente mi ha fatto l'onore di chiedermi di costituire il Gabinetto. Egli ha fatto appello alla mia prestazione, e date le circostanze attuali e le difficoltà della presente situazione, io non ho creduto di potermi sottrarre ed ho accettato l'incarico di principio. Consulterò i miei amici e penso di riuscire a portare la risposta definitiva al Presidente della Repubblica verso le 9 di questa sera».

Poi, salendo in vettura, Briand aveva soggiunto: «Ho intenzione di far presto e di cambiare il minor numero di posti possibile nel Ministero».

Herriot declina l'incarico

La mattinata è stata dedicata da Doumergue alla continuazione dei colloqui coi principali uomini politici. All'inizio del pomeriggio, il Presidente della Repubblica aveva offerto l'incarico formale di formare il Ministero ad Herriot; ma questi, così come abbiamo lasciato prevedere fino da ieri, aveva declinato l'offerta e designato Briand.

Il fatto che l'offerta sia stata fatta prima ad Herriot che a Briand, darà la stura a nutriti e contradditori commenti. Qualcuno cercherà di sostenere che questa mossa prova, che il capo dello Stato aveva ritenuto che l'indicazione parlamentare fosse stata favorevole all'avvento dei radicali. In realtà Herriot ne' suoi colloqui di Lione doveva aver già dichiarato al Presidente della Repubblica che egli si era convertito alla politica di larga conciliazione, necessaria per ricondurre la fiducia nel paese e per ristabilire il credito ed arrestare la discesa del franco.

Eloquente è l'ordine del giorno approvato oggi all'unanimità dal gruppo parlamentare radico-socialista:

«I parlamentari dei partiti radicale e radico socialista — esso dice — deliberando con l'ufficio del comitato esecutivo del partito, fedeli più che mai ai principi di laicismo, di progresso civile e di giustizia fiscale che hanno difeso sempre e fatto trionfare l'11 maggio 1924 e nelle successive consultazioni elettorali, dichiarano che rispettosi della costituzione aspettano con fiducia la scelta da parte del capo dello Stato dell'uomo che dovrà formare il nuovo Governo, e contano sulla saggezza di tutti i repubblicani, per mantenere la stessa riserva e la stessa deferenza in modo da mettere al disopra di ogni considerazione i sacri interessi della Repubblica e della Francia».

Una lista di probabili ministri

Un Ministero di concentrazione intanto sembrerebbe assicurato.

Mentre telefono, si fa circolare la seguente lista: Presidente del Consiglio: Briand; Giustizia: Raul Peret; Interni: Painlevé; Istruzione: Valadier; Lavori: De Monzie; Commercio: Daniel Vincent; Agricoltura: Durand; Regioni liberate: Paul Morel; Colonie: Perier; sottosegretario alla Presidenza: Pierre Laval; alla Marina: Danielou; all'Aeronautica: Laurent-Eynac; all'Istruzione Pubblica: Benazet.

Da questa lista incompleta e destinata a subire modificazioni, apparirebbe che i radicali perderebbero due posti; ma siccome si tratta dei titolari degli Interni, Chautemps, e del Lavoro, Durafour, ogni previsione in proposito sembra essere prematura.

In questo momento corre voce, che la Finanza sarebbe affidata a Malvy, presidente della Commissione della Camera, con sottosegretario, Lamoureux, relatore della Commissione stessa.

I socialisti in questi giorni sono sembrati piuttosto mogi. Se si ricordano le pretese da essi affacciate tre mesi fa, allorquando avevano domandato nientemeno che di formare il Ministero, aggiogando al carro qualche radicale di buona volontà, non si può fare a meno di stupirsi che essi si siano limitati questa volta a sostenere per tramite di Renaudel, la semplice necessità «di un Gabinetto conforme alla politica che trionfò nelle elezioni dell'11 maggio». La realtà è che buon numero di socialisti sono rimasti turbati dalla responsabilità che il voto di sabato aveva fatto loro incorrere.

Preoccupazioni per Ginevra

Briand ha dichiarato stasera, che spera di poter ripartire per Ginevra giovedì. In questi circoli responsabili la situazione a Ginevra è giudicata oltremodo delicata, talchè se dovesse prolungarsi per qualche giorno ancora, fra questa incertezza, potrebbe diventare non solo seria, ma critica. Ora molto sembra sperarsi dall'opera di Briand, ed è per questo che fin dalla prima giornata dei lavori il Consiglio della Società delle Nazioni ha mostrato di voler guadagnare tempo per attenderne il ritorno.

«Il fatto che si dimostra in tal modo di comprendere che la presenza del ministro degli Esteri della Repubblica francese è indispensabile per raggiungere un accordo su basi solide — commenta il *Temps* — lascia sussistere la speranza di un accomodamento.»

Ma questo detto, si rileva subito che lo atteggiamento di Berlino è tale da preoccupare, anche se Luther e Stresemann sono potuti sotto un certo aspetto sembrare disposti alla conciliazione. E' certo che a Berlino l'atmosfera è francamente ostile e orientata verso l'intransigenza assoluta. Il linguaggio della stampa di oltre Reno, anche di quella autorizzata in proposito, è significativo. La *Tägliche Rundschau*, che è organo personale del ministro Stresemann, continua, ciò che è oltremodo sintomatico, a parlare di un sedicente complotto antitedesco ordito dalla Francia, dall'Italia e dalla Polonia, mentre altri fogli consigliano puramente e semplicemente al Cancelliere e al Ministro degli Esteri, di far ritorno a Berlino.

Commenti della stampa inglese

LONDRA, 9

Commentando la crisi francese, l'*Evening Standard*, in un articolo di fondo osserva che gli uomini politici, più che la popolazione, sono i veri responsabili della crisi del franco, poichè essi non dovevano ignorare l'antipatia della media borghesia francese per le tassazioni dirette, e avrebbero dovuto studiare in tempo la soluzione migliore del problema finanziario, con l'imposizione di tasse indirette che sono meno visibili ed egualmente redditizie per l'erario.

Infine, un articolo di Lloyd George sul *Daily Chronicle*, dice che l'opinione pubblica britannica sospetta che il proprio ministro degli Esteri si sia impegnato a favore della tesi francese, anche se non in maniera precisa ed esplicita. Secondo Lloyd George, non c'è dubbio che esiste un complotto antigermanico, e che di questo fa parte anche l'Italia, per ragioni che verranno a rivelarsi più tardi.

Il ministro greco delle Comunicazioni

visita gli impianti di Genova

GENOVA, 9

Il ministro greco delle Comunicazioni, signor Tavularis, appena giunto all'albergo, ha ricevuto il prefetto di Genova, gr. uff. Bocchini, il console di Grecia e altre autorità, che si sono recate ad ossequiarlo.

Nella giornata, il ministro ha visitato gli stabilimenti Odero e Ansaldo, gli stabilimenti del porto, il piroscafo «Giulio Cesare» della N. G. I. e il palazzo del Consorzio autonomo. Nella sera, il ministro ha ricevuto i rappresentanti della stampa, con i quali si è intrattenuto affabilmente, compiacendosi delle cordialissime accoglienze ricevute in Italia, e auspicando all'amicizia e collaborazione italo-greca. Questa sera alle 21.15, il ministro, ossequiato alla stazione dalle autorità, è ripartito per Torino.

Accuse pangermaniste a un professore italiano

dell'Università di Bonn

BERLINO, 9

I deputati pangermanisti alla Dieta prussiana hanno presentato una interpellanza, in cui si lamentano che l'Università di Bonn ha assunto come professore di lingua italiana il dott. Bertoldi che, dice l'interpellanza, essendo un fascista noto, ha combattuto con tutte le sue forze l'elemento tedesco del Tirolo meridionale.

Il ministro dell'Istruzione ha risposto che il rettore dell'Università di Bonn ha già dichiarato a parecchie riprese in lettera indirizzata ai giornali, che queste asserzioni sono inesatte. Il ministro ha aggiunto che, d'accordo col ministro degli Esteri e con le autorità universitarie di Bonn, egli non vede alcun inconveniente nella continuazione dell'attività del prof. Bertoldi all'Università di Bonn.

Gravi difficoltà d'intesa a Ginevra

L'azione mediatrice di Chamberlain

GINEVRA, 9

Oggi l'Assemblea non si è riunita, nè il Consiglio ha tenuto seduta: in ciò si compendia la situazione paradossale di questa convocazione straordinaria dell'Assemblea delle nazioni, e di questa riunione del Consiglio.

La paralisi dei lavori non ha impedito però che le trattative ed i «pour parlers» fra le quinte della Società delle Nazioni continuassero. Il fatto notevole della giornata è questo: sir Austin Chamberlain ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere tedesco Luther, ed il ministro degli Esteri Stresemann ha avuto un lungo colloquio con Paul Boncour, il quale in assenza di Briand rappresenta la Francia a Ginevra. Questo doppio incontro anglo-tedesco e franco-tedesco è la migliore prova che i negoziati continuano e che non è cessata la convinzione che si possa addivenire ad un accordo.

Una riunione decisiva per oggi

Questi colloqui sono messi in relazione con una proposta che sarebbe stata fatta oggi dal ministro britannico degli Esteri, la cui portata risulta evidente, non appena se ne è annunciato il contenuto. Chamberlain avrebbe assunto anche in questa occasione la parte del paciere. Per questo egli non ha voluto prendere nei suoi discorsi pronunciati in Inghilterra netta posizione nel contrasto dei seggi, ed ebbe sempre a dichiarare che il suo principale obiettivo era ed è quello di evitare tutto ciò che potesse impedire od ostacolare l'ingresso pacifico della Germania nella Società delle Nazioni.

Chamberlain, dunque, avrebbe proposto, e la proposta sarebbe stata già accettata, che domani tutti i membri del Consiglio — e non più i soli delegati delle grandi potenze o di quelle firmatarie del patto renano di Locarno — si riuniscano in una seduta privata, e non ufficiale, con l'intervento dei rappresentanti tedeschi a Ginevra, Luther e Stresemann, allo scopo di discutere sul modo migliore, atto a spezzare il nodo gord'ano che minaccia di paralizzare i liberi movimenti della Società delle Nazioni.

E' facile mettere questa proposta britannica in rapporto con la paralisi che subisce tra ieri e oggi l'Assemblea della Società delle Nazioni, e con le voci che corrono di una misurata protesta formulata ieri nella seduta non pubblica del Consiglio dal delegato della Svezia, Unden, contro il sistema di decidere fuori del Consiglio, fra un ristretto numero di membri, le questioni più delicate attinenti al funzionamento del Consiglio e alla vita della Società. In tal modo Unden si sarebbe fatto portavoce del malumore che circola fra le piccole nazioni, le quali lamentano di essere lasciate in disparte e di non essere tenute in sufficente considerazione.

I tedeschi si affrettarono anche oggi a smentire un'informazione del *Times*, secondo la quale essi sarebbero disposti ad ammettere che anche in questa sessione del Consiglio un posto permanente fosse assegnato alla Spagna. I tedeschi dichiarano di non poter e di non voler prendere posizione a favore di qualunque mutamento nella compagine attuale del Consiglio, fino a tanto che non saranno entrati nella Lega delle Nazioni.

Spagnoli e polacchi in pericolo

Singolare è la situazione della delegazione spagnola. Il primo delegato ministro degli Esteri José Yuarga, è giunto da Madrid con istruzioni molto rigide del suo Governo per ciò che riguarda l'ammissione della Spagna ad un posto permanente nel Consiglio. L'ambasciatore Quinones de Leon, che fin qui teneva il primo posto della delegazione spagnola a Ginevra, dove in passato l'attuale ministro degli Esteri ebbe il posto di semplice delegato aggiunto, sarebbe piuttosto incline ad una politica flessibile, che a suo giudizio potrebbe risparmiare il probabile scacco che già pare riservato alla politica spagnola su questo argomento.

La delegazione svizzera ha fatto intanto conoscere pubblicamente di essere contraria ad ogni modificazione al Consiglio, come è attualmente costituito, tranne per quanto riguarda il seggio permanente da assegnare alla Germania. Anche la delegazione olandese, che finò dall'epoca della terza assemblea del 1922 si è, unica fra le altre delegazioni presenti, dichiarata contro l'allargamento del Consiglio, è probabile che anche questa volta darà voto negativo.

Preoccupati apparivano oggi i delegati polacchi, i quali ancora non disperano interamente di riuscire nel loro intento, senza di che essi prevedono le più gravi complicazioni di politica interna e, soprattutto, l'immediata caduta dell'attuale Ministero, il Presidente del quale ha impegnato sulla questione del seggio tutta la sua autorità; e d'altra parte la Svezia non pare disposta a modificare il suo punto di vista recisamente contrario all'allargamento del Consiglio, come Unden dichiarò a von Schubert, uno dei principali collaboratori di Stresemann, recatosi da lui per conoscere fino a qual punto la Svezia sia veramente decisa a resistere.

Le impressioni che oggi prevalgono possono essere condensate in una semplice constatazione: si delineano in maniera precisa i sostenitori della Germania, della sua tesi e delle sue pretese.

Una domanda di Bethlen respinta

Nella seconda Commissione nominata dall'Assemblea per esaminare la questione del bilancio connessa con l'ammissione della Germania, è stato approvato all'unanimità il punto di vista sostenuto dal delegato italiano on. Belloni, nel senso che sarebbe inutile la creazione di un bilancio straordinario.

Anche il Comitato per la ricostruzione finanziaria dell'Ungheria si è riunito, e davanti ad esso si presentò il conte Bethlen, dando luogo ad un incidente che fu oggetto di vivaci commenti.

Il Comitato ha preso atto dell'ultima relazione del Commissario generale della Società delle Nazioni a Budapest, ed ha esaminato il rapporto del Comitato finanziario.

Il conte Bethlen ha preso quindi la parola, per chiedere che il controllo finanziario sulla Ungheria sia fatto cessare col 30 giugno dell'anno corrente, così come in Austria fu ufficialmente fatto cessare col 31 dicembre dell'anno passato. Ma su questa richiesta, che suscitò l'incidente accennato, i rappresentanti della Francia, della Cecoslovacchia, della Romenia, presenti alla seduta del Comitato, si opposero recisamente.

Questa domanda del ministro ungherese, avrebbe provocato parole assai severe per gli ultimi avvenimenti verificatisi in Ungheria, che gettarono tanti gravi sospetti sul Governo di Budapest, e così la domanda del capo del Governo ungherese non venne presa in considerazione.

La giornata di oggi s' è chiusa con la notizia di questo scacco ungherese e con la previsione del successo della tesi tedesca.

I sultanati di Obbia e Migiurtini
saldamenti assicurati all'Italia

ROMA, 9

La situazione delineatasi nei sultanati della Somalia settentrionale in dipendenza dell'azione politico-militare svolta da S. E. il conte de Vecchi per la loro effettiva occupazione, si viene consolidando in modo rapido e rassicurante.

Nel sultanato di Obbia, la pacificazione appare ormai quasi completa e le armi che erano in mano agli indigeni sono state in grandissima parte consegnate alle nostre autorità; il commissariato regionale di Obbia funziona già in momdo regolare come lo residenze che sono state istituite nell'interno della regione; i servizi civili sono stati impiantati e funzionano in modo analogo a quelli della Somalia meridionale. La popolazione accorre ormai fiduciosa ai nostri uffici di Governo, ed ha ripreso i traffici del cui sviluppo è sintomo promettente l'incremento della dogana di Obbia, che nel solo mese di gennaio ha dato all'erario un gettito di oltre 100.000 lire. Il sultanato si è stabilito a Mogadiscio e si mantiene col Governo in ottimi rapporti.

Anche nel sultanato dei Migiurtini, la situazione che si presentava più delicata accenna a risolversi in modo rassicurante. La regione appare tranquilla, procedono i lavori di assestamento e di sistemazione civile: l'opera di persuasione politica che in essa si sta intensamente svolgendo induce le popolazioni a presentarsi sempre più numerose alle nostre autorità locali desiderose di pace. Della diffusione ormai generale di questo desiderio, è sintomo significativo il fatto che lo stesso Sultano si è rivolto al governatore della Somalia per chiedere pace e a divenire a una intesa con le nostre autorità. Cotesto passo del capo riconosciuto di tutti i Migiurtini non potrà a meno di avere una profonda ripercussione su tutti gli indigeni, rendendo sterile l'opposizione dei pochi dissidenti e contribuendo efficacemente ad assicurare la pacificazione di tutto il territorio.

Significativa cerimonia nella Somalia
in onore del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 9

Al villaggio Duca degli Abruzzi è stata inaugurata, con la benedizione e l'apertura al culto, la chiesa sorta per iniziativa di S. A. R. il principe Luigi di Savoia, al cui appello le donne italiane risposero con così largo consenso che le oblazioni raccolte hanno di gran lunga superato le necessità del piccolo tempio. Con nobile pensiero S. A. R. ha provveduto, con i fondi esuberanti, alla fondazione di un'opera di maternità, pure nello stesso giorno inaugurata, intesa a proteggere sulle soglie stesse della vita la razza indigena ed assicurarne lo sviluppo. Alla cerimonia sono intervenuti, ospiti di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon, governatore della Somalia, e tutte le autorità coloniali. Madrina della cerimonia è stata la contessa de Vecchi di Val Cismon. Il duca ha ricordato che la chiesa è sorta per volontà augusta della Regina Margherita ed ha avuto espressioni affettuose per l'avvenire della Colonia. Il dott. Genovesi ha illustrato il contributo recato dall'opera di maternità per lo sviluppo della razza indigena. Infine il governatore della Somalia ha porto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi il ringraziamento del Governo nazionale per l'opera che egli compie nella Colonia che lo ebbe pioniere della sua valorizzazione economica, e si è detto felice di vedersi preceduto ovunque nelle opere della economia, dello spirito e della umana pietà, dal figlio di Savoia che la Colonia ha la grandissima ventura di ospitare.

Un messaggio del "Nastro Azzurro,, a Mussolini
per la "giornata coloniale,,

ROMA, 9

L'Istituto del Nastro Azzurro, che è stato chiamato a far parte del Comitato centrale per la organizzazione di una «Giornata coloniale», ha inviato il seguente messaggio al Capo del Governo, S. E. Mussolini: «Nel centro del Mediterraneo che riunisce i tre continenti, per l'antico mondo l'Italia irradia da millenni nella storia la luce della pagana e della cristiana civiltà. Essa è come il cuore del mondo che pulsa ed alimenta del suo sangue vivo le vicine e le lontane plaghe dell'orbe che Polo e Colombo aprirono alla civiltà latina. La sua missione ed i suoi destini immancabili le provengono da diritto umano e divino. Alla sua terza rinascita mancava un duce. Oggi l'abbiamo. Nulla più potrà arrestare nella sua legittima espansione, che porterà il tricolore ovunque, le aquile romane od il leone di S. Marco lasciarono imperituri monumenti di civiltà coloniale, sarà giornata di cimento e di gloria, sarà la giornata azzurra. Il primo consigliere dell'Istituto: Amilcare Rossi; il segretario generale: Maurizio Barricelli».

Amnistia politica in Cirenaica

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 7 febbraio 1923, N. 348/8. 1. E' accordata amnistia per i reati determinati da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici commessi nel distretto di frontiera della Cirenaica. 2. Gli individui detenuti o deportati per i reati suddetti, saranno immediatamente liberati.

Attilio Hortis commemorato dal sen. Salata
al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento

ROMA, 9

Nell'odierna adunanza plenaria del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, tenutasi sotto la presidenza di Paolo Boschi a Palazzo Venezia, l'on. sen. Salata commemorò Attilio Hortis, mettendo in particolare rilievo non solo l'appoggio ed il contributo che l'illustre estinto diede sempre agli studi del Risorgimento nazionale, ma soprattutto la parte che egli ebbe primissima quale attore e animatore in quella ultima non ingloriosa fase del Risorgimento che fu l'irredentismo giuliano nel mezzo secolo trascorso. Lo ricorda destinato durante la guerra alla cattedra di storia del Risorgimento all'Università di Bologna, membro del Comitato nazionale e presidente del Comitato regionale triestino della Società Nazionale per la storia del Risorgimento. Propose l'invio delle condoglianze del consesso al Comune di Trieste. L'on. Paolo Boselli si associò con fervide parole all'on. Salata, la cui proposta fu approvata. All'adunanza partecipavano anche il maresciallo Diaz, i senatori Gentile, Rava, Mariotti, Dall'Oglio, Mazzoni, Da Como, l'on. Volpe e altri.

Un messaggio del gen. Vernè
alle camicie nere della Liguria

GENOVA, 9

Il luogotenente generale Vernè ha assunto il comando della terza zona della M. V. S. N. in sostituzione del luogotenente generale Cornaro che è stato collocato fuori quadro. Il nuovo comandante ha inviato alle truppe il seguente saluto: «Camicie nere della Liguria, da oggi assumo il comando delle vostre salde e tenaci legioni e sono soddisfatto. Lo sarete anche voi. A rivederci al lavoro. Saluti fascisti. F.to Vernè.»

Lo sviluppo dei servizi postali
e i provvedimenti per renderli migliori

ROMA, 9

Il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Carusi, interrogato dall'*Impero* circa lo sviluppo dei servizi postali e le misure che si intende adottare per renderli ancora migliori, ha detto che l'amministrazione postale segue con vigile interessamento il risveglio commerciale e industriale del Paese per adeguare ad esso i mezzi necessari affinchè il servizio postale corrisponda per celerità, sicurezza e perfezione ai bisogni degli utenti. Il servizio dei trasporti postali, ha continuato l'on. Carusi, segue progressi veramente ammirevoli. Ogni giorno gli uffici del Regno scambiano oltre 102 mila 500 sacchi contenenti lettere, cartoline, stampe ecc. che sono trasportate a mezzo delle ferrovie e tramvie con 195 uffici ambulanti che percorrono quotidianamente oltre 45 mila km. Poi vi è una vasta organizzazione su strade ordinarie con circa 8 mila tra servizi a piedi, in bicicletta, con cavalcatura, con vettura a cavallo e su automobile con uno sviluppo di oltre 70 mila km. Oltre ai detti sacchi circolano pure dispacci straordinari per l'avviamento di stampe, riviste, catologhi, ecc. Il quantitativo di essi negli ultimi nove mesi assomma quotidianamente a circa tremila il che è indice dell'incremento culturale industriale e commerciale dell'Italia.

Passando a parlare dell'utilizzazione delle vie aeree per i servizi postali, l'on. Carusi ha detto che mentre l'Aeronautica italiana, per volere del Duce sta svolgendo opera fattiva e intensa per porre in prima linea anche nel dominio dello spazio l'Italia, l'amministrazione postale ne segue attentamente gli studi e vi collabora per la sua parte. E' lecito quindi sperare che prossimamente il guidone postale sventolerà lungo la valle padana dalle Alpi al mare lungo i fianchi dell'Apennino e in seguito, per accordi internazionali, verso il nord dell'Europa e verso le nostre colonie.

L'on. Carusi ha parlato poi dei servizi dei vaglia, dei risparmi e di tutte le operazioni di indole finanziaria fatte dalla posta fino ai conti correnti e agli assegni postali. Gli uffici espletano 80 milioni di operazioni all'anno che importano un movimento di valuta di 56 milioni di lire. Nelle casse postali di risparmio sono accantonati tre miliardi e mezzo a credito dei nostri emigrati. Questi risparmi vanno aumentando di anno in anno. Nel 1925 le rimesse sono aumentate di 200 milioni in confronto dei 90 raggiunti nel 1923; in paragone alle cifre dell'anteguerra si ha un aumento del 14 per cento sulle operazioni e del 70 per cento sugli importi. Il servizio conti correnti e assegni postali è notevole. Nel 1920-21 non aveva raggiunte che i sette milioni di credito e rappresentava per l'amministrazione un «deficit» non trascurabile. Oggi ha raggiunto un totale di 3 milioni di operazioni all'anno per due miliardi di lire realizzando all'amministrazione un beneficio di circa 4 milioni.

L'on. Carusi ha terminato facendo notare i vantaggi conseguiti dall'amministrazione dalla limitazione dei servizi vaglia gratuiti.

La "Dante Alighieri,, per Battisti
e contro l'opera antinazionale dei fuorusciti

MILANO, 9

Si è tenuta l'assemblea della Dante Alighieri presieduta dal gr. uff. avv. Mezzi. Sono tate approvate le relazioni morale e finanziaria del 1925. Sulla questione dell'Alto Adige ha parlato il prof. Avancini e su proposta dell'on. Alfieri si è deliberato che quest'anno la ricorrenza del 21 aprile (10.o anniversario dell'ultimo discorso tenuto in pubblico da Cesare Battisti in Milano per la Dante stessa), sia oggetto di speciale solenne celebrazione.

Per acclamazione è stato quindi votato un ordine del giorno, presentato dall'on. Zimolo, di riprovazione per l'opera antinazionale svolta dai fuorusciti nella stampa all'estero.

Infine si è proceduto alle nomine per il Consiglio, in cui rientrano il prof. Avancini, il prof. Bognetti, il comm. Marco De Marchi, l'avv. Gaggi e il signor Galli; e di nuova elezione entrano il prof. Pollini, il sen. Baldo Rossi e il comm. Mario Tedeschi. A revisori dei conti sono stati richiamati l'ing. Fraguglia e il signor Gian Franceschi.

Generosa offerta degli Italiani del Sud-America
per il pagamento dei nostri debiti di guerra

ROMA, 9

A palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il signor Solaro, redattore capo del *Giornale d'Italia* di Buenos Aires. Il sig. Solaro, che era accompagnato dall'on. Bastianini, ha rimesso al Capo del Governo la somma di 882 dollari che i lettori del suddetto giornale hanno, di loro iniziativa, destinato alla sottoscrizione per il pagamento del nostro debito di guerra verso gli Stati Uniti. L'on. Mussolini ha vivamente apprezzato il patriottico gesto dei nostri connazionali di Buenos Ayres ed ha incaricato il signor Solaro di essere interprete dei suoi ringraziamenti presso i sottoscrittori.

Il Congresso provinciale combattenti a Pola

POLA, 9

La Federazione combattenti comunica: Il C. N. allo scopo di permettere ai dirigenti federali di completare il tesseramento ha prorogato la distribuzione delle tessere fino al 21 marzo. E' necessario che le Sezioni ed i gruppi intensifichino la propaganda in modo che tutti gli inscritti siano per la suddetta data in regola col pagamento delle quote sociali, non appena questa Federazione sarà in possesso della conferma sull'avvenuto tesseramento e verrà assicurata che dovunque si è proceduto alla assemblea annuale dei soci per l'elezione delle cariche, fisserà il luogo e la data del congresso provinciale.

Lavandaio assassinato a scopo di rapina
mentre rincasa assieme alla moglie ed alle figlie

TORINO, 9

A Settimo Torinese è avvenuto ieri sera un feroce delitto a scopo di rapina. Il lavandaio Paolo Ceppi, di 44 anni, mentre col suo carro tornava a Settimo da Torino, veniva aggredito da due sconosciuti e ucciso con un colpo di rivoltella, sotto gli occhi della moglie e delle figlie. L'aggressore, impossessatosi poi del portafoglio con entro 3000 lire, si diede alla fuga per i campi, insieme al complice, dileguandosi nell'oscurità. Le donne sferzarono allora il cavallo verso Settimo recandosi direttamente dal medico condotto, che però non potè che constatare la morte del disgraziato. — I RR. CC. iniziarono una battuta nelle campagne arrestando 16 individui sospetti. Fra questi vi sono parecchi stranieri, operai della «Snia - Viscosa» e parecchi disoccupati.

La madre del gen. Badoglio ammalata

ROMA, 9

Oggi il capo di S. M. gen. Badoglio non ha potuto partecipare alla seduta del Senato avendo dovuto recarsi a Cassano d'Asti presso il capezzale della vecchia madre, gravemente inferma.

L'"Aida,, al Politeama di Pola

POLA, 9

Questa sera si è avuto al nostro Ciscutti la prima dell'«Aida», rappresentazione attesissima poichè in tutta la cittadinanza era vivo il desiderio di riudire dopo tanti anni la maestosa opera verdiana che è andata in scena con inusitata larghezza di mezzi. Il Politeama era gremitissimo in ogni ordine di posti. Il maestro cav. Buratti concertò e diresse l'opera con amore e slancio: se l'opera potè essere condotta alla ribalta con le pochissime prove che le furono concesse, lo si deve alla sua energia e alla sua abilità innegabile. Nella parte di Aida la soprano signora Ines Lombardi, leggermente indisposta, non potè fare lo sfoggio di tutte le sue doti vocali. La signora D'Amato sostenne il faticoso ruolo di Amneris con bella naturalezza. Il tenore Giovanni Breviario, notissimo ormai al nostro pubblico che ne ha fatto il proprio beniamino, fu un Radames di eccezionale potenza vocale. Il Breviario cantò con la dovizia che solo il volume della sua voce può permettergli. Il baritono De Marchi, un Amonasro correttissimo, sobrio e colorito, e con voce potente padroneggiò le sonorità orchestrali e corali. Il basso cav. Vannuccini, che impersonava il «gran sacerdote», confermò il lieto successo avuto nel «Faust». Ottimo Re il basso Gualtieri; buono il Mosetti. Il coro assolse discretamente il suo difficilissimo compito. L'orchestra filò egregiamente. Ammirato il corpo di ballo. E' specialmente piaciuto il balletto del primo atto eseguito da ventidue bambine, istruite dal maestro Covaz di Pola. La banda del ricreatorio, istruita dal maestro Bucavez, suonò con sufficiente fusione con l'orchestra, la marcia trionfale. Bellissima la messa in scena, curata in modo particolare. La cronaca si può riassumere in una quindicina di chiamate al maestro e agli artisti, i quali ebbero pure applausi a scena aperta.

La fine del processo di Arezzo
per il delitto sul "diretto 38,,

AREZZO, 9

Alle 18.30 di oggi, dopo dodici giornate di udienza, alla presenza di grande folla, che per tutta la giornata è rostata nel pretorio, i giurati della Corte d'Assise di Arezzo hanno emesso il loro verdetto nei riguardi degli studenti universitari Carlo Andreoni e Nestore Tursi che la notte dal 31 ottobre al 1.o novembre 1921 uccisero nel diretto 38, a colpi di pugnale e rivoltella, il commerciante pistoiese Egidio Tommasi, il quale aveva reagito ad un tentativo criminoso di rapina contro il turco Hassan Feuzi Nouri, che doveva essere facilitato dall'impiego di narcotici a pronto effetto. I giurati hanno ritenuto gli imputati colpevoli di correità in omicidio volontario qualificato commesso allo scopo di procurarsi l'impunità e di sopprimere le tracce di tentata rapina in persona del turco Feuzi Nouri, nella quale rapina sono pure ritenuti responsabili. I giurati hanno altresì affermato il movente politico del reato, mentre invece hanno negato per entrambi gli imputati la premeditazione e la semi infermità di mente nei riguardi dell'Andreoni, beneficio concesso invece al Tursi. Il presidente della Corte, comm. Bosio, confermando la richiesta del procuratore generale comm. Pagani, ha condannato il Tursi a 20 anni di reclusione e l'Andreoni a 25 anni della stessa pena, avvertendo però che il Tursi beneficerà di un condono di 8 anni e 3 mesi e l'Andreoni di 4 anni da sottrarsi dalla pena medesima. La folla abbandona l'aula della Corte commentando e si riversa sulla via per assistere per l'ultima volta al passaggio dei detenuti che vengono ricondotti alle carceri.

Giovani sovversivi processati a Gorizia

GORIZIA, 9

Presieduto dal cav. Marassivich, si è svolto al nostro Tribunale il processo contro Mario Seculin, di 16 anni, Mario Godeaz, di 14 anni e Giuseppe Macorich, di 17 anni, da Cormons, accusati di incitamento all'odio di classe, per avere nel settembre u. s. a Brazzano e a S. Rocco, pubblicamente e a mezzo della stampa incitato i lavoratori a combattere il fascismo. La Corte condannò il Seculin a 1 mese, 25 giorni e 45 lire di multa; Mario Godeaz a 1 mese, 25 giorni e 45 lire di multa e Giuseppe Macorich a 3 mesi, 3 giorni e 25 lire di multa, con la condizionale.

A cinque mesi e cinque giorni, col beneficio della condizionale, fu condannato Ignazio Pisk, di 27 anni, imputato di avere, nell'ottobre scorso a Pecina, senza fine di uccidere, ferito con un coltello al viso tale Antonio Marach, producendogli sfregi permanenti.

Tragica lite per questioni d'interesse

ROMA, 9

Verso le 12.45, in via Faenza, in una segheria per lavori in legno si è presentato un uomo dall'apparente età di 35 anni che ha chiesto di parlare con il proprietario Guglielmo Lucentini, di 42 anni, abitante nella casa annessa allo stabilimento stesso. Il Lucentini si è portato all'ingresso constatando che l'individuo che aveva chiesto di lui era il carpentiere Perone di Gaetano, di 35 anni, da Cerea (Verona). Tra i due è nata subito una discussione per motivi di interesse, poichè il Perone un anno fa è stato a lavorare presso il Lucentini. Sembra che il primo dovesse avere ancora circa mille lire dal secondo e che più di una volta abbia vanamente richiesto il saldo di tale conto. Fatto sta che questa mattina l'alterco è stato dei più violenti e poichè il proprietario non ha ancora compensato il vantato credito al carpentiere, quest'ultimo ha fatto presente che in caso di mancato pagamento sarebbe ricorso a mezzi estremi.

La discussione è durata quasi mezz'ora ed ha così sempre più precipitato nel drammatico. Improvvisamente, il Perone ha estratto una rivoltella ed ha sparato quasi a bruciapelo un colpo in direzione del cuore al Lucentini, il quale, emesso un grido straziante, ha girato su sè stesso ed è caduto pesantemente al suolo. Lo sparatore, divenuto più che mai brutale, ha tirato un secondo colpo alla schiena dell'avversario e poi altri ancora, andati però a vuoto. Egli tentò poi di darsi alla fuga, ma venne subito arrestato. Il povero Lucentini, trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere.

Audace rapina sulla strada di Cosernet

GORIZIA, 9

Tale Francesco Pisk, da Loga, mentre era intento a rincasare sulla strada di Podeoteco-Cosernet, in quel di Montenero d'Idria, giunto in prossimità di una boscaglia, fu avvicinato da uno sconosciuto che indossava un vestito grigio. L'individuo, dall'aspetto truce, gli si avvicinò ed estratto di tasca un coltello, lo minacciò di morte se non gli avesse consegnato tutto il denaro che aveva con sè. Il Pisk, per nulla impressionato, cercò di opporsi, ma di fronte alle insistenze dello sconosciuto, che già aveva menato a vuoto un colpo formidabile sfiorandogli la giubba, cedette, si lasciò perquisire e derubare del portafoglio contenente 30 lire. Compiuta la grassazione, lo sconosciuto si allontanò in direzione della località Podvoteca, scomparendo nella boscaglia. Il Pisk denunciò il fatto ai carabinieri di Idria, i quali si misero alla ricerca dell'individuo, che sembra sia stato anche identificato.

Un'adunanza dei pensionati statali
a Malborghetto

MALBORGHETTO, 9

Nella sala maggiore dell'Hotel Schneblegger ebbe luogo una adunanza dei pensionati tedeschi, la maggior parte ferrovieri ex gestione, presenti in numero di oltre 150, i quali sono accorsi nonostante l'infuriare di una tormenta di neve dai più distanti paesi e precisamente: Tarvisio, Ortigara, Coccace, S. Antonio, S. Leopoldo, Susnizza, Ugovizza, Pontebba, Chiusaforte, Camporosso, Valbruna, ecc., ecc.

Alle 9 apre la seduta il ferroviere Riccardo Marussig, venuto appositamente da Gorizia, il quale presenta il presidente dell'Associazione di Trieste, esaltandone la dinamica disinteressata attività nei due ultimi anni dacchè presiede il benemerito sodalizio; ha parole di deplorazione contro quei colleghi che non aderiscono all'Associazione pur usufruendo dei benefici che essa apporta; fa appello a tutti gli intervenuti di iscriversi in massa, dando così prova di attaccamento al presidente. L'oratore viene fragorosamente applaudito.

Prende poi la parola il presidente della Associazione pensionati, sig. Antonio Roich, salutato da tutti i presenti; ringrazia gli intervenuti, in lingua tedesca, e saluta in italiano con alate parole il rappresentante dell'autorità, al quale spiega come nella odierna adunanza esuli ogni scopo politico e che è solamente intervenuto per informare i presenti dei problemi insoluti riguardanti la loro classe. Ottenuto il consenso di parlare, il presidente continua in tedesco, ringraziando il precedente oratore per le immeritate lodi e dicendo che i miglioramenti ottenuti sono dovuti all'appoggio degli onorevoli senatori e deputati delle terre redente ed in ispecie agli on. Banelli, Suvich e alla medaglia d'oro Lunelli, alla maggioranza parlamentare e al provvido Governo Nazionale, che mantiene quello che promette. Esorta i presenti ad aver fede nel Governo di Benito Mussolini, che, ispirato a sentimenti di carità e giustizia, non mancherà di risolvere ancora i problemi insoluti e specialmente quelli dei pensionati delle terre redente, indissolubilmente congiunte alla Patria e che debbono essere trattati alla stessa stregua dei colleghi delle vecchie provincie. Continua leggendo il memoriale tradotto in tedesco e presentato il giorno 26 u. s. dagli avv. Bianchi e Olivieri assieme al comm. Minneci Presidente della Federazione dei pensionati, alla Commissione presieduta da S. E. Brofferio. In chiusa legge un telegramma di fedeltà alla Casa Regnante e un altro di devozione al Capo del Governo, che vengono approvati all'unanimità, e tutti inalzano un triplice evviva alle LL. MM. e al Duce.

L'oratore è stato assai festeggiato.

Da ultimo prende la parola il rappresentante dei pensionati di Tarvisio, sig. Boucard, il quale pure esalta le benemerenze del presidente e dell'intera Direzione dell'Associazione pensionati, lodando l'ing. Ubaldini, compilatore disinteressato dei magnifici memoriali. Il sig. Boucard esorta tutti i pensionati della Valle di Canale ad iscriversi al sodalizio — ormai uno dei più forti, per il numero di affiliati, di tutto il Regno. — Egli chiude il suo dire invitando i presenti a un triplice evviva al benemerito presidente, confuso di tanta cordiale accoglienza. La riuscita della imponente adunanza, che si è svolta senza incidenti, è dovuta particolarmente ai fiduciari Boucard di Tarvisio, Kondutsch di Malborghetto e Matteoti di Ugovizza.

Finita l'adunanza, tutti i presenti non ancora iscritti aderiscono all'Associazione pensionati e il promotore raccoglie i documenti necessari per la presentazione dei ricorsi alla Corte dei Conti, che devono venir estesi in duplo su parta bollata da lire 10 a mezzo dell'avvocato cav. Simeone Bianchi di Trieste, entro il 18 corr. Raccomanda infine, il promotore, di rinnovare i ricorsi che sono stati estesi su carta non sufficientemente bollata, avvertendo che altrimenti essi saranno respinti dalla Corte dei Conti.

L'amore transoceanico di un italiano
invaghitosi di un cartello reclame

LONDRA, 9

Il *Daily Chronicle* ha da New York che un italiano, certo Adolfo Raimondi, aveva visto a Roma un manifesto reclame che riproduceva il viso di una ragazza di cui si innamorò a tal punto da proporsi di ritrovare la donna. Saputo dall'artista il nome, ma non il domicilio, si mise a ricercarla e dopo pazienti ricerche seppe che la donna si trovava a New York. Giunto in America, l'italiano riuscì a scovare l'oggetto della sua passione, ma trovò che la signora Lewis era maritata. Alle proferte d'amore rivolte per telefono, essa si spaventò e la questura fu posta di mezzo. Il Raimondi fu quindi arrestato. Ma poi la signora ed il marito hanno dato il «nulla osta» perchè l'italiano fosse rilasciato.

Incendio di baracche a Reggio Calabria
provocato dalla caduta di un fulmine

REGGIO CALABRIA, 9

Un violentissimo temporale si è scatenato l'altra notte nella nostra zona. La caduta di un fulmine, verso le 20, provocava un incendio nel baraccato della contrada Concessa. Ben presto le fiamme si propagarono a tutto il blocco e, spinte dal vento furioso, attaccavano in tutto il rione, sorprendendo nel sonno gli abitanti che si riversarono sulle vie. Subito veniva data dal nostro ufficio postale comunicazione del disastro ai pompieri, i quali si portarono immediatamente sul luogo dando inizio all'opera di circoscrizione e di spegnimento delle fiamme. Malgrado ciò, non si potè evitare che venissero distrutte delle baracche. Stamane, alle 5, i pompieri fecero ritorno in caserma.

Due gambe rotte

POLA, 9

E' stato ricoverato all'ospedale provinciale lo scavatore Giovanni Bresaz, occupato alle miniere di Vines, il quale mentre era occupato nel suo abituale lavoro, veniva investito da una trave che si era staccata da una impalcatura e che venutagli a cadere sulla gamba destra, ne aveva cagionato la frattura. Pure colla frattura della gamba destra è stato accolto il taglialegna Francesco Mocnich, di 39 anni, il quale con una pesante scure, nel tagliare un tronco d'albero si era inferto un violento colpo alla gamba.

Per paura dei carabinieri si impicca

UDINE, 9

Un tragico scherzo che ha provocato un suicidio è avvenuto ieri a Dordolla, frazione del comune di Moggio. Certo Di Gallo, di 26 anni, un deficente, aveva commesso un brutto atto, probabilmente senza comprenderne la portata. L'altro giorno, una pattuglia di carabinieri si portò lassù per uno dei soliti giri di perlustrazione, ed un compaesano disse al Di Gallo, per burla, che i militi venivano ad arrestarlo. Il disgraziato gli credette e per evitare il temuto arresto si recò a casa e pose fine ai propri giorni appiccandosi all'architrave della porta che conduce alle scale.

La pietosa fine di un bambino
invano soccorso dalla propria madre

UDINE, 9

In via Bavigliaria N. 12 abita l'operaio della Ferriera, Giov. Batt. Rossit, con la moglie Emilia Franzolini e numerosa prole. Ieri, poco dopo mezzogiorno, a Franzolini si portava alla Roggia detta Molino, che scorre attraverso la campagna, a circa duecento metri dall'abitazione. Mentre era intenta a fare la pulizia degli utensili casalinghi, con la sabbia, il più piccino dei suoi figli, Mario, di 28 mesi, si trastullava in quei pressi. A un tratto, volgendosi, la donna emise un grido straziante. Il suo figlioletto, agitando le manine, stava per affogare nella Roggia e la corrente lo trasportava lungi...

La Franzolini, con un disperato slancio di amor materno, si gettò d'un balzo nell'acqua e, dopo non pochi sforzi, aiutata da certa Mariana D'Ambrosio, riuscì a trarre a riva il piccino che dava ancora segno di vita. La povera madre, con le vesti grondanti e col cuore in sussulto, trasportò il piccolo Mario nella vicina abitazione, mandando tosto a chiamare un medico. Ma quando questi giunse, pochi minuti dopo, non potè che constatare il decesso del disgraziato bimbo.

Si impicca nel sottoscala
mentre la moglie cucina il pranzo

UDINE, 9

Certo Luigi Cimolino, di 50 anni, esercente, di Carpacco, da parecchi anni era ammalato di nevrastenia. Questa infermità lo affiisse talmente da preferire la morte ad una vita di sofferenze. Presa una corda, e mentre la moglie stava apparecchiando il desinare, andò nel sottoscala e si appiccò. La donna, vedendo che il marito tardava a venire a tavola, lo chiamò, e poichè non rispondeva, si recò a cercarlo. Ne trovò il cadavere, ancora tepido, penzoloni da una trave nel sottoscala.

58 minatori in pericolo

BLUE FIELDS (Virginia occidentale), 9

In seguito all'esplosione di una miniera presso Becles, l'emanazione dei gas impedisce qualsiasi tentativo per salvare 28 minatori rimasti sepolti in fondo alla miniera stessa. Dopo la prima esplosione se ne è verificata un'altra in una miniera adiacente. Trenta altri minatori sono in pericolo.

La "sei giorni,, di Dortmund
è una corsa ricca di incidenti

BERLINO, 9

A Dortmund, dove si corre la gara dei sei giorni, alla quale partecipano anche gli italiani Olivari e Tonani, la direzione della grande pista Westfallen halle ha scoperto un grave tentativo di corruzione. L'olandese Wan Nek aveva offerto alla coppia francese Cugnot - Louet una grossa somma purchè consentisse a lasciargli la vittoria. Questa mattina il Wan Nek si è presentato in pista e tra lui ed il direttore della corsa si è svolto un alterco vivacissimo, in seguito al quale il corridore si è allontanato dalla pista. Il francese Cugnot, proseguendo la corsa, ad una svolta fatta a grande velocità è stato sbalzato di macchina. Le sue ferite sono gravi avendo riportato la commozione cerebrale.

COMUNICATI *)

Fatto a Sesana addì 9 marzo 1926 - ore 9.

Verbale di scontro

In seguito all'incidente avvenuto fra i signori EDGARDO LOEB e BRUNO CARMELICH addì 2 marzo, oggi alle ore 6.30 ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i predetti signori.

Gli assalti furono complessivamente quattro. Tre della durata media di cinque minuti ed uno della durata di due minuti.

Al secondo assalto il signor BRUNO CARMELICH rimase leso al terzo superiore del braccio destro, lato esterno, da ferita escoriata; il signor EDGARDO LOEB da due contusioni di lieve entità. Al terzo e quarto assalto il signor BRUNO CARMELICH rimase altre due volte leso da ferite escoriate, sempre al terzo superiore dell'avambraccio destro.

A questo punto, su concorde parere dei medici, lo scontro, di comune accordo, fu fatto cessare.

I duellanti si comportarono da perfetti gentiluomini e, a scontro finito, si riconciliarono.

Da direttore di scontro fungeva il signor GUADAGNI Marchese PIERO.

Per il sig. EDGARDO LOEB i signori do MARCOCCHIA Conte BRUNO e SCHNEIDER GUSTAVO.

Per il sig. BRUNO CARMELICH i signori CANO Cav. DOMENICO e FORTI MARIO.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il valentissimo chirurgo

dottor Giulio Simonis

che con sapiente atto operatorio ridonò la salute a mia moglie Mina.

Vada pure la mia riconoscenza al chiarissimo dott. BRUNO PEPERLE per la sicura diagnosi e le pazienti cure, unitamente a quelle dell'esimio dott. GINO STOCK.

Grazie ancora alle buone infermiere signorine Rosina Zambarda e Luigia Zipp della Casa di cura dottori RAVASINI e STOCK.

ANTONIO cap. NICOLICH

RINGRAZIAMENTO

All'egregio medico primario

dott. Giuseppe Manzutto

che con le sue sapienti e pazienti cure ha ridonato a mia figlia Maria, dodicenne, la vista ch'essa aveva perduto da oltre due mesi in seguito ad una gravissima malattia, esterno con animo commosso la mia perenne gratitudine.

La madre MARIA SABEC

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto

Bisiach Giuseppe

deceduto sul lavoro allo Stabilimento Tecnico Triestino (Fabbrica Macchine) il 25 febbraio u. s., ringrazia la Maestranza tutta dello Stabilimento per il bel gesto di solidarietà compiuto con la sottoscrizione di lire 2 per ogni operaio, ricavandone così il totale importo di Lire 3330.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione della legislazione mineraria

Il nostro giornale, trattando del diritto minerario nella Venezia Giulia in un articolo comparso il 18 gennaio 1921, faceva voti già allora per una sollecita unificazione della nostra legislazione mineraria. L'annunzio comparso nel *Piccolo* di giovedì 25 u. s. che S. E. Belluzzo presentò al Consiglio dei ministri un relativo disegno di legge, sembra preludere alla realizzazione di questo postulato ed è della massima importanza, specialmente per la nostra regione.

Non conosciamo ancora il progetto per poterne dare un giudizio, ma dagli accenni che accompagnano la notizia — che il progetto sancisce la demanialità del sottosuolo; che concretizza un programma definito in materia di combustibili e che si compone di centinaia di articoli a differenza della portata ristretta dei precedenti, i quali sembravano trattare il problema con eccessiva semplificazione — possiamo trarre qualche apprezzamento.

Lo scopo di ogni legge mineraria dovrebbe essere la tutela e l'incoraggiamento delle ricerche di minerali e la sistemazione degli scavi e dell'uso razionale delle ricchezze minerarie che, per le difficoltà congiuntevi, non possono procurarsi, salvo rare eccezioni, che con gravi spese e fatiche e con la scorta di cognizioni e di tecnica speciali. Tale attività forma oggetto dell'industria mineraria, che per le circostanze speciali sotto le quali viene esercitata si presenta in condizioni così aleatorie, che senza essere convenientemente protetta non può sussistere.

I precedenti

Non ci intratterremo sulla preferenza da darsi al sistema che informa la legislazione, perchè necessità peculiari spostano sempre le linee delle teorie filosofiche, e per raggiungere più facilmente e con maggiore efficacia un determinato scopo i sistemi vengono combinati fra loro e le linee fondamentali ne vengono alterate di conformità. Così p. e. la legge mineraria austriaca attualmente vigente nella Venezia Giulia e nelle vecchie provincie venete, dichiara di ispirarsi al principio della «regalia», che le modificazioni successive fecero interamente scomparire per dar luogo alla forma più pura di quel sistema che viene comunemente denominato «industriale» e che si considera come il più progredito e razionale. I pregi indiscutibili di questa legge, che determinarono i vari Governi d'Italia a lasciarla in vigore per oltre un cinquantennio nelle provincie venete, risultarono ancor maggiori dall'organizzazione delle Autorità preposte alla azienda mineraria, organizzazione però che starebbe in stridente contrasto col sistema burocratico italiano, nel quale formerebbe una stonatura. Essa ha la sua chiave specialmente nel principio decentralizzatore austriaco, e non potrebbe ingranarsi nella legislazione italiana che in relazione all'allargamento della sfera d'azione dei Prefetti, e nella misura in cui questo dovesse verificarsi.

La legislazione progettata potrebbe, secondo le nostre induzioni, ispirarsi ai concetti della legge sarda del 1859 e della legislazione sui combustibili che data da un paio d'anni a questa parte, realizzando un primo progresso col sottrarre la disposizione del sottosuolo ai proprietari del terreno soprastante. Ma se la legge non realizzerà in pari tempo un'efficace protezione dell'industria mineraria, sarà lontana ancora dalla perfezione, per la quale occorreranno non solo nuovi ritocchi, ma una nuova orientazione della legislazione stessa.

Parlando recentemente con un alto funzionario del R. Corpo delle Miniere, questi espresse l'opinione che la lamentata povertà mineraria del nostro paese non sussiste, ma che le nostre ricchezze minerarie non sono convenientemente investigate e scoperte; intensificando le ricerche con metodi razionali e con efficace tutela dell'industria mineraria, il nostro paese dovrebbe risultare altrettanto ricco di minerali quanto quelli in condizioni geologiche perfettamente analoghe, e, sotto questo aspetto, il calcare degli Appennini non dovrebbe dare risultati molto diversi da quelli delle formazioni calcari delle Alpi.

Per arrivare a questi risultati è anzitutto necessaria un'idonea legislazione mineraria, ma conviene altresì curare opportunamente l'istruzione superiore per la formazione di un perfetto corpo d'ingegneri minerari che da noi si trova ancora in condizioni quasi rudimentali. Essa attualmente si limita al corso di un anno al Valentino per ingegneri che, conseguita la laurea, vogliano specializzarsi; mentre sarebbe opportuno venissero istituite apposite Accademie sul tipo della tedesca di Freiberg o dell'austriaca di Leoben, le quali, sotto questo punto di vista, si può ritenere tocchino la perfezione, e, per essere istituite in territori che sviluppano una ricca attività mineraria, hanno il vantaggio di iniziare gli allievi a un'attività pratica che essendo congiunta all'istruzione teoretica, diventa doppiamente preziosa. Concetto questo al quale sono ispirate le due scuole di periti minerari che l'Italia mantiene ad Agordo ed Iglesias e che diedero risultati soddisfacenti, e che in parte riparano alle deficienze dell'istruzione superiore. Non che i risultati dell'istruzione superiore fin qui conseguiti fra noi siano deficienti — perchè il nostro Corpo Reale delle Miniere gode una ben meritata riputazione per capacità e per attitudini — ma manca il risultato numerico; il contingente d'ingegneri minerari che gli attuali sistemi ci consentono è appena sufficiente a completare i ruoli di questo Corpo e non basta ad alimentare l'attività professionale che sarebbe assolutamente necessaria per sviluppare convenientemente nel nostro paese l'industria mineraria, alla quale troppo spesso si deve provvedere con ingegneri stranieri.

L'attività mineraria

Ma ritornando alla legislazione mineraria, riteniamo che la stessa debba proteggere convenientemente l'industria e tranquillare il capitale che vi si dedica, diminuendo con opportune disposizioni l'alea ed i pericoli che l'esercizio dell'industria presenta ed evitando una soverchia e inceppante tutela e ingerenza dello Stato. Anche la concorrenza di organi statali o parastatali e di monopoli può realizzare bensì vantaggi transitori, ma si risolve, in definitiva, alla paralizzazione di tutta la attività industriale.

Stabilita la demanialità del sistema, cesserebbe la facoltà dei proprietari di disporre dei minerali del sottosuolo, che sarebbe riservata allo Stato o come tale o come rappresentante della collettività, che ne farebbe uso sia con un'attività industriale propria, sia coll'accordare adeguate concessioni per lo sfruttamento. Sarebbe questo un primo passo importantissimo sulla via della emancipazione dell'industria mineraria dalla lotta contro lo sciovinismo dei proprietari del soprasuolo, che è uno degli impedimenti più forti per lo sviluppo razionale dell'attività mineraria.

Questa attraversa due grandi stadi, quello della ricerca e quello della produzione. Entrambi devono essere convenientemente incoraggiati e favoriti; specialmente il primo deve essere munito della garanzia che i sacrifici sostenuti durante lo stesso non saranno in alcun modo frustrati dalla attività più fortunata di altri cercatori. Conviene soprattutto assicurare ai cercatori il passaggio da questo primo stadio a quello della produzione quando le loro ricerche abbiano dato risultato soddisfacente e abbieno preparato il terreno per passare a questo secondo stadio che deve essere scopo del primo; ma conviene d'altronde che la legislazione provveda efficacemente all'allontanamento degli sfruttatori che sotto la veste di indagatori altro non nascondono se non un'attività speculativa che finisce col diventare un nuovo e grave pericolo per i cercatori seri, e ciò senza che i relativi provvedimenti costituiscano contemporaneamente un nuovo impedimento all'attività di questi ultimi. Conviene anche che le concessioni di tutti gli stadi sieno opportunamente sfruttate e non servano di pretesto per impedire lo sfruttamento da altre parti.

Tutte queste necessità rendono molto delicato il compito del legislatore nella scelta dei mezzi che, anche inspirati alle migliori intenzioni, possono talvolta, con inopportune interpretazioni, riuscire a risultati diametralmente opposti a quelli che si vorrebbe conseguire.

Infine è necessario che i luoghi di produzione sieno convenientemente allacciati ai mezzi di comunicazione che devono servire al trasporto dei minerali ricavati, che raramente possono usufruirsi sul posto stesso della produzione, e che, specialmente trattandosi di minerali poveri, non potrebbero sempre venire asportati con mezzi procuratisi dagli stessi produttori.

Se la nuova legislazione dovesse inspirarsi alla legge del 1859 e a quella sui combustibili, non riterremmo raggiunto lo scopo di un maggiore sviluppo dell'attività mineraria; queste due legislazioni insistono troppo decisamente sul principio di insindacabilità delle decisioni ministeriali e in modo inconciliabile cogli interessi dell'industria minerari. Ai cercatori non è assicurato il diritto alle concessioni per la produzione, ma essi sono anzi sempre esposti al pericolo che i risultati delle loro ricerche vengano poi sfruttati da terzi col solo conforto di un rimborso delle spese sopportate e dell'assegnazione di un premio, che, sotto determinate condizioni, potrebbero riuscire di molto inferiori, il primo alle spese effettivamente sostenute, e il secondo al valore reale della scoperta. Soprattutto può facilmente avverarsi in questo caso che queste ricerche possano venire incamerate a favore di imprese influenti per l'estensione della loro cerchia d'affari e per l'importanza dei capitali e determinare un trattamento poco equo dei cercatori più modesti ma meno potenti. L'attività di questi ultimi sarebbe virtualmente compromessa, perchè il pericolo di doversi accontentare di un compenso incompleto e illusorio non può incoraggiare quelle indagini che sono il punto di partenza d'importanti iniziative e di ricerche che, se opportunamente incoraggiate, possono pervenire da piccoli principi a risultati molto cospicui.

Che il campo delle ricerche venga ristretto entro circoli d'indagine o in campo di forma poligonale è una questione che, in ultima analisi, può riuscire abbastanza indifferente. La forma poligonale dei campi di ricerca segnerebbe piuttosto un rilevante progresso, inquantochè eliminerebbe l'inconveniente che, per non lasciare luogo a spazi intermedi, si debbano notificare per la concessione circoli d'indagine sovrapponentisi, e faciliterebbe di molto il compito delle autorità minerarie di sorvegliare che le concessioni non interessino territori già prima attribuiti ad altri cercatori, per evitare collisioni di diritti derivanti dalla pluralità delle concessioni. Ma quando in questi campi riservati all'indagine d'un singolo indagatore segua una scoperta di giacimento minerale degno d'essere sfruttato, non solo sarebbe iniquo, ma contrario ancora all'economia delle miniere, che lo scopritore venisse privato dei vantaggi che ne derivano e non gli fosse assicurata la preferenza per lo sfruttamento dei giacimenti scoperti e lasciato un congruo tempo per provvedere alle finanziazioni del caso.

Le concessioni

La tecnica delle imprese minerarie richiede che le concessioni di ricerche sieno discretamente estese e comprendano territori promettenti di minerale abbastanza vasti, per rendere meno agevole la possibilità che, in località immediatamente finitime, altri cercatori ricavino dei vantaggi a spese dell'esperienza, non coronata da successo, di cercatori sfortunati. In altre parole le concessioni di miniere dovrebbero costituire un diritto per il cercatore investito del diritto di ricerca, e non essere rimesse alla insindacabilità del potere statale, come previsto dalla legge sui combustibili; e in caso di denegazione di una concessione, questa dovrebbe essere motivata con richiamo a speciali disposizioni di legge che la autorizzino, e dovrebbe essere convalidata da perizie regolari constatanti il verificarsi delle condizioni di legge che giustifichino la possibilità del diniego. In altre parole, al sistema «demaniale» dovrebbe sostituirsi senz'altro quello che la teoria denomina «industriale».

In stretta relazione con questo argomento starebbe il trattamento di quei pretesi cercatori che abusano della legge mineraria per accaparrarsi territori promettenti di minerale, facendone poi speculazioni dannosissime per le imprese serie. Questa classe di sfruttatori dovrebbe potersi eliminare colla fissazione di un termine per il passaggio del campo della ricerca a quello della produzione, oppure col sistema delle cauzioni già adottato per i combustibili, che però presenta tutti gli inconvenienti delle cauzioni in genere. Molto precise e determinate dovrebbero essere le condizioni sotto le quali può avvenire il ritiro di una concessione di ricerche o di miniere, per modo che, conseguita una concessione di pieno diritto, non senza rilevanti esborsi, ne possa venire pronunziato il decadimento in modo insindacabile e con preclusione di qualsiasi rimedio di legge.

Particolare attenzione dovrebbe rivolgere la legislazione alle concessioni di opere interminerarie, e per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, facilitandole e semplificando la procedura.

Le disposizioni di polizia mineraria vigenti soddisfano sufficientemente e dovrebbero venir piuttosto attenuate che aggravate.

Nelle nuove Province

Per quanto riguarda l'organizzazione delle autorità minerarie non si potrebbe riparlarne che in relazione alla riforma di tutta la burocrazia ed all'allargamento delle funzioni dei Prefetti, che involverebbe il decentramento dell'autorità statale e su cui le intenzioni del Governo non sono ancora ben conosciute.

Tanto nella nostra regione, dove in base alle leggi vigenti furono conseguiti, o sono in corso di concessione importanti diritti, quanto nei paesi retti finora col sistema fondiario si renderanno necessarie delle disposizioni transitorie per il trattamento delle licenze e delle concessioni minerarie attualmente in vigore e dei diritti che ne derivano, che dovrebbero considerarsi con senso di equità sia nei riguardi delle condizioni locali, sia per il mantenimento in vigore delle concessioni conseguite e degli esercizi attuati in base alle leggi vigenti, sia per l'esercizio dei diritti derivanti dalla concessione già seguita di licenze in corso. Una libera indagine, per esempio, conseguita in base alla legislazione vigente nelle Terre redente dà diritto al possessore di chiedere la concessione di campi minerari; e per quanto questa concessione sia condizionata alla constatazione che il campo minerario in questione sia degno di sfruttamento, il diritto come tale non cessa di sussistere e dovrà venire rispettato almeno per un periodo di qualche anno; e appena dopo il decorso di questo la nuova legislazione, in quanto dovesse seguire direttive diverse, trovare incondizionata applicazione.

Ritorneremo sull'argomento quando il progetto di legislazione ci sarà noto nei suoi dettagli.

I ricorsi per le imposte dirette

Nella massa dei ricorsi finora decisi, la Commissione di prima istanza per le imposte dirette, egregiamente presieduta dall'avv. dott. comm. Edoardo Gasser, ha rilevato con una certa frequenza ricorsi intempestivi, per i quali cioè il semplice fatto di essere stati presentati dopo il termine legale (avverso la rettifica, o l'accertamento ex novo, fatto dall'Ufficio Distrettuale), a norma di legge, annulla la validità del ricorso, e viene a togliere di conseguenza al contribuente la possibilità di far presenti fatti, di difendere interessi, che possa eventualmente ritenere stati trascurati nell'accertamento.

La Commissione non ha potuto in proposito che seguire le precise disposizioni di legge; in particolare delle leggi di Ricchezza Mobile, che contengono per esteso, e le cui norme, senza essere ripetute, ha richiamato e confermato successivamente la legge sulla Imposta Fabbricati, quella sulla vecchia e sulla nuova Complementare, ecc.

Poichè peraltro fu da taluni creduto di giustificare la intempestività con la ignoranza della legge (che certo non è ammissibile, ma che tuttavia particolare fondamento può avere, come effettiva e come inevitabile, nelle nuove Provincie, per la recente data (1. gennaio 1924) di estensione delle leggi finanziarie), cade opportuno fare cenno delle norme in questione, ricordando le norme non equivocabili della legge, e quelle massime che la lunga pratica della sua applicazione, e soprattutto ripetute decisioni della Commissione centrale, e talora anche della Cassazione, si può dire abbiano ormai acquisite alla legge.

Il termine dunque per tutti i ricorsi amministrativi (Commissione di prima istanza, di Appello, Centrale) è di venti giorni da quello (non compreso) della notifica dell'accertamento o della precedente decisione; è perentorio e non può essere prorogato (opponendovisi l'art. 46 del Codice P. C.). Nè alla perentorietà può derogarsi, per il caso di forza maggiore, poichè nessuna disposizione della legge autorizza a tener sospesa la decorrenza del termine per tal caso; nè per il caso di infermità mentale, o di minorità, o interdizione, essendo in tutti questi casi provveduto dalla legge alla legale rappresentanza del contribuente. E ancora: è sempre intempestivo il ricorso presentato il 21.o giorno, anche se la scadenza del termine cade in giorno festivo, non potendo trovare applicazione se non nei casi espressi, in quanto prettamente eccezionale, la disposizione che riguarda la riscossione delle imposte dirette (prorogando di un giorno il termine utile per i pagamenti e i versamenti, qualora cada in giorno festivo) e che ha d'altronde particolare significazione e ragion d'essere. Nè è prorogabile il termine, anche se il marinaio si trovi in corso di navigazione; al qual proposito è da ricordare come la notifica sia sempre valida (e quindi la decorrenza da quel giorno), anche se non fatta personalmente; bastando per legge la consegna a persona di famiglia (anche se questa non voglia firmare la consegna) o, comunque, l'affissione, ecc.

I ricorsi, infine, debbono essere anzitutto scritti, non avendo valore dichiarazioni orali; individuali, non collettivi (quando naturalmente di interessi singoli indipendenti si tratti; esclusi quindi i casi di Eredità giacenti, di Aziende o Comproprietà sociali o simili; stesi su carta da due lire — se di prima istanza — e presentati all'Ufficio Distrettuale delle Imposte (piazza Chiesa Evangelica, 2) o al Municipio. La ricevuta che si ritira è per legge l'unico titolo che prova la consegna dei reclami nel termine, ed è perciò interesse del ricorrente il sollecitarla. Ed è sempre un punto interrogativo servirsi della posta, essendochè non il fatto della impostazione, sibbene il giorno dell'arrivo determina la tempestività o meno.

Il Prefetto per la Lega Nazionale

Il prefetto Gasti che ieri con la sua gentile signora e accompagnato dal suo capogabinetto avv. Altieri, ha visitato i Ricreatori e asili della Lega, ha diretto alla Presidenza la lettera seguente:

«Le visite oggi fatte ai Ricreatori ed agli asili di cotesta on. Lega Nazionale in Servola ed in Villa Opicina, hanno lasciato in me la più gradita e la più viva impressione.

In attestato della mia ammirazione e del mio alto compiacimento per il fine patriottico ed umanitario perseguito con tanto fervore dalla Lega Nazionale e per i risultati tangibili conseguiti, La prego di gradire col mio plauso l'offerta delle accluse lire mille che io destino a beneficio della benemerita opera dalla S. V. presieduta. - Il Prefetto: f.to Gasti».

L'on. Ricci a Roma

Ieri sera alle 18 l'on. Ricci è partito per Roma per partecipare ai lavori del Direttorio Nazionale del Partito.

In sua assenza egli ha affidato la reggenza della Federazione a Giacomo Martignone, ispettore generale della Federazione Nazionale Universitaria Fascista.

Il ballo pro Congregazione di Carità
a favore dell'Istituto dei poveri

E' molto viva l'attesa per il grande ballo che le signore del comitato permanente pro Istituto dei Poveri stanno organizzando per domani nelle sale sontuose dell'«Hotel Savoia», gentilmente concesse.

La città che, con la sua solita e pronta generosità, ha già accolto con entusiasmo la notizia, lieta di poter dare il suo contributo per un'opera così nobilmente benefica, parteciperà a questo ballo e renderà la serata una delle più liete e belle di tutta la stagione. S. E. il gr. uff. Umberto Montanari, il prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco e donna Maria Gasti-Grillo, hanno gentilmente accettato la presidenza d'onore e interverranno al lieto convegno.

I biglietti ancora disponibili si possono ritirare presso le signore del comitato.

Il costo della vita a Trieste

Il reparto del Lavoro e della Statistica ci comunica che l'indice del costo della vita a Trieste segna per il mese di febbraio u. s. punti 123.70, cioè una diminuzione di punti 1.30 rispetto al mese antecedente.

I capitoli complementari rimangono invariati.

Nel capitolo alimentare si riscontrano le seguenti variazioni:

In aumento: I fagiuoli secchi di lire 0.14, le verdure 0.38 e la frutta di stagione 0.06 al chg.

In diminuzione: Il riso di lire 0.09, la pasta 0.03, il lardo 0.47, il burro 1.72, il formaggio parmigiano di lire 2, lo zucchero 0.08 ed il caffè tostato di 3.00 al chg.; le uova di lire 0.15 al pezzo.

Siccome il capitolo alimentare è quello che determina principalmente l'andamento del numero indice, è da notarsi — per le voci in diminuzione — che il fenomeno del ribasso si è verificato specialmente negli ultimi giorni del mese influendo così in minima parte sul numero indice complessivo. E' da prevedersi, anche se i prezzi per tali voci — nella peggior delle ipotesi — dovessero mantenersi costanti che si avrà una ulteriore sensibile diminuzione nel numero indice del prossimo mese.

Sostituendo il 50% della quantità di carne fresca con altrettanta di carne congelata il numero indice, così compilato per questo mese, segnerebbe una diminuzione di punti 2.03 e cioè punti 121.67.

La commemorazione di Attilio Hortis
sarà fatta da Silvio Benco

Iersera, nella sede della Società di Minerva, si tenne una seduta, convocata dalla Minerva stessa e dalla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, per promuovere una commemorazione cittadina di Attilio Hortis, la cui iniziativa partisse dalle associazioni culturali. Erano invitati il sindaco sen. Pitacco e i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, della Società Adriatica di Scienze Naturali, del Circolo Artistico, dell'Università Popolare, della Filarmonico-Drammatica, della Dante Alighieri, dell'Atene e Roma e della Lega Nazionale. I presenti si costituirono in Comitato promotore, deliberando di mettersi in rapporto col Sindaco, momentaneamente assente, e di invitare tutte le Associazioni cittadine che vogliano aderire al Comitato, di farlo entro gli otto giorni, inviando la loro adesione alla sede della Minerva e del Circolo Artistico (via del Coroneo 15). Secondo le idee ventilate nella riunione di ieri, e salvo ulteriori accordi sulla costituzione del Comitato e sulle modalità, la commemorazione dovrebbe tenersi la domenica 18 aprile alle 11.30, possibilmente al Teatro Verdi, affidandosi a Silvio Benco la rievocazione del grande cittadino.

Annie Vivanti al Circolo Artistico

L'attesa conferenza sul tema suggestivo «Dire di sì», che Annie Vivanti terrà stasera per i soci del Circolo Artistico, ha destato un interessamento tale, che la Direzione del fiorente sodalizio si è vista indotta a trasportarla dalla sala convegni nella sala massima. A tale scopo l'Università Popolare ha molto cortesemente aderito ad anticipare l'ora della conferenza del prof. Anti da essa indetta, rendendo così possibile ad Annie Vivanti di parlare nella sala massima alle ore 21.30 precise. Le sedie prenotate dovranno essere ritirate entro la giornata presso alla segreteria del Circolo Artistico.

Atene e Roma. Due serate interessantissime si annunziano per la gentile adesione del prof. Carlo Anti della R. Università di Padova a illustrare con la sua dotta parola «Gli scavi di Cirene». Questi scavi, il cui inizio si dovette alla scoperta casuale di una bellissima Venere, furono poi proseguiti per oltre un decennio, dal 1913 al 1923, e hanno servito a far rivivere la storia di questa insigne città dell'Africa settentrionale, con scoperte di capolavori di sculture, come la Vittoria senz'ali, e di famosi edifici, come il tempio di Apollo, rovinato e ricostruito. Il prof. Anti, il quale, come uno degli studiosi incaricati nel 1925 di riprendere gli scavi interrotti, ha partecipato ai lavori e alle scoperte bellissime, esporrà a larghi tratti, stasera, alle 19.45, nella sala massima del Circolo Artistico, ai soci di Atene e Roma e a quelli dell'Università Popolare, quale fu la meravigliosa storia durata ben quattordici secoli della Cirene di Batro, di Alessandro, di Roma e illustrerà il suo dire con numerose proiezioni.

Nella relazione sulla seduta costitutiva della Federazione delle Opere pie è stata data erroneamente come presente anche la contessa Anna Segrè-Sartorio. La nobile signora, che è stata chiamata a far parte del direttorio della Federazione, è tuttora trattenuta in casa in seguito alla malattia, di cui demmo notizia giorni or sono, e dalla quale ella va lentamente rimettendosi.

(Note di cronaca finanziaria)

La BANCA POPOLARE FIUMANA S. A. di Fiume

La Banca Popolare Fiumana S. A. di Fiume ha ricordato il 20-o anniversario della sua fondazione nel Congresso Generale tenuto nella sua sontuosa sede di Fiume, posta in piazza Dante, nel grande palazzo dell'Hotel Europa, nel centro della città.

Il Congresso Generale, che ha avuto luogo domenica 7 marzo, ha deliberato il riparto di lire 7 per azione e l'assegnazione al fondo di riserva di lire 94.215.93. Il nuovo Consiglio d'Amministrazione è riuscito composto come segue: Donato Mohovich (presidente), Giuseppe Premrou (vicepresidente), comm. Riccardo Gigante, dott. Antonio Vio sen., dott. Stanco Sverljuga, Giovanni Dubraucic, Camillo Molaroni, Adolfo Richtmann e Amleto Vio.

L'Istituto, fondato venti anni fa con un capitale di 600.000 corone, ha avuto un forte e sicuro sviluppo grazie alla profonda conoscenza della piazza e dei suoi veri bisogni da parte della direzione ma in particolar modo da parte del suo direttore, signor Amleto Vio, che si trova a capo della Banca Popolare Fiumana da ben 16 anni. Sono indici eloquenti di questo suo sviluppo e di questa sua grande popolarità, per cui la quasi totalità delle sue azioni si trova in possesso di tutte le classi e tutti i ceti cittadini, il movimento cassa che nel 1925 raggiunse la cifra di lire 228.506.138.03 e il giro totale lire 2.394.559.27. L'Istituto dispone oggi di un capitale interamente versato di lire 10.500.000.

Ma la Banca Popolare Fiumana ha anche il vantaggio indiscutibile di una grande elasticità e di una singolare facilità di operazioni e di affari, per cui essa è giustamente considerata l'istituto meglio adatto alle necessità e ai bisogni del piccolo commercio, senza contare il favore e la fiducia che la Banca gode presso tutte le forme e tutte le attività dell'economia fiumana. Nè si può trascurare il fatto che il suo campo d'azione non si limita alla vita di Fiume, ma abbraccia tutta una vasta rete d'interessi grazie alle sue ottime relazioni col retroterra ed in principal luogo con la Jugoslavia, dove conta forti ed importanti affari, e alla liquidità delle investizioni dell'istituto che evitò in ogni forma della sua attività d'immobilizzare i propri mezzi in affari industriali o in imprese a lunga scadenza.

Ora che una nuova era di lavoro e di prosperità si affaccia alla vita di Fiume, la Banca Popolare Fiumana contribuirà efficacemente alla rinascita delle attività economiche e commerciali della città.

Movimento sindacale

Associazione Nazionale Postelegrafonici Fascisti, Sezione di Trieste. L'on. Ciardi, segretario generale dell'Associazione, ha diramato la seguente circolare:

In ottemperanza al deliberato del Direttorio nazionale, che dispone la trasformazione del Sindacato Nazionale Postelegrafonici in associazione, ed in seguito all'incarico ricevuto dal segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, di dirigere detta associazione, dispongo — in pieno accordo con l'on. Farinacci stesso — quanto segue: a) Le sezioni del disciolto Sindacato postelegrafonico dovranno in ogni provincia assumere il nome di sezione provinciale della associazione fascista e dipenderanno esclusivamente dalla segreteria generale dell'associazione, con sede provvisoria in piazza Colonna n. 366, Roma, la quale provvisoriamente rimane costituita con gli elementi che formavano la disciolta segreteria del sindacato; b) soltanto la segreteria generale dell'associazione curerà i rapporti con le gerarchie centrali, e pertanto tutte le questioni riguardanti il personale dovranno essere prospettate alla segreteria generale dell'associazione. Fino a nuovo ordine rimangono confermati in carica i segretari delle disciolte sezioni del Sindacato postelegrafonico, i quali sono autorizzati a trattare le questioni concernenti il personale con la direzione provinciale, quando questa abbia facoltà di risolverle; c) Sarà quanto prima indetto il congresso nazionale per la determinazione delle nuove attribuzioni tecniche e di rappresentanza; d) La quota sociale, che dovrà essere corrisposta da ciascun inscritto rimane fissata in lire 3 al mese, e dovrà essere così ripartita: lire 1.75 alla segreteria generale, lire 1 alle sezioni, lire 0.25 ai delegati regionali; e) Per quanto concerne la propaganda orale e scritta i segretari sezionali ed i delegati regionali dovranno prendere i preventivi accordi con la segreteria generale.

Faccio assoluto affidamento sulla disciplina fascista di tutti gli inscritti, e in ispecial modo dei dirigenti, affinchè la nuova direzione possa corrispondere nel miglior modo ai fini che il partito si è proposto di dare e intanto invio a tutti i postelegrafonici il mio augurale saluto fascista. Il segretario generale on. Livio Ciardi».

Sindacato Padronale Arti e Mestieri di Monfalcone. Giorni fa ebbe luogo in Monfalcone un'importante e numerosa riunione dei maestri fabbri, falegnami, scalpellini, pittori, tappezzieri ecc., nella quale vennero esposti ai partecipanti i concetti sindacali, gli scopi e le finalità delle organizzazioni di commercianti inquadrati nella Federazione Prov. Fasc. Comm. L'assemblea nominò un comitato di propaganda nelle persone dei sigg. Spizzo Arturo, Battistutta Giovanni, Ghini Giulio, Grisanoschi Romeo e Venuti Remigio, per accogliere le adesioni delle rispettive categorie. La costituzione di questo nuovo sindacato, che si denominerà Sindacato Arti e Mestieri», avverrà prossimamente con l'intervento del fiduciario di zona rag. Nadais.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste comunica che l'Associazione fra Negozianti al Dettaglio di Zara, l'unica organizzazione di commercianti che esiste in quella città, ha nel suo congresso generale di domenica scorsa deliberato di aderire alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste.

L'adesione di quella associazione, che ha un passato nobilissimo, che ha svolto e svolge tuttora un'efficace azione di tutela della classe e di valorizzazione del commercio, nell'ambito della Nazione, è stata salutata con gioia da tutte le nostre organizzazioni federate.

Riunione di fiduciari di zona. Per lunedì prossimo sono convocati nela sede sociale della Federazione Provinciale Fascista del Commercio (piazza Ponterosso 5, I) i fiduciari di zona della Federazione stessa, di Grado, Monfalcone, Sesana, Muggia e Postumia, per trattare importanti questioni riflettenti l'organizzazione commerciale in provincia.

Scambio di telegrammi. Al cav. Liverani, segretario generale, è pervenuto oggi dal capo zona di Sesana, ten. Grazioli, il seguente telegramma:

«Operai Cave Monrupino oggi costituitisi sindacato inviano degno capo provincia loro devoto saluto fascista. Grazioli». Al quale il cav. Liverani ha risposto: «Compiacciomi avvenuta costituzione sindacato operai Cave e rivolgo fraterno saluto tutti organizzati zona. Alalà. Liverani».

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici. Si è riunito il Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici, che dopo una esauriente relazione del vice-segretario generale della Federazione ha proceduto alla nomina dei segretari nelle persone dei sigg. Crismancich Giovanni, Garbin Leone.

Associazione Marinara Fascista. Per domani sera, alle 19.30, sono convocati nei locali dell'Associazione Marinara Fascista, Via Moise Luzzatto N. 9, tutti gli ufficiali ed impiegati del Lloyd Triestino inscritti all'Associazione Marinara Fascista e soci del «Consorzio fra addetti al Lloyd Triestino» per comunicazioni e deliberazioni importanti.

Sindacato Nazionale Tramvieri Fascisti. Il direttorio della sezione al completo è convocato d'urgenza per questa sera, alle 18 precise, in sede sociale.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Il consiglio direttivo di questo sindacato è convocato per questa sera alle 18 precise, in sede sociale, in via Bellini 1.

Corso infermiere familiari. Questa sera alle 19.30 precise la signora Giacometta Cicinelli-Sacchi terrà l'ultima lezione. Le iscritte sono pregate di non mancare.

Corporazione provinciale degli addetti alle industrie metallurgiche. Questa Corporazione ha proceduto alla nomina del Segretario provinciale del Sindacato operai metallurgici nella persona del sig. Mario Mariani.

La corsa fantastica di una motrice senza freni

Deraglia in Piazza Goldoni e finisce in un'oreficeria - Due feriti - Oltre 150.000 lire di danni

Lo strano e grave accidente tramviario accaduto ieri nel pomeriggio, e che ora costituisce argomento di considerazioni animatissime, è qualche cosa di più dei soliti deragliamenti che nel servizio tramviario non sono cosa nuova, ma che normalmente non cagionano disgrazie: Una motrice nuova, appena giunta dalle officine di costruzione, non trattenuta dai freni, perchè questi non agivano, ha preso l'abbrivio per una via in discreta pendenza ed è andata a schiacciarsi contro un negozio di oreficeria. E tutto ciò è accaduto in un punto centrale della città, ove quasi di continuo è animatissimo il movimento di passanti e di veicoli. Tralasciando di raccogliere i commenti, dovuti all'impressione vivissima suscitata in città dal grave incidente, diamo nei dettagli la cronaca del fatto che in certi momenti assunse aspetti di viva drammaticità:

La motrice fantasma

Erano le 15.45 di ieri allorchè improvvisamente i passanti di via Silvio Pellico udirono provenire dalla Galleria di Montuzza grida di spavento accompagnate da un cupo rombo. Quasi contemporaneamente sbucò dalla gallerie, a velocità fantastica, una motrice tramviaria che accelerò vieppiù la corsa causa la pendenza della via; le grida avevano un tono di disperazione; la confusione era al colmo e nessuno comprendeva bene ciò che stava accadendo. Si vide però d'un tratto sporgersi dalla piattaforma anteriore della motrice un giovane il quale agitando il berretto e facendo gesti disperati, gridava alla gente di fuggire. Altri, in piazza Goldoni, intuito il pericolo gridavano facendo fuggire i passanti verso i lati della piazza e fra quel fuggi fuggi angoscioso il convoglio passando come un bolide... sorpassò d'un tratto il binario, deragliò con sordo fragore, giunse in piazza Goldoni, attraversò in un baleno la rete fitta dei binari che vi si intersecano, continuò a correre fuor dalle rotaie, traballando, per la piazza. Pareva dovesse capovolgersi di momento in momento: invece, non trovato, per fortuna, alcun ostacolo sulla sua via, andò a finire con uno schianto formidabile contro la casa n. 11 e si incastrò dinanzi al piccolo negozio di oreficeria: rovinìo di vetri infranti, uno squassar di ferraglie, un urlo generale di spavento e l'enorme vettura si arrestò finalmente, rimase immobile con la parte anteriore sch'acciata contro il muro, chiudendo completamente con la sua mole l'entrata del negozietto.

La scena fulminea, durata pochi indicibili secondi per chi li visse, suscitò, come è comprensibile un'agitazione enorme in tutti coloro che si trovavano nella piazza, fortunatamente non affollata, come di consueto, in quell'ora pomeridiana. Per un caso ben fortunato, oltre a non esservi molta gente, non stazionavano là vicino, come di solito, gli autotassametri, nè in quel momento passavano veicoli. Soltanto un'auto e un carro a due cavalli, si trovavano a qualche distanza ma i conducenti, avvertiti in tempo, avevano potuto allontanarsi a grande velocità, per via Giacinto Gallina.

Due feriti

In piazza, al momento dello strano accidente, si trovavano fra altri, i marescialli di p. s. Soravito e Pellegrino, il brigadiere Cuozzo e i vigili urbani Fifugo e Viviani, i quali, intuito il pericolo, furono i primi ad adoperarsi perchè la gente si scansasse in tempo. Appena avvenuto lo schianto della motrice contro il negozio, i funzionari salirono subito sulla vettura e fra i rottami della piattaforma anteriore trovarono due operai feriti. Senza perdere tempo, ritenendo trattarsi di cosa grave, li adagiarono ognuno in un'auto e li trasportarono all'ospedale ove a quell'ora era di servizio il dott. Rubini. Il più vecchio dei due, il capo-officina Francesco Ronga, di 59 anni, abitante in via dei Cunicoli n. 11, aveva contusioni al ginocchio destro, probabili lesioni interne e forte «choc» nervoso; l'altro, il figlio di lui, Ugo, di 25 anni, elettricista, presentava una ferita lacera lunga cinque centimetri, denudante l'osso, alla regione frontale sinistra, una ugualmente denudante l'osso lunga due centimetri al mento, una terza all'anulare destro, una quarta al polso s'nistro e probabili lesioni interne. Avute le prime medicazioni, il capo-officina fu giudicato guaribile in otto giorni e l'Ugo in quattro settimane, semprechè non sopravvengano complicazioni. Tutt' e due furono accolti nel quarto reparto.

I danni prodotti dalla motrice

Intanto sul posto si era radunata rapidamente una folla di curiosi che andava sempre più addensandosi fra i più svariati commenti, e, rinnovandosi, stazionò sino a tarda notte. Si era curiosi di sapere quello che era successo nell'oreficeria. Non fu possibile entrare perchè, come dicemmo, la vettura era andata ad incastrarsi proprio nella porta ostruendo completamente il passaggio. Tuttavia si potè sapere subito che per fortuna vittime non vi erano state. Al momento dell'urto non si trovava nel negozio che il proprietario Antonio Segolin, abitante in via della Guardia n. 6.

Il negozio ha un'unica apertura occupata per metà dalla mostra e l'altra dalla porta d'ingresso. Allorchè la motrice rovinò contro lo stipite della porta, il banco, posto dietro alla vetrina, fu divelto di colpo e scaraventato con violenza contro le scansie di fondo. Il Segolin, pure in preda a viva agitazione, non riportò per fortuna che qualche leggera contusione. L'urto però era stato tale che, mandata in frantumi la vetrina, gli oggetti preziosi che vi erano esposti furono proiettati qua e là sulla piazza, in tutte le direzioni. Un braccialetto fu trovato vicino al marciapiedi opposto, nei pressi delle baracche; un orologio fu rinvenuto parecchi metri lontano ed altri oggetti vennero raccolti qua e là.

Ad un tratto si fece largo fra la folla una signora che, gridando e piangendo chiedeva che la lasciassero passare: era la moglie del Segolin, la quale, informata dell'accaduto, temeva che al marito fosse successa qualcosa di grave. Volle salire sulla vettura e parlare col Segolin che, prigioniero nel negozio, non poteva uscire. Si tranquillò alquanto, la signora, solo quando potè parlare col marito.

L'urto fragoroso era stato avvertito in modo sensibilissimo anche nel vicino negozio di cornici e lastre di proprietà del sig. Ferdinando Hermann, ove al momento della disgrazia non si trovava che la moglie del proprietario, la quale rimase fortemente impressionata.

Il danno recato al sig. Segolin sembra ascendere a circa 100 mila lire. La motrice fu danneggiata gravemente. Il motore e l'attrezzatura della piattaforma anteriore furono ricacciati indietro e contorti. Così pure i vari congegni subirono gravi avarie.

L'opera di sgombero e i primi accertamenti

Sul posto, subito dopo il fatto, comparvero il dott. Termini, del Commissariato di via Brunner, il dott. Pillirone, della squadra mobile, il cav. Maldura e il cap. Rossetti, dei vigili urbani, i quali si affrettarono a provvedere perchè giungessero carabinieri e guardie municipali a tenere lontana la folla dei curiosi che andava ingrossando sempre più.

Comparvero poi il direttore delle Tramvie, sig. Lorenzetti, accompagnato dagli ingegneri Almerigotti e Cecchetti, i quali pensarono anzitutto a liberare il sig. Segolin e comunque di trarre di là la vettura. Accorsi degli operai con un autocarro attrezzi, fu iniziata l'opera di spostamento della pesantissima motrice, e ciò fu tutt'altro che facile, temendosi che si rovesciasse. Allorchè fu possibile rimuoverla, si udì un nuovo fragore di vetri e di ferraglie, ma alla fine fu possibile trarre la vettura dal marciapiede. E nulla di più singolare, apparve, di quella disgraziata vettura immobile, quasi a ridosso del muro, fuori dalle rotaie, come un ferravecchio.

Dapprima si pensò a trasportarla subito in rimessa e, a tale scopo, alcuni meccanici di «termos» procedettero alla riparazione di alcuni pezzi più importanti, ma poi si pensò giustamente che l'operazione avrebbe ostacolato il passaggio, e si rimandò il lavoro a tarda notte.

Sul posto appena conosciuto il fatto, comparvero l'assessore Suiligoi-Silvani, preposto al servizio tramviario, il comm. Fano, gli assessori Costanzo e Seppilli, il gr. uff. Banelli, e quindi il direttore del Circolo ferroviario d'ispezione a Trieste, comm. Fornari con il cav. Lamantica. Come è noto, il Circolo ferroviario sorveglia le aziende che gestiscono mezzi di locomozione. Esauriti i primi rilievi, possibili in quel momento, il direttore Lorenzetti si recò all'Ospedale con il comm. Fornari e il cav. Lamantica per interrogare i due feriti.

Le cause del sinistro nel racconto di uno dei feriti

Il Ronga figlio si trovava su un letto nella clinica del IV reparto e per il momento non fu possibile interrogarlo, mentre il padre che giaceva su un letto nella corsia del quarto reparto potè dare tutte le informazioni richieste. E' da rilevarsi qui che la nostra Azienda comunale aveva ordinate tempo addietro 22 nuove motrici alle Officine Savigliano. I motori erano forniti invece dalla Compagnia Generale di Elettricità di Milano. Dieci delle motrici eran giunte a Trieste tempo fa; quattro in questi giorni. Tre di queste furono condotte alla rimessa regolarmente, mentre la quarta, recante il n. 182, doveva esservi condotta ieri. E' da notarsi che il collaudo e i viaggi di prova vengono effettuati alla presenza di ingegneri e di funzionari del Circolo ferroviario. Le motrici vengono trasportate regolarmente nel recinto dell'officina del gas in via Broletto e di là condotte in rimessa. A questo lavoro sono sempre adibiti gli stessi operai, e precisamente i due Ronga, il meccanico Emilio Sager che sta sulla piattaforma posteriore per far funzionare quei congegni nel caso che non funzionino quelli della piattaforma anteriore, e l'operaio pulitore Giuseppe Blaschich.

I quattro si recarono ieri alle 15 a prelevare la quarta vettura. Il Ronga padre guidava la motrice per accertarsi se ogni cosa fosse a posto e provò il freno cosidetto «volantino». Va notato che le motrici hanno anche altri due freni, uno chiamato «contro corrente» il quale funziona allorchè si toglie la corrente elettrica. Le ruote, cioè, per la velocità della vettura fanno azionare una dinamo che serve al funzionamento di tale freno. Il terzo è quello ad aria compressa, che viene immessa con un compressore meccanico o condensata automaticamente dalle ruote allorchè la vettura è in corsa.

Essendo a posto due dei freni e non trattandosi che di condurre in rimessa la motrice, il Ronga partì. Il tragitto andò bene sino alla seconda galleria di San Vito. Ma di là causa anche il leggero declivio della via, la motrice accelerò la corsa. Il Ronga non se ne accorse subito, ma appena avvertì l'aumento di velocità fece azionare il volantino: nulla; il freno per cause inesplicabili non funzionò e la corsa fu vieppiù accelerata. Cercò allora il Ronga di far azionare quello ad aria compressa, ma non vi riuscì, poichè non essendovi stata velocità sufficiente esso non era ancora in funzione. Esso avrebbe dovuto essere caricato in precedenza, come affermano gli esperti, col compressore meccanico. A metà della galleria di Montuzza la vettura aveva già raggiunto una velocità vertiginosa: nella penombra, sotto il chiarore pallido delle lampade la motrice, libera da freni aveva assunto un aspetto stranamente impressionante. Sulla piattaforma ove si trovavano i due Ronga si svolse un dramma brevissimo, ma intenso. Il freno a contro corrente non funzionava neppure, causa la tensione altissima. Il Ronga figlio si adoperava febbrilmente per rimettere a posto lo scatto automatico che provocava scintille, mettendo in pericolo il giovane, e il Sager, che si trovava sulla piattaforma posteriore cercava anch'egli, disperatamente di far agire i freni. Quando la vettura sbucò dalla galleria nella sua corsa pazza, il Blaschich che si trovava con il Sager, saltò a terra e fortunatamente rimase illeso. Il Sager invece stette fermo al suo posto sino in piazza Goldoni, ove visti inutili tutti i suoi sforzi saltò a terra.

Ma veramente mirabile, in quegli istanti drammatici, fu il contegno dei due Ronga. Il padre con la speranza di evitare un disastro si accaniva intorno ai congegni che purtroppo non funzionavano, mentre il giovane preoccupato di evitare vittime umane, sprezzando ogni pericolo per sè, si era sporto dalla vettura gridando affinchè i passanti si scansassero. Gli ingegneri fecero i loro elogi al Ronga e al figlio.

Ciò che non fu possibile di sapere è perchè non funzionò il volantino. Il Ronga non seppe dare alcuna spiegazione; nè fu possibile al momento di fare alcun ulteriore accertamento tecnico dati i guasti subiti dalla motrice.

Verso le 24 la motrice — che pesa 120 quintali — fu rimessa sul binario e rimorchiata alle rimesse del tram.

L'accidente tramviario di ieri, fortunatamente non ha fatto vittime, ma non perciò si presenta meno grave nei riguardi del pubblico. Era una vettura motrice nuova i cui freni, però, al momento del bisogno non funzionarono, a malgrado gli sforzi encomiabili dei due conducenti. Occorre una spiegazione. Occorre che il pubblico sappia chiaramente, precisamente la causa prima dell'accaduto, il quale, ripetiamo, per uno di quei casi fortunati che non si ripetono due volte, non ha fatto vittime numerose, poichè tutto si limita a due feriti relativamente leggeri.

Drammi dello sconforto

Un paralitico s'impicca

In un'abitazione modesta, al quinto piano dello stabile di corso Garibaldi n. 25, si svolse iersera, verso le 16, una lugubre scena. S'erano ritirati in quell'alloggio ristretto i coniugi Cesare e Antonia Frausin, coi loro due figli, Cesare, che ora conta 16 anni, ed è impiegato presso la ditta M. Weiss, e Anita, di qualche anno più giovane. Prima, un anno e mezzo addietro, essi erano stati costretti a cedere il loro appartamento, per ridurre le spese, ed accettare l'ospitalità della vecchia madre del Frausin, che viveva sola e usufruiva dell'alloggio, essendo portinaia dello stabile. La causa di tutto ciò era una grave malattia che aveva colpito quattro anni or sono il povero Frausin: una forma di tabe dorsale, imobilizzandogli gli arti inferiori, lo aveva costretto ad abbandonare la sua occupazione di commesso alla ditta M. Weiss. Anni prima il Frausin era stato proprietario di un negozio ed aveva vissuto nell'agiatezza assieme alla donna con la quale s'era unito in matrimonio 17 anni addietro. Un tristo destino aveva segnata la sua vita; le avversità si susseguirono una all'altra, finchè negli ultimi tempi la moglie del Frausin aveva dovuto rassegnarsi ad un umile lavoro per provvedere ai modesti bisogni della famiglia e alle cure del marito infermo. Nell'alloggio della suocera, una vecchietta di oltre settant'anni, un'atmosfera di cupa tristezza gravava sulle persone e sulle cose. Il disgraziato uomo, da quattro anni a letto, guardava con occhi velati dalla sofferenza i suoi infelici figliuoli e gli si stringeva il cuore quando il pensiero della impossibilità di educarli gli si affacciava alla mente. Allora, a chi gli stava vicino, diceva che in quelle condizioni non avrebbe sopportato l'esistenza. Quando ritornava dal lavoro, la moglie cercava di incoraggiarlo; sedendoglisi accanto, gli parlava in modo ch'egli non cessasse di sperare in un'eventuale guarigione.

Così i giorni trascorrevano e l'infermo, che fingeva di dare ascolto alle parole confortatrici della moglie, si preparava invece ad effettuare il tragico proposito di finirla. Ieri sera egli si decise. In casa non c'era che la sua vecchia madre e per farla uscire la mandò a comperare dello zucchero. Non sospettando di nulla, la vecchietta rincasò dopo un quarto d'ora, aprì la porta della cucina e nella semi-oscurità scorse un corpo penzolante dall'abbaino. Fissò lo sguardo, s'avvicinò e s'accorse con raccapriccio ch'era il cadavere del figlio impiccato. Alla povera donna parve che il sangue le si gelasse; ebbe appena la forza di emettere un grido di spavento, poi cadde svenuta.

Da una abitazione vicina accorse una donna. Ella s'arrestò dinanzi alla macabra visione dell'impiccato, ai cui piedi giaceva priva di sensi la vecchia Frausin, e non ebbe il coraggio d'entrare nel triste luogo. Gridò disperatamente al soccorso, facendo accorrere altri vicini, alcuni dei quali s'affrettarono a liberare dal laccio che lo aveva soffocato, il corpo dell'infelice Frausin. Seguì una scena di penoso scompiglio. Qualcuno, nella speranza che il pronto intervento d'un sanitario potesse salvare la vita del disgraziato, corse a telefonare alla Guardia Medica. Il sanitario non tardò a sopraggiungere; ma della sua opera, purtroppo, non v'era più bisogno. La salma del Frausin fu lasciata sul posto ove si trovava, in attesa che la commissione giudiziaria desse il consenso per la rimozione.

Avvertita dell'accaduto, la Questura si recò nell'abitazione del suicida il funzionario d'ispezione dott. Terrana, il quale, esauriti i rilievi di legge, ordinò il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale. Nella camera da letto del Frausin fu rinvenuto un biglietto su cui egli aveva scritto l'ultimo addio ai suoi figliuoli. Lo scritto diceva testualmente: «Ai miei carissimi figli Cesare e Anita, l'unico mio tormento è il pensiero che voi abbiate a soffrire. Siate buoni. Vostro affezionato padre».

Il foglietto fu preso dal giovane Cesare, il quale era stato informato del luttuoso evento, mentre si trovava al lavoro. Più tardi rincasarono la moglie del suicida e la figlia Anita. Furono scene di strazio che destarono penosissima impressione nei vicini.

Verso le 18 comparvero gli addetti alla disinfezione dell'ospedale che effettuarono il trasporto della salma alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Le imprudenze pagate care

Una scarica di pallini in faccia

Un brutto accidente accadde iersera al contadino Luigi Zidar, di 30 anni alle dipendenze del signor Carlo Starz, agente generale per la città di Trieste della Società d'assicurazione «la Fondiaria». Lo Zidar, che abita nella casa del suo principale, a Barcola n. 151, iersera verso le 18 scese nell'attigua campagna, armato di un fucile «Flaubert». Nel posare l'arma a terra il grilletto scattò e la scarica di pallini investì in piena faccia il disgraziato, che si mise a gridare per le acute sofferenze. La detonazione e le grida furono udite dal signor Starz il quale spaventato, immaginando una grave disgrazia, accorse nella campagna, dove scorse il povero contadino con le mani sul volto insanguinato, correre qui e là in cerca di soccorso. Il triste spettacolo impressionò penosamente lo Starz il quale, provveduto ai primi medicamenti per lo sventurato, lo fece poi salire nella sua automobile con la quale lo trasportò all'ospedale. Quivi però fu avvertito che le ferite riportate dallo Zidar non erano gravi, ma avrebbero lasciato segni indelebili sul viso del poveretto. Dopo le medicazioni il contadino fu lasciato rincasare.

Tormentata da una malattia, tenta di svenarsi

Al sanitario d'ispezione alla Guardia medica, si presentò ieri, verso le 17, una giovane donna, il cui aspetto rivelava l'interna sofferenza.

Il medico le chiese quel che desiderasse e allora la donna gli porse la mano destra, mostrando il polso, sul quale dalla parte interna era visibile una profonda ferita di taglio. Un'eguale ferita le segnava l'altro polso e da ciò il sanitario sospettò che la donna avesse tentato di svenarsi.

— Queste ferite se le è inferte da sola?

L'infelice non rispose, ma ruppe in pianto. Era vero. Ella stessa poi lo confessò, pregando di non farlo sapere a nessuno. Aveva tentato di uccidersi, segandosi i polsi con un coltello, ma la lama non era sufficientemente affilata. Inutilmente aveva atteso il dissanguamento per liberarsi da un'esistenza resale insopportabile da una grave malattia. Tutto ciò ella aveva fatto in un momento di profondo sconforto e stordimento. Poi il dolore delle ferite la aveva ridestata dal torpore morboso e mancandole il coraggio di insistere nella triste determinazione, si era rassegnata a ricorrere di nascosto, sola, alla Guardia medica.

Le ferite non erano gravi e furono giudicate guaribili in pochi giorni. La sventurata donna, dopo le medicazioni, rincasò. Ella è certa Maria B. di 30 anni, impiegata, abitante in via S. Francesco.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Giuseppe Vittone, di 34 anni, abitante in via dei Capitelli n. 18, occupato all'impresa di costruzione d'uno stabile in via Tagliapietra, ieri verso le 16, scendendo una scala a piuoli per giungere al fondo di una buca adibita a deposito di calce, scivolò e cadde da un'altezza di 2 metri. Per fortuna il fondo dello scavo era stato vuotato, altrimenti il disgraziato avrebbe passato un brutto guaio. Comunque riportò gravi contusioni, percui fu necessario chiedere l'intervento della Guardia medica. Il povero operaio, cadendo era rimasto talmente impressionato, da aver fortemente scosso il sistema nervoso. Le sue condizioni perciò apparvero piuttosto gravi, sebbene le lesioni che gli furono riscontrate dal medico, una contusione alla spalla destra e una alla coscia destra fossero guaribili in pochi giorni.

Il ballo degli impiegati del C. N. T.

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Per sabato 13 corr., alle ore 21.30, nell'albergo degli impiegati del Cantiere Navale Triestino, un gruppo d'impiegati costituitosi in comitato, sta organizzando la tradizionale festa da ballo che farà accorrere, come ogni anno, la migliore società triestina.

Un'impronta del tutto caratteristica verrà data quest'anno alla serata, festeggiando quasi l'alacre ripresa delle costruzioni navali di guerra. Il titolo stesso di «Veglia marinaresca» sintetizza il carattere dell'addobbo degli ambienti, e gli invitati potranno vedere, fra il verde delle piante, le prore slanciate delle veloci unità di guerra, o le riproduzioni delle tozze navi antiche. Verde e fiori tra i periscopi insidiosi di un sommergibile o ai piedi d'un albero di trinchetto d'una piccola unità di guerra, che servirà ad indicare la via agli invitati.

Il comitato è tutto intento ad offrire agli invitati ogni comodità. Per quelli che giungeranno da Trieste con propri mezzi sarà messo a disposizione il «garage». Per coloro che arriveranno col treno, il comitato ha disposto per un regolare servizio gratuito in carrozze, che dalla stazione porteranno gli ospiti all'albergo. Ed ugualmente sarà disposto per un servizio inverso a ballo finito.

Nè mancherà ai ballerini ed a quelli che non vogliono ballare la comodità de «buffet». Due locali a pianterreno dell'albergo, in prossimità delle due sale da ballo, saranno adibiti a tale scopo.

Alla mezzanotte, durante l'intervallo, ci sarà anche il ristorante. A tale scopo verranno trasformati e lussuosamente adibiti i piani superiori dell'albergo.

Ciò esposto, si può fin d'ora prevedere il grande successo della serata.

La consegna della commenda al prof. Welponer. Ieri mattina il Direttore dell'ospedale Regina Elena con due primari ed il professore della R. Scuola d'ostetricia, presentarono a nome del Collegio medico le insegne al neo-nominato commendatore prof. Egidio Welponer.

Il festeggiato commosso ringraziò sentitamente per l'onorifica attenzione.

Comando 58.a Legione S. Giusto. Domani, alle 20.30, nella sede di questo Comando, il seniore cav. Giovanni Martini terrà agli ufficiali della Legione una conferenza sul tema: «Dell'arte della guerra».

Tutti gli ufficiali in organico sono comandati di assistere alla detta conferenza. Il console: Alberto Pertot-Ascari.

Conferenza rimandata. La conferenza sulla fisiologia umana in montagna, che doveva essere tenuta oggi all'Alpina, viene rimandata alla prossima settimana.

Il congresso generale dell'Associazione fra addetti statali. Questa sera alle 19 nella sala Tartini, Via Carducci N. 24 piano I.o, avrà luogo il 7.o congresso generale ordinario dell'Associazione di previdenza fra addetti statali.

I soci sono pregati d'intervenire numerosi.

Come fallì un'impresa notturna

Scoperti, i ladri abbandonano 30.000 lire di refurtiva

L'altra notte, ladri ignoti, penetrati nell'officina meccanica del sig. Romano Spangher, sita in androna S. Eufemia, dopo aver rovistato a lungo nel locale, finirono col riempire dodici sacchi di bronzo lavorato e già s'apprestavano ad asportarli, quando un signore che abita vicino all'officina, destato dal rumore sospetto, accorse per vedere di che cosa si trattasse. Vistisi scoperti, i ladri fuggirono abbandonando sul posto i dodici sacchi. Chiamato telefonicamente, giunse sul posto il signor Spangher, il quale constatò che il bronzo pronto per essere asportato pesava complessivamente 2.500 kg., e il suo valore ammontava a 30.000 lire. I ladri devono aver lavorato almeno tre ore per riempire i sacchi e portarli dove furono trovati. Il signor Spangher osservò che verso le 2 aveva ricevuto una strana telefonata: uno sconosciuto gli fece le condoglianze per una disgrazia familiare, che non era mai avvenuta, e chiuse subito dopo la comunicazione. Dapprima il sig. Spangher aveva ritenuto che si trattasse di uno sbaglio o di uno scherzo, ma poi comprese la ragione di quella telefonata: i ladri, con pochissima abilità avevano voluto sincerarsi che lo Spangher si trovasse in casa, per sentirsi più sicuri nel tentare il colpo.

Si avvelena fra le tombe

Un affossatore, mentre scavava in uno dei viali del Cimitero israelitico, vide passare ierl'altro alle 16 una donna vestita a lutto. Non vi badò più di tanto, ma alle 17.30, finito il lavoro, mentre si accingeva a andarsene, udì nel passare vicino a uno dei boschetti di sempreverdi dei gemiti. Ripensando alla donna scorta qualche ora prima si internò nel boschetto e vide stesa a terra la sconosciuta che si lamentava. Corse a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo, fu sul posto il sanitario di turno e constatato trattarsi di avvelenamento, assoggettò la donna al lavacro gastrico e poi la fece trasportare all'Ospedale, ove rinvenuta qualche ora dopo, si qualificò per Ifigenia Pignon, di 50 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 6, impiegata presso la ditta Schmitz, in via Cavana. Disse che gravi dispiaceri l'avevano spinta al suicidio. Nonostante ogni cura, la poveretta cessò di vivere ieri mattina alle 7. Aveva ingerito sublimato corrosivo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ernesto Wagner, di 20 anni, abitante all'Hotel Venezia, per graffiature alla guancia destra; Luigi Cucchierato, di 38 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 208, per ferita alla mano destra; Mario Zuttion, di 27 anni, abitante in via della Guardia N. 13, per escoriazioni al piede sinistro; Cornelia Crelich, di 11 anni, abitante in via dello Scoglio N. 917, per morso di un cane alla gamba destra; Salvatore Israel, di 12 anni, abitante in piazza Scuole Israelitiche N. 2, per ferita alla regione orbitale sinistra; Giovanni Domenis, di 31 anni, per ferita alla mano destra.

Teatri e concerti

"Il cavaliere della rosa„ al Verdi

La prima rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss, è stata definitivamente fissata per domani sera alle 20.45. La fervida attesa del pubblico per questa riapparizione dell'opera straussiana, che ha lasciato di sè così nostalgico ricordo, fa presagire una serata interessante. L'esecuzione è stata affidata ad artisti di riconosciuto valore come la signora Giuseppina Zinetti, che sosterrà la parte del «Conte Ottavio», il cavaliere della rosa; la «Marescialla Maria Teresa» avrà ad interprete la signora Carmen Melis; «Barone Ochs di Lercheneau sarà il basso Giorgio Lanskoj; il nobile «Signore di Faninal» sarà il baritono Weinberger e «Sofia» sarà la signora Medea Colombara. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Franco Paolantonio. L'impresa rammenta a coloro che hanno prenotato palchi e poltrone per questa prima rappresentazione, di voler ritirarli entro oggi a mezzogiorno, diversamente i posti saranno assegnati ai nuovi richiedenti.

Politeama. La replica della graziosa operetta di Arrigo Boschetti con adattamento musicale del maestro Adolfo del Vecchio «Mille Luci», ha trovato una calorosa conferma al successo ottenuto nella prima rappresentazione. Il tenore Campanini, la Osella e la Zanoncelli, l'Osella e i comicissimi Trucchi e Cappelli hanno avuto molti calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Molto ammirato il finale del secondo atto, con un suggestivo giuoco di luci e campanelli, che si è dovuto bissare. Questa sera la bella operetta si replica.

Audizione musicale. L'audizione musicale con la quale si sono iniziati i convegni intellettuali dell'Accademia Libera Femminile, si è svolta ieri nel pomeriggio, sotto i migliori auspici, per il concorso di signore e signorine e per la squisita esecuzione del fine programma dovuta a quella eletta cantante che è la gentile signora Dora de Hoeberth-Veneziani.

Infatti i più calorosi applausi furono tributati alla distinta esecutrice dopo ogni singolo brano, che in fine si tramutarono in una simpatica acclamazione. Impeccabile e squisito accompagnatore e collaboratore le fu l'egregio maestro Costantinides. Dopo l'audizione venne servito un ricco tè, graziosamente allestito dalle alunne dei corsi di coltura.

Il comitato organizzatore dei convegni, composto delle signore Gilda Cosulich, Maria Cosulich, Ines Garzolini, Ada Lekner, Iole Samaia e Olga Stoelker, faceva gli onori di casa assieme alla direzione dell'Istituto. Fra le intervenute abbiamo notato donna Maria Gasti-Grillo, donna Ketty Castagnola e donna Ethel Ucelli, la preside del Liceo Femminile; prof. Meneghini, l'ispettrice capo prof. Norscia, in rappresentanza questa del R. provveditore agli studi.

Varietà e Cinema

«Hollywood» al Nazionale. Oggi va sullo schermo del Nazionale l'atteso capolavoro «Hollywood», scene della vita che si svolgono nel regno del cinematografo, interpretate dagli 80 maggiori astri dello schermo internazionale, fra cui Douglas Fairbanks, Mary Pikford, Pola Negri, Charlot, Baby Peggy, William Hart, Meinghan Thomas, Mary Astor, Fatty, Nita Naldi, Anita Stewart ecc. ecc.

Nella varietà censazionale avvenimento col debutto del celebre comico parodista Harry Welt, mentre l'applaudita troupe «Le Tre Favorite» si presenterà in nuove canzoni e nuove danze.

E' imminente il grandioso cinedramma «Gli ultimi giorni di Pompei», considerata la massima creazione dell'arte italiana dello schermo.

La «Principessa errante» al Teatro Excelsior. La romanzesca passione d'amore della «Principessa errante» — efficacemente interpretata da Lotte Neumann — ha ottenuto ieri il più vivo successo d'interesse o d'ammirazione, anche per la signorile ed espressiva arte di Luigi Serventi. La bella film, che presenta anche il pregio di magnifiche vedute, piacque assai, oltre che per l'ottima esecuzione, anche per l'attraente intreccio di scene passionali ed emozionanti. Molti applausi come sempre al superbo numero degli «otto Frilli» ed alla «Statua di Fortunello».

Oggi replica del bellissimo programma. E' imminente «Salambò», la possente tragedia d'armi e d'amore dei tempi cartaginesi, meravigliosamente rievocata in una pellicola d'incomparabile bellezza.

«Sultana» al Teatro Fenice. La suggestione dell'Oriente esercita sempre un grande fascino sui nostri pubblici: lo si è veduto anche ieri alla «première» di «Sultana», una pittoresca e ardente rievocazione orientale, in cui brillano tutta l'arte e la seduzione di Mary Odette, la bella protagonista del lavoro. Nella varietà, il più lieto successo arrise al Trio Ilias: tre «cow-boys» che si producono in una serie di interessanti ed emozionanti esercizi. Il comico militare Filippi vede crescere sempre il suo successo; il pubblico gli si è ormai affezionato e non si stanca di sentirlo, divertirsi e applaudirlo.

Piace sempre per la grazia e la distinzione, la elegante stella Fleur de Lys.

Il programma si replica.

Eden. Oggi «La cavalcata ardente» con Soava Gallone e Emilio Ghione. Continua il successo dell'ottima varietà.

Sabato debutto di Cecchelin. Fra giorni: Un mondo perduto».

Il grande successo di «Un giorno a Madera» continua ancora all'Italia. Continua ininterrotto il successo della meravigliosa pellicola «Un giorno a Madera», tratta dal popolare romanzo di Paolo Mantegazza. Ed i protagonisti Tina Xeo e Livio Pavanelli sono sempre gli ammirati dal pubblico, perchè una migliore «Emma» ed un più bel «William» non si poteva trovare fra gli art'sti della cinematografia italiana.

Ecco l'orario d'oggi di «Un giorno a Madera»: 15.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise.

Prossimamente «Uragano», colosso della Universal Film, con protagonisti: Ruth Clifford (detta, per la sua bellezza, la «Madonna dell'arte muta») e House Peter, il grandissimo attore.

Cine Edison. Visto il grandioso successo che ha continuato a riportare ieri «L'arabo», questo suggestivo capolavoro interpretato da Ramon Novarro e Alice Terry, si replica ancora oggi. Domani finalmente si rappresenterà lo sfolgorante dramma mondano: «Scandali» con la più grande artista americana: Gloria Swanson e Rod. La Rocque.

Oggi «première» del capolavoro «Farfalla» con Laura La Plante al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni del capolavoro edito dalla nota casa Universal, «Farfalla», con protagonisti Laura La Plante e Normann Kerry.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma: «Cuori ciechi», una pellicola magnifica, tanto per il soggetto interessantissimo che per l'interpretazione. Protagonista efficace è la bellissima Madge Bellamy, che in questo lavoro profonde tutta la sua arte impareggiabile.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Prossima grande superfilm: «Fra Diavolo», capolavoro italiano interpretato da Lido Manetti, Tina Xeo, Carlo Benetti e Marcella Sabbatini.

Amleto Novelli e Italia Almirante Manzini al Cine Savoia, nell'immortale capolavoro «La piccola parrocchia», conseguirono ieri uno strepitoso successo. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro, ore 20.30: «Mille luci».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Hollywood».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La principessa errante» con Lotte Neumann e Luigi Serventi.
Fenice. Dalle 15.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Sultana» con Mary Odette.
Eden. Dalle ore 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La cavalcata ardente» con Soava Gallone e Emilio Ghione.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.30 «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.
Cine Edison. Dalle 15: «L'arabo» con R. Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Focolare spento» con R. De Liguoro e L. Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 3. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «L'albergo rosso» con Eva May.
Teatro del Popolo (via del Rivo 33). Dalle 15: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Veleni e Spade», dramma veneziano con Nina Zanna.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 19.45, nella sala massima del C. A., l'illustre prof. C. Cenni terrà la prima conferenza (con proiezioni) su «L'esplorazione archeologica della Cirenaica». Domani alle 20.15 la seconda.

Domani alle 20, in via Foscolo 13, l'ing. B. Godina terrà la II lezione sul Regolo Calcolatore.

Società Ginnastica Triestina. Giovedì dalle 14 in poi, i calciatori di tutte le squadre devono trovarsi al campo sportivo di S. Sabba per l'allenamento.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti gli avanguardisti ed i simpatizzanti abitanti nel rione di S. Luigi, sono invitati all'adunata di giovedì 11 corr. in sede centrale (via d'Annunzio 1, II) per la fondazione del Circolo Rionale Avanguardista di S. Luigi.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle ore 19.30 si raduna in sede sociale il comitato elettorale.

Giovani Esploratori Italiani. La sede del primo reparto sarà d'ora in poi aperta tutte le sere dalle 18 alle 20.

Domani alle 18.30 seduta dei capi del reparto.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 14, adunata del nucleo lupetti all'angolo di via Rossetti con via dell'Eremo. Domani alle 16, adunata di tutti i lupetti in sede.

La II pattuglia del terzo nucleo si raduna domani alle 13 in sede. Venerdì la I pattuglia.

Corporazione Studentesca Nazionale. Alle 20 la sezione drammatica si trovi al ricreatorio «Nazario Sauro» per le prove. Si è costituito il «Gruppo futurista» e si accettano iscrizioni.

Oggi adunata del Comitato balli, alle 18, in sede.

Chiesa Evangelica Italiana Valdese, via S. Maria Maggiore. Il pastore G. del Posco parlerà stasera alle ore 20.15 su uno dei più originali e commoventi racconti di J. Cankar: «Il servo Bortolo e il suo diritto». Verrà pure eseguito il seguente programma musicale: 1) Matheson: Aria. 2) Thomè: Adagio religioso (violino, sig.na Ida Lugnani). 3) Wachs: Andantino. 4) Händel: Aria (organo, sig.na Lydia Hermann). Ingresso libero.

Circolo fra Impiegati Privati. Domenica 14 corr. la sezione gite indice una escursione alla volta del S. Leonardo. Ritrovo alle 6.30 innanzi la sede. Programma dettagliato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 21, lezione di scherma, sezione femminile.

Alle 21 prova dei componenti il jazz-band. Sono sospese le prove d'orchestra.

Unione Sportiva Triestina. I soci e simpatizzanti che intendono seguire domenica la squadra a Fiume, sono invitati ad iscriversi dalle 17 alle 18 al caffè degli Specchi, presso l'incaricato del direttorio. Il viaggio verrà effettuato con autocorriere. Spesa lire 30.

«Sci Club» Trieste. Per decisione della Commissione dello «Sci Club Trieste», le gare che si dovevano svolgere domenica prossima a Tarvisio, sono state sospese.

Domenica 14 corr. viene indetta una gita sociale sciatoria in Valbruna. Partenza sabato alle ore 16. Ritrovo domenica alle 22.45.

Associazione «XXX Ottobre». Sono aperte le iscrizioni per il corso di dieci lezioni della lingua ausiliaria universale Esperanto, che verrà tenuto gratuitamente per i soci e loro famigliari dal consocio signor Giacomo Rose, docente della Cattedra italiana di Esperanto.

Gruppo Sportivo Pittori. Domani alle 20.15 si raduna la direzione; venerdì lezione di mandolino. Sabato tutti i calciatisi in sede alle 21. Domenica gita sociale alla volta di S. Servolo.

Circolo Sportivo «Icaria». Domani alle 20, seduta dei calciatori: si accettano seralmente, dalle 20 alle 21, in sede sociale, Bar Vittorio Veneto, via G. Gallina 5, inscrizioni alle sezioni calcio, ciclismo, ciclo-turismo, escursionismo e podismo.

Gruppo Sportivo «A. S. A. S.» I mandolinisti alle 21 in sede, per le solite prove.

Per dare maggior sviluppo alla sezione lintistica, sono riaperte le iscrizioni che si accettano ogni mercoledì e sabato dalle 20 alle 21 in sede sociale (via S. Maria Maggiore 4, III).

Sport Club Stella. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza in seduta straordinaria per questa sera alle 20. La sede sociale è aperta dalle 20 alle 22. Gli escursionisti domani sera sono convocati in sede per le 20.

Sport Club «Allegri Liberi». La squadra «Audax», la sezione femminile, la sezione T. S. F. e la sezione ciclo-turistica sono invitate domani alle 20.30 in sede per comunicazioni urgenti.

Lega Studenti Commerciali. Oggi (mercoledì 10) dalle 17 alle 20 si terrà in sala «Tina di Lorenzo» la seconda «soirée des dames» della stagione. Sono valevoli gli inviti personali che dovranno essere esibiti all'ingresso.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 marzo 1926: «Belvedere», Cerrito; «Conte Rosso», Chatham Mass., Cape Cod.; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», Aden Radio; «Esquilino», Fiume Radio; «Martha Washington», Terceira Radio; «Nazario Sauro», Rio de Janeiro; «Pilsna», Alessandria Radio; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda», Rio de Janeiro; «Sofia», Fernando de Noronha.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 8 per il 10 marzo

Turno generale: marinai: 373; giov. cop. in I: 69; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 523; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.
Turno Lloyd: marinai: 355; giov. cop. in I: 190; giov. cop. in II: 190; mozzi cop.: 123; fuochisti: 585; carbonai: 322; mozzi macchina: 25.
Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud: 53; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 51; fuochisti sud: 103; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 106; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 52; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 30; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 37; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 37; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 9: 1630; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti al 10: 1566.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. da Venezia con 79 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 26 pass. e 6 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 24 pass. e 6 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Venezia; «S. Marco» naz. per Zara; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Pascoli» naz. per Rotterdam; «Quieto» naz. per Zara.

CORRISPONDENZA APERTA

Un giovane fornaio: Il pane della salute è un tipo speciale di pane con segala, di particolarmente facile digestione. Le informazioni di carattere professionale chiedetele a qualche istituzione di categoria. — *Pinzar*: Non risulta nemmeno nel teatro stesso. — *Ines*. Prima il cognome del marito o quello di nascita? Come credete meglio — *Nullina*. 1) Un'ottimissima collezione di libri per giovinette è quella diretta da Amelia Rosselli per la Casa ed. Le Monnier: «Biblioteca delle giovani italiane», in cui si trovano dei preziosi volumetti come: Elisa Ricci «La casa», Paola Lombroso «La vita e buona» ecc. 2) Se volete però anche «coltivarvi nella letteratura», principiate col leggere o rileggere attentamente un buon manuale di letteratura italiana, quale potrebbe essere per le signorine quello di Emma Boghen Conigliani (ed. Bemporad).

Tantalo. 1) Se volete aprire uno studio di rappresentanze, dovete darne comunicazione alla Camera di commercio. 2) All'Ufficio industriale della R. Prefettura è necessario comunicare i dati riguardanti l'industria libera e quelli del suo gerente; pensa poi l'Ufficio a mettere in lavoro l'agente delle tasse. — *Omero*. Se il nuovo padrone di casa vi ha mandato la disdetta in tempo utile, non c'è rimedio; in caso contrario augurategli buone feste. — *Triestino nato*. L'Ufficio assistenza dell'Associazione nazionale combattenti (via Timeus N. 6, secondo) vi potrà presentare e favorire nelle ricerche di lavoro. — *Madre disillusa*. Vostro figlio può essere legalmente costretto a provvedere per voi: vedete di ottenere amichevolmente o, se no, rivolgete al Segretariato del Popolo presso la Società Operaia, via Tarabochia N. 3.

BORSA DI TRIESTE

5-8 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura ultima		Chiusura prec.	Chiusura ultima
Rend. 5½%	71.50	72.—	Lussino	421	423
Cons. 6%	93.—	93.—	Martin	209	209
Obbl. Ven	70.60	70.60	Medit.	310	315
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	611	616
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	152	152
Bankitalia	1705	1760	Premuda	585	585
Comit	1360	1360	Tram	180	180
B. C. T.	678	680	Tripcovich	303	303
Credito	915	928	Ampelea	370	370
B. N. Cred	551	551	Cant. nav.	171	174
B. Roma	119	119	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	162	162
Zivno	276	276	Spalato	377	404
Generali	5650	5630	Kerka	345	348
Ass. It.	1830	1760	Siemat	260	260
Infortuni	3800	3700	S. T. El-G	100	100
Riun. A	2810	2825	Gas Roma	895	915
Riun. B	2870	2820	Ilva	259	264
Adria	242	237	Jutificio	480	480
Cosulich	262	260	Off. nav.	120	120
Nav. Dal	245	247	Pastificio	295	295
Gerol.	621	621	Pilatura	430	445
Libera T.	461	459	St. Tecnico	500	505
Istria-Tr.	260	260	Terni	484	502
Lloyd T.	1004	1004			

Qualche realizzo di beneficio ha depresso il mercato che presenta però un ottimo fondo. Più calme le Sicurtà, mentre le Navigazioni e le Industriali si mantengono bene.

Cambi calmi. Parigi in lieve ripresa.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 90.50 a 91.25; Londra da 121.10 a 121.25; Nuova York da 24.80 a 24.92½; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 480 a 482.50; Atene da 34.75 a 35; Berlino da 593 a 596; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.75 a 74.50; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.95 a 44.25.

VALUTE: scellini da 346 a 352; dinari da 43.60 a 44.10; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 120.90 a 121.15.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-3-26 L. 480.66.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	875	—	1000	898	887
Maggio 1926	960	—	956	955	963	963	959
Luglio 1926	—	—	924	920	928	930	926
Settembre 1926	—	—	880	882	883	887	884
Dicembre 1926	—	—	863	862	865	864	864

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 95.25; lettera 95.50; luglio 1926, denaro 92.50, lettera 92.75; settembre 1926, denaro 90.75, lettera 90.75; dicembre 1926, denaro 89.25, lettera 89.50. Mercato vivace.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borsa del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.925; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 92.875; Obbligazioni Venezie 70.65.

CAMBI: Francia 90.56; Svizzera 479.82; Londra 120.951; Olanda 1000; Spagna 351.15; Belgio 113.21; Berlino 594.30; Vienna 351.50; Praga 73.90; Romenia 10.275; Argentina oro 23.01; Argentina carta 10.125; New York 24.917; Canadà 24.885; Oro 480.58; Belgrado 44.25; Russia 128.15.

Borsa di Milano. Attraverso oscillazioni di assestamento ben naturali, dopo la vigorosa ripresa di questi giorni, il mercato si mantiene fermissimo ed in ottima tendenza. Anche titoli che si erano mantenuti estranei al movimento ultimo o che lo avevano seguito stentatamente, accennano ora a muoversi. L'odierna riunione incomincia molto ferma, e dopo un breve momento di ripiegamento, chiude sostenutissima. Gli scambi, la cui mole e animazione non sono affatto diminuiti da quella della riunione precedente, sono continuati animatissimi anche nel dopo borsa, accentuando la sostenutezza e la buona tendenza della chiusura. Nel mercato dei cambi: sostenuto il Parigi; tutte in leggera minor tensione le divise a base aurea.

Rendita 72.10; Consolidato 93.10; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1368; Credito It. 920; Banco Roma 120; Credito Marittimo 540; Mediterraneo 321; Meridionali 621; Rubattino 599; Libera Triestina 455; Cosulich 265; Snia 376; Terni 620; Missi e Silvestri 151; Breda 338; Montecatini 247; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.25; Fiat 557; Isotta 5.30; Ilva 263; Elba 65; Linificio Naz. 612; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 368; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 300; Cotonificio Meridionale 150; Cotonificio Turati 893; Tessuti De Angeli 1295; La Soie de Chatillon 279; Rossari Varzi 1150; Tosi 434; Bernasconi 211; Pirelli 935; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 825; Distillerie It. 127; Riseria It. 198; Eridania 463; Gulinelli 142; Edison 660; Adriatica di Elettricità 237; Elettrica Bresciana 229; Marconi 140; Viscosa 1305; Conti 436; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 295; Esercizi Elettrici 98; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 231; Beni Stabili 670; Grandi Alberghi 190; Fondi Rustici 270; Cementi Spalato 395; Cascami Seta 1350; B. Naz. di Cred. 557.

CAMBI: Francia 90.70; Svizzera 479.95; Londra 121.09; New York 24.92 3/8; Berlino 593.75; Vienna 351.50; Bucarest 10.275; Belgio 113.2625; Spagna 350.20; Praga 73.80.

Borsa di Torino. Apertura brillante, subito frenata da numerosi realizzi, sempre assorbiti. Notevole è stato oggi lo sbalzo della Commerciale, da 1340 a 1351, e della Terni, da 605 a 610. Il fondo del mercato è sempre buono, e dopo un miglioramento così sensibile, si rende necessaria qualche seduta di stabilizzazione e di calma.

Rendita 72.025; Consolidato 92.80; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1361; Credito It. 930; Mediterranea 325; Cosulich 269; Terni 605.

Borsa di Genova. Esorditi molto fermi, si ripiega a metà borsa per riprendere fortemente in chiusura. Nel dopo borsa, si è accentuata la fermezza sui bancari e sulle Terni. Calme le Fiat.

Rendita 72.40; Consolidato 93.40; Banca d'Italia 1759; Commerciale It. 1367; Credito It. 925; Banco Roma 120; Credito Marittimo 546.50; Meridionali 620; Mediterranee 325; Libera Triestina 467; Cosulich 266; Ilva 272.50; Montecatini 250; Terni 512; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 560.

Borsa di Roma. Mercato sempre animato, e del quale oggi beneficiano specialmente le Navigazioni, le Terni e le Amiata. Più calmi, ma sempre sostenuti, i titoli torinesi. Cambi stazionari.

Rendita 72; Consolidato 92.90; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1356; Credito It. 920; Banco Roma 128; Cred. Mar. 545; Merid. 613; Cosulich 265; Libera Triestina 463; Terni 510; Ilva 268; Montecatini 247; Gas 925; Pilatura Eleo 450; Cementi Spalato 390; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1400; B. Naz. di Cred. 558.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 70.65; Trieste 70.10; Milano 70.75; Roma 70.625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 9 marzo: Londra 133.70; New York 27.50; Belgio 124.99; Spagna 387.62; Italia 110.95; Svizzera 529; Olanda 1090; Praga 81.70; Romenia 11.02; Germania 650.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 marzo: Italia 20.8375; Berlino 123.6675; Vienna 73.20; Londra 25.245; Parigi 18.80; New York 5.195; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3875; Belgrado 9.1375.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, tutto personale di servizio, attestati, miti pretese, offresi. Via Machiavelli 24, p. t. 68340 A
DONNA media età, forte, brava massaia, pratica cucina, offresi. Via D. Rossetti 28, I, 3. 60007 A
GIOVANE, referenze di cameriera, si offre a giornata. Gentili offerte al Piccolo «27035 A». 27035 A
PERSONA indipendente, conoscenza lingue, migliori referenze, occuperebbesi cameriera stanze, stazione balneare, albergo. Offerte fino sabato al Piccolo «68260 A». 68260 A
RAGAZZA capace, onesta, offresi dalle 14.30 in poi. Offerte al Piccolo «27053 A». 27053 A
RAGAZZA slava cerca servizio. Via Pescheria 9 secondo. 68299 A
RAGAZZA onesta, che sa cucinare offresi a piccola famiglia. Offerte «68360 A» Piccolo. 68360 A
SIGNORINA seria, pratica direzione casa e vicemadre, offresi. Offerte «68269 A» al Piccolo. 68269 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 27143 B
A. CAMERIERE due, bella presenza, per Hotels, cuoca mensa, domestiche, prestaservizi, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 68340 B
A. RAGAZZA capace tutti lavori, buona paga cercasi. Via Lazzaretto 37, primo. 68383 B
CUOCA con attestati, che sappia un poco cucire, cercasi per il 10 aprile per casa signorile. Presentarsi dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 68204 B
CUOCA cercasi piccola famiglia, buon salario. Via S. Zaccaria 6, porta 3. 26811 B
DOMESTICA capacissima tutti i lavori, sappia anche cucinare, ottimi attestati, cerca distinta famiglia, due persone. Via Imbriani N. 2, II piano, porta 4. Presentarsi dalle 2 alle 4. 25988 B
CUOCA esperta trattoria cerca Pensione Caprera, S. Francesco 4. 11361 B
DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Via Santi Martiri N. 26, quarto, porta 10. 27096 B
DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Battisti 12, II, porta 7. 27074 B
DOMESTICA con attestati riceve alloggio e vitto famigliare, buon stipendio. Via delle Mandrie 1, Tommasini (via Sette fontane 23). 27045 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Carducci 22, secondo. 27078 B
DOMESTICA capace, onesta, cercasi prontamente. Via S. Francesco 29, I. 68535 B
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Geppa 2, I, porta 4. 68204 B
DOMESTICA che sappia bene cucinare, buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre 42, I, sinistra. 68252 B
DOMESTICA capace cercasi. Giulia 69, presentarsi 8-11, 3-4. 68332 B
DOMESTICA pratica cercasi subito, via Petronio 14. 68370 B
DOMESTICA sappia cucinare, con ottimi attestati, cercasi subito. Lazzaretto vecchio 3, p. 9. 68362 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 68369 B
DOMESTICA eventualmente friulana cercasi. Via Ginnastica N. 38, terzo. 68344 B
DOMESTICA che sappia cucinare, con buone referenze cercasi. Presentarsi solamente dalle 8-10 e dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 27106 B
DOMESTICA capace lavori casalinghi, buoni attestati, cercasi, piccola famiglia, buonissima paga. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 68374 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi per tutti lavori, sappia cucinare. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 27135 B
DOMESTICA volonterosa, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Via Carducci 12, terzo piano. 27151 B
DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi per famiglia tre persone. Canal Piccolo 2, III (piazza Borsa). 7410 B
DOMESTICA capace, cercasi. Fotografia Dagnere, Corso 39. 68173 B
DOMESTICA brava od anche principiante, cercasi. Via SS. Martiri 2, porta 6. 7465 B
DOMESTICHE due, una friulana, cercansi. Via Felice Venezian 8, pianoterra. 7481 B
DONNA per cucina cercasi dalle 9 alle 10. Indirizzo Piccolo. 7477 B
PRATICANTE cameriere cercasi, dalle 9 alle 10. Indirizzo Piccolo. 7478 B
PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Gaspara Stampa 6, Tomich. 27075 B
PRESTASERVIZI ore 7-11, paga 100, cercasi. Viale Venti Settembre 4, porta 12. 27061 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina pomeriggio. Piazza Valle 1, porta 9. 27081 B
PRESTASERVIZI capace, dalle 8 alle 17, cercasi. Via Giotto N. 11, II piano. 68327 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 105, IV, sinistra. 11350 B
PRESTASERVIZI per tutta la mattina cercasi. Rossetti 24, I, destra. 68324 B
RAGAZZA buoni attestati, seria, cercasi quale domestica. Tommaseo 2, piano IV, Merlt. 66074 B
RAGAZZA per bambini, escluso dormire, cerco. S. Luigi 206, I, destra (case comunali). 27148 B
RAGAZZETTA capace, onesta, cercasi. Cesare Battisti 25, quarto, sinistra. 68283 B
RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 68303 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 3.50 C

AIUTO contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, con ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «26904 C» Piccolo. 26904 C
CHAUFFEUR meccanico, con ottimi attestati, massima serietà, offresi. Indirizzo al Piccolo. 68366 C
CONTABILE perfetto tenitore di libri, corrispondente, pratico concetto, italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo esperto, primissime referenze, offresi. Lettere sub «68148 C» Piccolo. 68148 C
CONTABILE italiano, corrispondente tedesco-ungherese offresi. Offerte Piccolo «67996 C». 67996 C
CONTABILE bilancista, assume tenitura, revisioni, riordini contabili. Miti pretese. Offerte sub «69226 C» Piccolo. 69226 C
GIOVANE ragioniere, idoneo qualsiasi mansione contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, disponibile 5000 eventuale cauzione, offresi. Scrivere «27013 C» al Piccolo. 27013 C
IMPIEGATO ore libere offresi, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, francese, contabilità. Offerte «27030 C» Piccolo. 27030 C
INGLESE, francese, corrispondente concetto, lunga pratica estero, conoscenza lingue, mercati Levante, offresi. Offerte sub «68299 C» Piccolo. 68259 C
NEOINGEGNERE cerca posto presso ingegnere pratico o società; pretese miti. Scrivere Piccolo 68349 C
PORTINAI marito moglie, onestissimi, buoni attestati, offronsi. Offerte «27048 C» al Piccolo. 27048 C
RAGAZZA anni 15, buona e capace, per piccola famiglia, offresi. Rivolgersi via Zonta 9, primo destra. 11362 C
RAGAZZO due anni pratica offresi esclusa pretese) presso piccola sartoria. Scrivere «26902 C» Piccolo. 26902 C
RAGIONIERE, ottime referenze, offresi alcune ore pomeriggio o serali, quale amministratore, segretario. Offerte al Piccolo sub «27027 C». 27027 C
SIGNORA paziente, offresi quale donna di chiave, oppure dama di compagnia, presso persona anziana. Offerte al Piccolo «27055 C». 27055 C
SIGNORA educata, affezionatissima bambini, offresi per istruirli e condurre passeggio. Offerte «68305 C» Piccolo. 68305 C
SIGNORINA tedesca, dattilografa, perfetta conoscenza italiano, francese, cognizione inglese, cerca posto pomeriggio, presso primaria ditta. Offerte «68116 C» Piccolo. 68116 C
SIGNORINA perfetta tenitrice libri, bilancista, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi, eventualmente mezza giornata. Offerte Piccolo «26946 C» Piccolo. 26946 C
SIGNORINA distinta famiglia, priva conoscenze, offresi guardarobiera, compagnia signora sola, anche sofferente, vicemadre, governo casa. Offerte «11363 C» al Piccolo. 11363 C
SIGNORINA cerca posto venditrice fiducia, cassiera. Scrivere «68318 C» Piccolo. 68318 C
SIGNORINA praticissima, occuperebbesi quale cassiera, qualsiasi esercizio pubblico. Indirizzo Piccolo. 67850 C
SIGNORINA conoscenza tedesco, pratica direzione casa, occuperebbesi presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «27054 C». 27054 C
STENODATTILOGRAFA italiana, buona cognizione tedesco, francese, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso seria importante Ditta commerciale o bancaria. Offerte al Piccolo sub «26781 C». 26781 C
TAGLIATORE provetto tecnico, lavorazione tomaie e calzature, offresi a seria ditta anche con proprie macchine. Conti Costantino, via Piccardi 2, porta 10. 68319 C

I collettivi continuano in VI pagina.

MASSIMO LA TOUR 3

LA SCIENZA DEL DOMANI

Riassunto delle prime appendici

Nella sala degli ammalati più gravi, all'ospedale della Salpêtrière, una giovane che aveva tentato di uccidersi, si dibatte in preda a violenta crisi di nervi. Il medico, Roberto Nanteuil, riesce a calmarla ipnotizzandola. Ma nel sonno ipnotico, la sconosciuta sembra ravvisarlo e lo consiglia di andare a Nôtre-Dame. Ella non può dirgli altro.

Venuta la sera, quando l'ammalata si è addormentata, Roberto Nanteuil esce dall'ospedale.

Questi, un solido e robusto giovanotto, dal viso lieto e pieno di salute, esclamò con voce sonora:

— Ehi là!... vecchio amico! attenzione... la via non è libera.

Roberto si arrestò di botto e strinse la mano al nuovo venuto...

— Francoeur, sei tu? Scusami, non ti vedevo...

— Esci di già? Ti credevo assorbito dalla tesi sino all'ora di pranzo...

— Era mia intenzione, infatti... Ma ho un po' di mal di testa... Un giretto mi farà bene...

E passò oltre frettoloso.

— Grazie della mia offerta d'accompagnarti — fece ridendo Francoeur. — No, no... non insistere.

E poichè Nanteuil, sorridendo alle parole scherzose si fermava di nuovo, Francoeur continuò:

— Rassicurati... mi sarebbe d'altronde assai difficile uscir con te... non ricordi che sono di guardia?

Nonostante la grande amicizia che lo legava a Francoeur, compagno di liceo, divenuto collega d'ospedale e di facoltà, Nanteuil non potè, alle ultime parole, reprimere un senso di soddisfazione.

Ci teneva a uscir solo.

Strinse ancora una volta la mano dell'amico e si allontanò a passi affrettati, quasi pauroso di esser richiamato. Soltanto allorchè si trovò sul boulevard de l'Hopital, quasi certo di non far più incontri importuni rallentò il passo.

Un attimo appresso percorreva il Quai Saint-Bernard, in fondo al quale appariva-no, a poppa dell'isola della Cité, la guglia snella e le torri maestose di Nôtre-Dame.

Là infatti era diretto, quasi che l'invito della demente fosse stato un ordine imperioso.

Il sole ancor alto all'orizzonte si rifletteva nei flotti azzurrastri della Senna, vi giocava con infinite iridescenze che parevan le sfaccettature di un immenso brillante. Roberto seguiva il gioco con occhio sognante. Attraversò il ponte dell'Archevêché, raggiunse il piccolo e solitario giardino che recinge l'abside e la facciata meridionale della cattedrale: in breve si trovò dinanzi alle tre porte del monumento e precisamente dinanzi a quella che perpetuamente resta aperta al pubblico.

Si fermò un momento, passando in rivista con una rapida occhiata i santi che si drizzavano da ogni lato dell'entrata, e mormorò:

— Chi sa perchè non ho mai avuto l'idea di visitare Nôtre-Dame?

Sorrise, quasi istintivamente, del senso di rimorso che in quell'attimo gli mordeva lo spirito.

— Perbacco... — riprese — perchè non ne ho mai avuto l'occasione... Oggi, mi ripagherò della mancanza e assolverò il m'o debito.

Non aveva in quell'istante altra idea se non che la visita rappresentava per ei la attrazione di una curiosità soddisfatta.

Pensava a ciò che avrebbe detto la sera stessa o forse l'indomani alla sua ammalata:

— Dunque!... sono andato a Nôtre-Dame... Però non ne so di più per questo..

E quasi impedendosi di pensare che aveva ceduto all'ingiunzione di un cervello demente passò sotto il grande portico ogivale...

Ma appena varcata la soglia interna della cattedrale si arrestò di nuovo, come pietrificato.

Egli era già stato là.

Aveva già veduto e le alte vôlte a sesto e le invetriate dalle luci multicolori e le colonne maestose...

Macchinalmente s'incamminò nella navata sinistra della chiesa, in una direzione che aveva già presa.

Ma quando? In quali circostanze?

Se l'avessero in quel momento interrogato sulle sue visite anteriori avrebbe ancora giurato di non esser mai penetrato nella vecchia cattedrale. Pure la memoria, in quel momento, gli infliggeva una smentita formale...

Allora in lui, suo malgrado, avvenne uno strano fenomeno che gl'impedì di riflettere oltre alla contraddizione esistente fra le sue affermazioni e le sue impressioni.

Avanzando con passo d'automa si mise a contare le colonne situate alla sua destra.

— Una... due... tre... quattro... cinque...

Giungendo alla sesta, bruscamente le si avvicinò e pronunciò a mezza voce alcune parole. Parve che fossero dette da un altro essere:

— E' là... sì... precisamente là...

D'improvviso pensò d' aver perduto la ragione... Col dorso della mano si terse la fronte che gocciolava di sudore; e nel tempo istesso gettò un'occhiata torno torno per assicurarsi che nessuno avesse udito le strane parole uscite dalle sue labbra.

In quella parte della chiesa era assolutamente solo... l'unico essere vivente che si offriva al suo sguardo era un sacrestano occupato a spegnere i ceri in una cappella dell'abside.

Tranquillizzato fissò nuovamente la sesta colonna.

Ed ecco che le sue labbra esalarono le stesse parole senza che egli riprendesse la coscienza dianzi smarrita:

— E' là... sì... è precisamente là...

Più attentamente ancora il suo sguardo si acuì. Al primo esame, quel blocco di pietre strettamente cementate l'una all'altra, non presentava nulla di particolare all'infuori dell'impressione indefinibile di tormento che attesta l'età dei vecchi muri.

(*Continua*)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

VENTOTTENNE bellissima presenza, vasta coltura, principali lingue, pratico amministrazioni, contabilità bancaria, dattilografia, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque, occuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia, stabile. Ottimi certificati, referenze, cauzione 20.000, miti pretese. Offerte sub «11363 C» Piccolo. 11363 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNI e pittura moderna, su vestiti, cuscini, biancheria, eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 1. 27080 CC
MODISTA confeziona eleganti cappelli a prezzi modicissimi, rimoderna prontamente. Gatteri 27, porta 20. 27110 CC
MODISTA assume riparazioni, prezzi modici. Guido Brunner 3, terzo. 68363 CC
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Piazza Unità 3, porta 12. 68311 CC
PITTORE eseguisce stanze, tappezzerie, cuscini, tabelle, mobili, prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 42-73. 26990 CC
SARTA primaria, confeziona vestiti elegantissimi. Venti Settembre 11, I. destra. 27005 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 50, mantelli 50, tailleurs perfettissimi 60, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I 27016 CC
SARTA lunga pratica, offresi a giornata oppure stabile presso distinta casa signorile. Indirizzo Piccolo. 26873 CC
SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, esecuzione pronta. Gelsi 12, primo. 68363 CC
SARTA bravissima confeziona vestiti, mantelli, ultimi modelli, lire 25-30. Stoppani 3, pianoterra sinistra. 27028 CC
SARTA e modista offresi a domicilio. Via Donota 5. 27059 CC
SARTA praticissima, vestiti, 30; mantelli tailleurs 50, riparazioni perfette, lavoro elegante, senza difetti. Artisti 7, quarto. 68382 CC
SARTA abilissima confeziona vestiti, 30; mantelli 40; tailleurs 50; taglio prova 15. Venti Settembre 25, II. 27149 CC
SARTO abilissimo, confeziona vestiti, soprabiti, lavoro accuratissimo, prezzi modici. Ferriera 7. 68183 CC
SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, rèclame, fattura vestito, fodere lire 150. Valdirivo 23, secondo. Non confondere primo piano. 27141 CC
TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio e materassi. Recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 26916 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. PERSONA fiducia per deposito commestibili, piccola cauzione, signorina bella presenza per Hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, p. t. 68540 D
AIUTO contabile, giovane, libero servizio militare, conoscenza tedesco, assume prontamente primaria ditta. «Curriculum vitae», referenze, pretese. Offerte sub «68285 D» Piccolo. 68285 D
APPRENDISTA meccanico e riparazione gomme cercasi. Presentarsi ore 11-12. Indirizzo al Piccolo. 27082 D
APPRENDISTA pittore cercasi. Viale Venti Settembre 67. 68376 D
ASSUNTORI pubblicità, distinti, cerca primaria ditta. Indispensabile cauzione o ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 68289 D
BANCONIERE pratico per bar primario cercasi. Offerte al Piccolo «68306 D». 68306 D
CALZOLAI cercansi, lavoro stabile. Capo calzolaio automobilisti, Caserma Montebello. 68301 D
CAMERIERA bella presenza, per pasticceria, bar primario, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «26795 D». 26795 D
FALEGNAME mezzo-lavorante, anche per macchina, cercasi. Via Palladio N. 5, fabbrica mobili. 1000 D
FATTORINO quindicenne cercasi. Negozio manifatture, via Roma 10. 68314 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 27050 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 68262 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Canova 9 porta 8. 68274 D
GARZONA calzoni cercasi. Sapone 5 III porta 10. 27114 D
GARZONA sarta donna cercasi. Corso Vitt. Em. III N. 15 IV sinistra. 27115 D
GELATIERI per stagione cercansi prontamente. Offerte Piccolo «27084 D». 27084 D
GIOVANE serio, laborioso, esente servizio militare, ricercato grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, se posti occupati, pretese, referenze sub «27059 D» Piccolo. 27059 D
LAVORANTE sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 27137 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Madonnina N. 40 68381 D
LAVORANTE finita sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27041 D
LAVORANTI e garzone sarte uomo cercansi. Via Ginnastica 12, II. 68295 D
LAVORANTI in casa biancheria signora e sarte cercansi. Rivolgersi Levrie, Corso Garibaldi N.o 16. 27068 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo N. 2 II. 27118 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Raffineria 8 (Negozio). 31130 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Genova N. 3, Tenze. 27131 D
MEZZE lavoranti donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 63328 D
MEZZO lavorante sarto uomo capace confezione giacche cerca La Rinascente Triestina Via Raffineria 1, I. 68362 D
MEZZO lavorante macellaio e ragazzo cerco subito. Indirizzo Piccolo. 27147 D
MODISTA per dirigere modisteria, bravissima, buona mercede, fissa provvigione, cercasi. Via S. Spiridione 7, F. Moggi. 68315 D
PER Abbazia. Signore germanico, solo, quarantenne, cerca signora o signorina quale direttrice di casa. In caso d'interessamento con capitale, si assicura compartecipazione negli affari. Occorrono lingue italiana e tedesca. Lettera con fotografia a A. J. Abbazia, Casella postale N. 1. 24784 D
PRATICANTE intelligente per ufficio circa 17 o 20-enne cerca subito importante ditta. Esigenze: ottima famiglia, volonterosità, tutti lavori. Scrivere «27128 D» Piccolo. 27128 D
PRATICANTE ufficio con bella scrittura cercasi. Scrivere «27133 D» Piccolo. 27133 D
RAGAZZETTA pratica ajour cercasi. Via Piccardi 15, porta 7. Trevisan. 27122 D
RAGAZZI per raccogliere palle cercansi. Lawn-tennis Club Via Murat 6. 68309 D
RAGAZZI 2 bella presenza, svelti, cercansi. Industria Seta Corso 10. 27123 D
RAGAZZO panetteria cercasi. Commerciale 325. 27061 D
RAGAZZO robusto per panetteria cercasi. Via Conti N. 2. 27069 D
RAGAZZO bandaio installatore cercasi. Via Antonio Paccinotti N. 5. 27047 D
RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Guardia 37. 68358 D
RAGAZZO per leguamificio cercasi. Via Fabio Severo 24. 27130 D
RAGAZZO pratico cantina cercasi dalle 9 alle 10. Indirizzo Piccolo. 7479 D
RISCUOTITORE per incassi accessori società sportiva cercasi. Offerte referenze indirizzo al Piccolo. 27033 D
SARTA fina assume paganti. Indirizzo Piccolo. 68296 D
SIGNORINA, cognizioni lavori ufficio, buona conoscenza tedesco, anche principiante cercasi. Presentarsi dalle 14-15 indirizzo Piccolo. 27066 D
SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico cercasi. Richiedesi buoni attestati. Mazzini 15 II p. 68313 D
SIGNORINA per ambulatorio dentistico cercasi. Via Silvio Pellico 1 II. 27125 D
STENODATTILOGRAFA italiana e contabile perfetta cercasi. Presentarsi con attestati dalle 19 alle 20. Indirizzo Piccolo. 27658 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano preferita con conoscenza francese tedesco cercasi da primaria ditta spedizioni. Offerte con referenze, pretese sub «8351 D» Piccolo. 8351 D
STENODATTILOGRAFA italiana cercasi. Scrivere «27139 D» al Piccolo. 27139 D
TORNITORI meccanici cercansi. Via Ronco 2. 27124 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA centrale ingresso scale cerca distinto signore di provincia per «pied-a-terre». Offerte al Piccolo «27060 E». 27060 E
CAMERE due vuote o ammobiliate con comodo di cucina o senza, vuota, anche una, cercansi d'urgenza. Scrivere al Piccolo «68267 E» 68267 E
CAMERA ammobiliata signorilmente con salotto comfort moderno, ingresso indipendente cerca signore stabile. Offerte Piccolo «27112 E». 27112 E
CAMERA, pensione, aprile, distinta famiglia, paraggi Campo Marzio cerca giovane professionista. Offerte al Piccolo «68365 E». 68365 E
CAMERE letto due, elegantemente ammobiliate (eventualmente una ammobiliata una vuota) luce elettrica, casa signorile, posizione centrica, cercano due amici. Offerte al Piccolo «68281 E». 68281 E
CAMERETTA pulita nel centro cerca impiegata. Indirizzo coll'indicazione del prezzo al Piccolo sub «68373 E». 68373 E
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Tre mesi affitto anticipato. Scrivere «68389 E» Piccolo. 68389 E
STANZA ingresso libero paraggi Posta Centrale, Piazza Goldoni, cerca impiegato statale. Offerte sub «68131 E», al Piccolo. 68131 E
STANZA matrimoniale, pure semplice, senza cucina cercasi paraggi Piazza Unità, Lazzaretto Vecchio. Offerte Piccolo «27088 E». 27088 E
STANZA ammobiliata comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere al Piccolo con prezzo sub «27094 E». 27094 E
STANZA ammobiliata cerca signorina. Offerte «27070 E» al Piccolo. 27070 E
STANZA vuota eventualmente ammobiliata immediata vicinanza giardino pubblico cercasi. Offerte Piccolo «68300 E». 68300 E
STANZA ammobiliata uso giardino ev. dal 1.o aprile cerca impiegato. Paraggi Scorcola Coroneo o Pendice Scorcola. Offerte sub No. «68307 E» al Piccolo. 68307 E
STANZA ammobiliata pulita, centralissima, luce, cerca seria signorina assente di giorno. Offerte sub «26696 E», al Piccolo. 26696 E
STANZA con luce, cura vestiario eventualmente vitto, pressi Piazza Goldoni cerca giovane bancario presso famiglia non mestierante. Scrivere «68317 E» al Piccolo 68317 E
STANZA ammobiliata, piccola preferibile centro, cerca impiegato. Offerte Piccolo «27043 E». 27043 E
STANZA libero ingresso cerca distinto, minimo disturbo. Scrivere «27034 E» Piccolo. 27034 E
STANZINO ammobiliato, arioso chiaro, per 1.o aprile cerca signora con propria biancheria. Scrivere subito «68259 E» Piccolo. 68259 E
VITTO buono cerco presso distinta famiglia. Offerte sub «68329 E». Piccolo. 68329 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A AMMOBILIATA bene, grande, luce, riscaldamento affittasi. Visitare 10-14 Cecilia 13, terzo sinistra. 68371 F
A. CAMERA matrimoniale pulitissima, bella vista affittasi. Ventisettembre 79 porta 7. 27035 F
AL Caprera unicamente, pensione ottima, cibo sano, scelto, prezzi minimi, ambiente signorile. Via S. Francesco 4. 68365 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente 1-2 signori Molingrande 34 pt. destra. 68306 F
AMMOBILIATA affittasi a distinta signorina impiegata. Viale XX Settembre 81 Interno 9 68390 F
AMMOBILIATA soleggiata, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 68332 F
AMMOBILIATA elegante luce elettrica volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12 primo porta 5 68361 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente a persona distinta. Via Giulia 18 porta N. 6. 27117 F
AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, per due amici oppure coniugi impiegati affittasi senza uso cucina. Palestrina 1 III sinistra. 27105 F
AMMOBILIATA grande, luce, affittasi due distinti signori. Coroneo 17 porta 6. 68381 F
AMMOBILIATA pulitissima indipendente centro affittasi. Corso Vitt. Em. 5 III. 27017 F
AMMOBILIATA affittasi, due distinte persone. Tivarnella 3 porta 7 (Stazione Centrale). 68331 F
AMMOBILIATA, ariosa, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17 porta 13. 68292 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20, secondo porta 4. 27137 F
CAMERA matrimoniale, altra persona sola, con pensione, affittasi. Rivolgersi «Leone di Caprera» S. Francesco N. 4. 11332 F
CAMERA affittasi soltanto distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 30 I piano. 27092 F
CAMERA matrimoniale con comodo cucina, luce elettrica affittasi a distinti coniugi eventualmente a due signori distinti. XX Settembre 95 porta 10. 68303 F
CAMERA vuota affittasi a distinta signorina. Vasari 12 porta 6 visitare dalle 15-16. 27021 F
CAMERA vuota parchettata, luce elettrica affitto a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 27035 F
CAMERA ingresso libero per due amici con oppure senza vitto affittasi. Coroneo 5 II. 68365 F
CAMERETTA affittasi a operaio. Madonnina 4 I destra. 27065 F
LETTO affittasi in compagnia. Via Ginnastica 43 p. IV. destra. 68348 F
MATRIMONIALE con luce elettrica comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Bramante 10 porta 11. 27040 F
MATRIMONIALE soleggiata, elettricità, poggiuolo, affittasi, esclusa cucina. Piccolomini 8, II 8. 68367 F
MATRIMONIALE, luce, unici subinquilini affittasi anche per pochi giorni. Indirizzo al Piccolo. 27121 F
STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, vicinissimo XX Settembre, affittasi a distinto signore possibilmente anziano. Indirizzo al Piccolo. 26960 F
STANZA ammobiliata, luce, soleggiata, con vitto affittasi a distinta signora. Gatteri 15 porta 11. 27098 F
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distintissimo signore. Rolando, Piazza Rivi 5, porta 3. 27085 F
STANZA ammobiliata pulitissima, soleggiata, luce elettrica, con vitto, affitta distinta. Indirizzo al Piccolo. 27036 F
STANZA ad uso ufficio, vicino posta centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Negozio Stoffe Sanità 1. 27076 F
STANZA una due persone, elegante, luce, affittasi. Ruggero Manna 20, porta 4. 68264 F
STANZA due letti affittasi, con vitto. Udine 30 secondo. 68280 F
STANZA vuota, senza comodo cucina, persona sola, anziana, affittasi. Maiolica 6, II, sinistra. 68273 F
STANZA matrimoniale affittasi a persone oneste. Informazioni, piazza Cavana 1. 7484 F
STANZA bene ammobiliata, comfort affittasi a distinto signore unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 68359 F
STANZA ammobiliata affittasi a due signorine o coniugi assenti il giorno. Gelsi 4 II. 27109 F
STANZE due vuote, interne, II piano, paraggi S. Michele affittansi. Escluso cucina. Indirizzo al Piccolo. 1724 F
STANZE, uno o due in villa, comodità cucina affittansi. Offerte sub «27134 F» al Piccolo. 27134 F
STANZETTA ammobiliata, luce elettrica e vitto, affittasi. Via dei Fabbri 4, quarto piano, p. 12. 68121 F
STANZINO ammobiliato affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 68363 F
UFFICIO, telefono, macchina scrivere adatto rappresentante, primo piano, ingresso scale parte, centro, affittasi. Offerte «27126 F» Piccolo. 27126 F
VITTO darebbesi a distinti signori. S. Nicolò 13, I. 27052 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 13444 G
A. A. A. RIPETIZIONI tutte materie, massima disciplina. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 27146 G
A SARTINA impartirei lezioni canto, piano, mandolino, scambio lavoro. Indirizzo Piccolo. 68316 G
A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45 I. 68252 G
AIUTO nelle lezioni scolastiche. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 27146 G
ASSOLTO liceo impartisce lezioni mitissime pretese. Lazzaretto vecchio 31 II destra. 25959 G
CORSI ammissione commerciale, licenza cittadine, ecc. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 27146 G
DANZE, Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 66329 G
DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 11364 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 68075 G
DIPLOMATA distinzione pianoforte al conservatorio Tartini dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 68136 G
FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 27146 G
GLI studenti commercialisti che sono deboli in stenografia e non vogliono perdere l'anno, frequentino a tempo le lezioni; i poveri saranno aiutati gratuitamente. San Francesco, 15, secondo «Pertot». 13.30 14.30 26667 G
GRATUITAMENTE: violino, metodi, accessori; Scuola (giornalmente) teorico-pratica. Indirizzo al Piccolo. 7477 G
INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, via Ghiaccera 8, II piano, presso Teatro Filodrammatico. 11079 G
MANDOLINO, impartisce lezioni provetta mandolinista metodo celere e facile. Indirizzo al Piccolo. 68205 G
PREPARAZIONE accurata ammissione scuole medie secondo nuovi programmi, dà insegnante esperto. Prezzo tenue. Offerte al Piccolo sub «26927 G». 26927 G
RADIOTELEGRAFIA. Il rinomato Istituto Professionale di Radiotelegrafia apre la sua sede presso scuole Riunite Battisti-Galilei. Inizio dei corsi serali, accelerati. Sicuro conseguimento brevetto. Retta mensile lire 70. Scelto corpo insegnante. Informazioni Direzione Scuola Riunite Battisti-Galilei, via Battisti 10. 25516 G
STUDENTESSA darebbe ripetizioni a scolari di classi elementari. Udine 20. 27044 G
UNIVERSITARIO dà lezioni tutte materie, italiano, tedesco, francese, metodo accuratissimo, prezzo modico. Scrivere sub «68363 G», al Piccolo. 68363 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

LIBRETTO pensione a nome Pasqua Gagliardi, smarrito. Mancia riportandolo via Toti 14, I. 68277 H
ORECCHINO pendente, smarrito sabato. Mancia lire 50 portandolo indirizzo al Piccolo. 68298 H
ORECCHINO brillanti, smarrito. Onesto rinvenitore lautissimo compenso. Via S. Nicolò 2, II. destra. 26797 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68154 I
APPARTAMENTINO due stanze, comodo cucina, affittasi per un anno prelevando mobilio. Offerte sub «68290 I», al Piccolo. 68290 I
APPARTAMENTO casa signorile, centralissimo, sala, sei stanze strada, tre interne, bagno, due ingressi, affittasi per 24 agosto, eventualmente metà pronto vuoto aprile, a famiglia senza bambini. Scrivere sub «27066 I», al Piccolo. 27066 I
APPARTAMENTO cinque camere, accessori, in piazza Borsa, scambiasi con altro piccolo, centro, comfort. Scrivere sub «68379 I», al Piccolo. 68379 I
APPARTAMENTO tre stanze, camera bagno, accessori, poggiuolo, posizione centralissima, affittasi causa partenza. Offerte «26913 I» Piccolo. 26913 I
APPARTAMENTO 4 stanze camerino, 2 verande, campagna città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27008 I
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, accessori, stazione centrale, scambiasi con 4 stanze villa. Venti Settembre, 42 magazzino. 68112 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina, primo piano, chiaro vicinissimo giardino pubblico, scambiasi con due camere camerino cucina, giardino, Roiano vicino tram oppure campagna. Offerte dettagliate sub «68232 I» Piccolo. 68232 I
CAMERA matrimoniale vuota, grande, camera pranzo, salotto e cucina, ammobiliati, in casa signorile viale XX Settembre, subaffittasi a coniugi distinti senza figli. Offerte sub «68325 I», al Piccolo. 68325 I
CAMERA, camerino, cucina, luogo centrico, affitto causa partenza, senza buona uscita. Rivolgersi Spaccio vini Alzetta, via A. Caccia 3. 68135 I
FONDO con grandiosa tettoia uffici, vasto, con acquedotto, luce, telefono, posizione centrale, affittasi. Via Giulia 43. 68336 I
LOCALE grande, pianoterra, centralissimo, undici fori, affittasi per 24 agosto. Scrivere sub «27067 I», al Piccolo. 27067 I
LOCALE uso negozio, oppure magazzino, affittasi nei pressi piazza Perugino. Indirizzo Piccolo. 27071 I
MAGAZZINETTO interno affittasi 55 mensili. Rivolgersi d'Azeglio 4, I. sinistra. 68091 I
MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Em. III 17, II, dalle 15 alle 18. 26709 I
MAGAZZINO 100 mq., 4 fori, centrico, con eleganti uffici laterali, telefoni, luce, acqua, gas, affittasi. Telefonare 21-58. 26418 I
MAGAZZINO con scrittoio arredato cedesi. Via Geppa 11. 68229 I
MAGAZZINO 350 metri avente uffici lussuosi, moderni (Riva Grumula), affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68375 I
MAGAZZINO con annesso scrittoio, telefono, affittasi. Offerte sub «27132 I», al Piccolo. 27132 I
MAGAZZINO completamente arredato, posizione centralissima, cederebbesi prontamente. Offerte Piccolo sub «68235 I». 68235 I
PORTINERIA camera e cucina, scambiasi con camera e cucina paraggi case operaie Ponziana. Indirizzo al Piccolo. 68320 I
PORTINERIA camera cucina, acqua, luce, scambio con camera e cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 26305 I
QUARTIERE camera cucina, in soffitta, scambiasi con altro due camere, cucina, possibilmente comfort. Indirizzo al Piccolo. 27033 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, accessori, via dei Mirti 17, fitto annuo 2600, scambiasi con quartiere 4 stanze, accessori, possibilmente città. Offerte sub «68347 I», al Piccolo. 68347 I
QUARTIERE 5 stanze centro, affittasi verso prelevamento mobili. Indirizzo al Piccolo. 27104 I
QUARTIERE con 5 stanze, in bella posizione, affitto a Capodistria e chi mi procura un posto duraturo di fiducia: riscuotitore, agente, ecc. Indirizzo al Piccolo. 67944 I
QUARTIERE cinque stanze, camerino, cucina, comfort, centro, scambiasi con due stanze camerino comfort. Offerte Piccolo sub «68052 I»
QUARTIERE ammobiliato di 4-5 stanze, massimo confort, affittasi causa partenza. Rivolgersi Belpoggio N. 5 porta 1. 25967 I
QUARTIERE bellissimo di due stanze, camerino cucina, comfort, secondo piano, vicino Pescheria scambierei con uno di tre stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 25911 I
QUARTIERINO vuoto, 2 stanze, 2 stanzette, camerino, cucina, gas, luce, giardino e cantina, magnifica vista al mare, affittasi anche subito; visibile ore 16-18 Cristoforo Cancellieri 115 I. 68090 I
QUARTIERINO camera e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68094 I
SEDE per gruppo sportivo, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68312 I
TETTOIA 460 metri paraggi Gatteri-Pietà affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68208 I
UFFICIO arredato, telefono, ascensore affittasi. Mazzini 30. 68178 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercano per agosto distinti coniugi. Scrivere sub «27037 L», Piccolo. 27037 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercasi prontamente, pagando anno anticipato. Offerte al Piccolo sub «68285 L». 68285 L
CAMERE una, due, vuote, con cucina, cercano coniugi distinti, disposti pagare 1500-2000. Offerte sub «27031 L», al Piccolo. 27031 L
MAGAZZINETTO o stanza vuota, pianoterra, cercasi. Offerte sub «27057 L», al Piccolo. 27051 L
MAGAZZINO piccolo, asciutto, anche se interno purchè chiaro, cercasi prontamente. Offerte sub «27038 L», al Piccolo. 27039 L
MAGAZZINO o tettoia paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Avvisare telefono 22-38. 68395 L
QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi per coniugi soli. Offerte sub «27023 L», al Piccolo. 27023 L
QUARTIERE due stanze, cucina, cercasi, pagando anno anticipato. Offerte sub «27024 L», Piccolo. 27024 L
QUARTIERE due, tre stanze, centro, luce, cucina, possibilmente bagno, ammobiliato, cercano coniugi distintissimi con bambino. Scrivere indicando prezzo, sub «68345 L», al Piccolo. 68345 L
QUARTIERE vuoto camera cucina, cercano coniugi, pagando un anno anticipato. Offerte sub «27072 L», al Piccolo. 27072 L

Vendite d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, faine, puzzole. Pelli, guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 68201 M
ALBERGATORI. Vendesi macchina viennese come nuova, per lavare e stirare biancheria, prezzo eccezionale lire 600. Vendesi birocchino per cavallo, rinomata fabbrica Rocchi, Faenza. Via Giulia 43. 68338 M
APPARATO fotografico 9x12 Rectilinear Bausch e Lomb, 3 cassette, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68354 M
ASINO padovano grosso, robusto, fortissimo, di bella presenza, con carro e finimenti, vendesi. Rozzol in Monte 386. 27100 M
CAGNETTI razza pura Buldogg, da vendere. Via P. Revoltella N. 465, pianoterra. 68341 M
CANARINI unici veri Harzseifert, gialloni, cantori famosi, insuperabili, femmine. Foscolo 15, porta 11, Furlan. 68339 M
CANARINI tre, Harzer, per razza, vendonsi. Via Gaspara Stampa 5, I, porta 7. 27133 M
CANE Dogo, germanico (Turingia), taglia colossale, purissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 25958 M
CARRO quattro ruote, mano, per uso magazzino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27136 M
CASSAFORTE nuova, vendesi a prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M
CASSAFORTE Wiese, piccola, vendesi occasione. Istituto 41, II. 27095 M
DAMIGIANE vuote quasi nuove vendonsi. Isolabella, Rossetti 4. 68114 M
DISCHI grammofono, opere, vendonsi qualunque prezzo, scambiansi. Cecilia 13, garage. 63257 M
GALLINE dieci, compreso pollaio, vendonsi. Navali 4, Fragiacomo. 27103 M
IMPERMEABILE quasi nuovo, da vendere. Via della Borsa 3, II, Gerlani. 27063 M
MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi anche rate. Venti Settembre 60. 11367 M
MACCHINA da cucire per famiglia, spola rotonda, vendesi in giornata. Beccherie 3, I, sinistra. 27090 M
MACCHINA controllo Nazional, grande, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 27062 M
MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi in mattinata. Indirizzo al Piccolo. 27089 M
MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 180. Via del Ponte 6, I, sinistra. 68374 M
MACCHINA cucire ricamo, nuova, vendesi; visitare dalle 14 alle 18. Enrico Toti 8, III. Mesner; esclusi rivenditori. 68369 M
MACCHINA Singer originale, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 27143 M
MACCHINA cucire, ottimo stato, vendesi lire 220. Via Risorta 9, porta 11. 27099 M
MOTORE elettrico 1 HP, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo 27101 M
REGOLATORE nuovo, moderno, legno scuro, valore 450 vendo occasione L. 295. Via E. Toti 1, porta 17. 68109 M
SCIALLE seta vendesi occasione. Molingrande 34, III, Kardatsch. 27046 M
SMOKING quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 27140 M
SOPRABITI due, calzoni, vendonsi. Zonta 9, II, sinistra. 27127 M
SOPRABITO, vestito, giacca, gonna signora, vendonsi. Ginnastica 1, IV, 13. 27056 M

Quest'oggi, dopo lunga malattia, si spense serenamente il nostro caro marito e padre

MATTEO BARICH

III ufficiale di macchina del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Angelina nata Vitez**, i teneri figlioletti **Argia, Alda e Argeo**, che in unione agli altri congiunti, nè danno tale triste annuncio agli amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Medi. N. 19.
Trieste, 9 marzo 1926.
Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Questa mane si spense

Margherita Ierneicich

Il desolato consorte **Lodovico**, la figlia **Gioconda** e la madre **Giacomina** partecipano tale perdita a quanti la conobbero.
I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 4 di via Tor S. Piero.
Trieste, 9 marzo 1926.
Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Caterina Panzera
già ved. Mazza ved. Masotti

spegnevasi serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il figlio **Oscarre Mazza**, la figlia **Alberta Masotti**, la nuora **Maria Vlach** in unione ai nipoti, al fratello **Giovanni** e alla sorella **Filomena Gozzi** che danno parte di tale sciagura.
I funerali della cara Estinta ebbero luogo ieri.
Trieste, 10 marzo 1926.
Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutti quei buoni che vollero in varia guisa portare il tributo di stima e di affetto al loro indimenticabile

ENRICO GORTAN

e lenire il loro indicibile dolore.

Famiglie:
GORTAN, IASBEZ, CANEVARI e SCARPA

Ieri mattina cessò improvvisamente di vivere la nostra adorata sorella

IFIGENIA PIGNON

Col cuore straziato da indicibile dolore, a nome pure dei nipoti e parenti tutti, diamo, costernati, il doloroso annunzio a tutti coloro che la conobbero ed amarono.
Le sorelle **OLGA** col marito **MICHELE WITTES, ORTENSIA** col marito **cav. ED. POLLI, ROMANA** e **CELIDONIA ved. POLLI.**
I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 10 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DITTA AD. SCHMITZ & C.o** compie il mesto ufficio di partecipare l'improvvisa morte della Signorina

Ifigenia Pignon

che fu per quasi 30 anni sua valida ed apprezzata collaboratrice.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto avute in morte della loro indimenticabile figlia, mamma e suocera

BEATRICE ved. ROSADA

ringraziano con tutto l'animo tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori o con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora o in qualsiasi guisa, vollero onorarne la cara memoria.
Un grazie particolare vada agli ufficiali del Comando della VI zona della M. V. S. N., ai militi della 58.a legione, nonchè alla famiglia Donda, agli zii ed alle zie.
Un grazie a tutti.
Trieste, 9 marzo 1926. **Famiglie ROSADA e GERGOLET**

TABACCHIERA argento, compassi ingegnere, vendonsi. Valdirivo 14, porta 9. 27115 M
TAILLEUR signora, quasi nuovo, vendesi. Via Rossetti 8, I. destra. 68310 M
TAILLEUR primaverile, moderno, ottimo stato, con princesses, vendesi occasionissima. Via Lavatoio 5, porta 16. 68283 M
VESTITI uomo finissimi, moderni, occasione; calzoni, soprabito gabardine, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta num. 8. 68272 M

Acquisti d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

BILANCIA decimale compero. Via Conti n. 2, Panetteria. 27069 N
RETE metallica per pollaio, usata, cercasi. Telefono 4447. 66019 N
TAVOLINI ferro 12 e 50 sedie adatte per offeleria cercansi prontamente. Offerte dettagliate Scrivere [illegible]sa, Corso Verdi 17, Gorizia. 737 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
[illegible] Minimo L. 4.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitare i grandiosi depositi Steiner. Via Geppa 17. 2468 NN
ANTICAMERA pezzi 6, 490; salotto morano, pezzi 9, 1950; stanza letto porte piene, 1950; stanza pranzo, pezzi 10, 3400, vende Zanchi, Lazzaro 1. 11366 NN
ARMADIO cassetti, trumeau specchio, scrivania, vendonsi in giornata. Viale XX Settembre n. 24, I, destra, porta 1. 68346 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie e porte piene, stanze pranzo, cucine, salotti vendo prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 68357 NN
CAMERA matrimoniale lussuosissima, lucida, porte piene, chiara, con garanzia, lire 9500 vende falegname. Media 52. 68334 NN
CAMERA matrimoniale moderna, con psyche, vendesi in giornata a prezzo mite. Malcanton 7 piano I. 7480 NN
CAMERA letto una persona, vendesi straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN
CAMERA massiccia, porte piene, nuova, vendo qualunque prezzo. Via Cristoforo Cancellieri 97. 68322 NN
CAMERA pranzo bellissima vendesi. Torsaupiero 6, porta 18. 68353 NN
CAMERA pranzo moderna, con cristalli, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 27150 NN
CAMERE matrimoniali complete 1600, altre con porte piene, sala pranzo, studio, salotti ecc., vendonsi a prezzi eccezionalmente ribassati. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 68387 NN
CINQUE camere matrimoniali, vendonsi 10 per cento ribasso reale per sfollare negozio. 1000 NN
CREDENZA, tavola crediera, specchio, altri mobili, vendo. Via Imbriani 10, II, sinistra. 68384 NN
CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata finemente, vendesi. Caprin 8, II. 67856 NN
CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 68577 NN
CUCINA usata, massiccia, con credenza, adatta tratteria, vendesi. Visitare dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 68271 NN
CUCINE. Solamente Punzo, via Carducci 10, vendo le più belle da lire 800 in poi. Confrontate. 26455 NN
GUARNITURE Club (canapè, 2 poltrone) da lire 1500 in poi. Grande scelta. Altre guarniture, salotti, ecc., a prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 2468 NN
LETTI 2, uno sgabello, buono stato, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68342 NN
LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, materassi crine 65, lanetta, chiffonniera, lavamani, comodini, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, Magazzino. 68392 NN
LETTINO vendesi. Piazza Imbriani 3, III. 27108 NN
LETTO, susta, armadio, tavolo, lavamano lucido, quasi nuovo, da vendere lire 420. Esclusi mediatori. Raffineria 9, III, porta 14. 27111 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN
PIANINI pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, Telefono 13-39. 26983 NN
PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 75, telefono 37-09 13-39. 26983 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, lire 6500; Pianoforte mignon «Boesendorfer», originale, incrociato 6800; «Bremitz» mignon, ottave 7 e mezza, meccanica inglese, 6600; pianoforte mezzacoda nero «Kern», 2800. «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 26947 NN
PIANINO nuovo, occasione lire 4700. Buffa Baretti, via Muratti 4. 68335 NN
PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente. Marca, prezzo. Offerte «27043 NN» Piccolo. 27043 NN
PIANO corto, mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasionissima. Corso 1, III. 68395 NN
PIANOFORTE mezzacoda, tedesco, premiato, **vendesi, scambierebbesi convenientemente. Commerciale 13, II.** 27116 NN
SEDIE, poltrone, riposè, portapiante, tavolini, portasciugamani, vendonsi in grande scelta a prezzi di vera occasione. Via Geppa 17. Steiner. 2468 NN
STANZA matrimoniale barocco lire 3500 intrattabili. Indirizzo Piccolo. 68278 NN

STUDIO per signora, molto elegante, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Mazzini 43, Oreficeria Stermin. 68161 O
A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porli, via Mazzini 46. 1793 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 322 O
A. ARGENTO, oro, brillanti, compera oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele N. 52.
ARTERIOSCLEROSI. [illegible] minaccia sempre il vostro organismo, [illegible] dolcemente attacca i vostri tessuti [illegible] infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite di disturbi al cuore, ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzando; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la Jodoparillina. Dopo la prima cura sentirete subito un benefico effetto, ma continuate la cura e tutti i disturbi causati dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La Jodoparillina viene preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O
BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
CALZATURE nuovissime, moderne, garantite tutto cuoio, indistruttibili, a prezzi di stralcio, le trovate unicamente alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 042 O
CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
CASSETTI, valigie, necessaire cuoio, cappelliere, borsette, macchine tosare cani, prezzi occasione. Valigeria, Pozzo del mare 1. 68393 O
CONCIME naturale, otto volte superiore allo stallatico, vendesi, 15 lire quintale. Via Madonna del mare 3. 11333 O
ENORME assortimento calzature modernissime, fortissime, convenientissime. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 68284 O
IL ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di Arsoferril della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O
LA tosse secca e insistente dei fumatori, la tosse nell'angina, laringiti ecc. viene in breve tempo soppressa dal Guaiatim Godina, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 265 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti stipendio, provvigione cerchiamo vendita saponi, candele, profumerie. Domande, referenze: «Tricolor», Napoli. 5254 P
PIAZZISTA serio per provvigioni cercasi. Massimo d'Azeglio 2, Pascale. 68372 P
RAPPRESENTANTE introdotto, scelta clientela commestibili lusso, vendita vini Chianti originali. Scrivere con referenze bancarie ditte rappresentate. Casella 135, Firenze. 5275 P
RAPPRESENTANZA per le Tre Venezie cedesi. Gruppi autonomi produttori energia elettrica per impianti luce. Originali americani. Richieste con referenze «27027 P» al Piccolo. 27027 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 13, garage. 68256 Q
BICICLETTA mezzacorsa, doppio pignone, lire 360. Piazza Ospedale 5. 68335 Q
BICICLETTA corsa vendesi. Androna S. Saverio, angolo via delle Monache. 68364 Q
CAMION Bianchi, nuovo, portata quintali 35, vendonsi. Telefono 23-01. 26935 Q
CAMION 18 HP gommato, efficientissimo, bollato, come nuovo, volendo anche relativo rimorchio. Via Giulia 43. 68337 Q
CARROZZERIA ottimo stato, per autocarro 18 HP, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68125 Q
MOTO «Veros» cm. 350, massima efficienza, vendesi causa altre occupazioni. Garage Lancia. 27035 Q
MOTOCICLETTA, possibilmente A. J. S., eventualmente con carrozzino, compero. Via S. Michele 23, I, destra. 26874 Q
MOTOCICLETTA Frera piena efficienza, vendesi piccolo prezzo. Gramascoli, San Giacomo, officina. 11366 Q
MOTOCICLETTA 4 1/2 HP, funzionamento perfetto, vendesi lire 2000. Ginnastica 16, I. 68386 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A A. MANIFATTURE bene arredato, due vetrine, ottima posizione, guadagno assicurato, vendesi a buone condizioni, con merce. Ind. al Piccolo. 270064 R
A. IMPRESA editoriale cerca socio disponga lire ventimila. Offerte «68343 R» al Piccolo. 68343 R
INDUSTRIA lucrosissima cerca socia capitale 30.000, massima serietà comprovata. Scrivere «68380 R» Piccolo 68380 R
INDUSTRIA lucrosissima vendesi o cercasi socio capitalista. Offerte «68275 R» Piccolo. 68275 R
INDUSTRIA triestina capitale 360.000, cerca lire 30 000 verso tasso da convenirsi, assoluta garanzia, o triplo con collaborazione. Offerte sub «68110 R», al Piccolo. 68110 R
LATTERIA-caffè, macchina espresso, lavoro assicurato, vendesi, Indirizzo Piccolo. 27079 R
LATTERIA da vendere. Via C. Stuparich n. 3. 68293 R
LOCALE centrico, arredamento, adatto ufficio, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 5, III, ore 14-15. 27119 R
NEGOZIO adatto qualunque genere, con stanza grande. Via Lloyd 22. 67492 R
NEGOZIO cartoleria, chincaglie, giuocattoli, 15 anni esistente, vicino scuole, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68297 R
TRATTORIA, spiaggia al mare, abitazione, cedesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 27073 R
TRATTORIA cedo prontamente, utile garantito. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola [illegible] S

APPARTAMENTI due, 3 stanze, accessori, comfort [illegible] Riv[illegible]ontano 43, portiera. 68265 S
[illegible] Rozzol-Verniellis 542, vendesi prezzo [illegible] 300. La Fondiaria, Barcola. 68291 S
CASA città, 12 locali, 30.000; altra 4 locali, orto, 25.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 27025 S
CASE, terreni, vendonsi. Ottime occasioni pronte. Serietà, discrezione. Scrivere «68378 S» Piccolo. 68378 S
FONDO splendida posizione Scorcola vendesi, Piazza Scorcola 320, pianoterra. 68258 S
MUGGIA vendesi casa, orto, bellissima campagna, adatta villeggiatura, lire 45.000. Indirizzo Piccolo. 68081 S
STABILE centralissimo, 16.000 rendita, vendesi 125.000. Palma, Caffè Negozianti. 270025 S
TERRENO tese quadrate 144 e mezza, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 00094 S
VILLA bellissima a Laurana, in posizione incantevole, con 12 stanze, ogni comfort, acqua, luce elettrica, garage, casa colonica, giardino, con statue e sedili di marmo, orto con frutteto, vigneto con 3000 viti, bagno al mare con proprio porto, tutto stimato giudizialmente lire 340.500, puossi acquistare subito per sole lire 263.125, presentando offerta per questo importo, con vadio di lire 60.000, alla R. Pretura di Volosca, entro il 17 mese corrente. Per informazioni «68079 S» al Piccolo. 68079 S
VILLA nuova, 8 vani, giardino, paraggi Giulia, vendesi 110.000. Malcanton 12, Vidali. 68319 S
VILLA 8 stanze, campagna, vicino tram, lire 140.000, casa rendita 16.000, con grande campagna, 170.000; casetta città, 2 quartieri, magazzini, altre ville, case di rendita, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III, 68287 S
VILLETTA 5 locali, 480 tese terreno recintato e coltivato; 1 casetta 2 quartieri, Gretta, città. Informazioni, corso Garibaldi 6, Slavich. 68321 S
VILLINO 16 locali, comfort moderno, vendesi prontamente 140.000. Offerte dirette «68330 S» al Piccolo. 68330 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIANTI. Occasione affittasi al mare villetta elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 68361 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, ultima novità. Guarnitpro sposa. Mirri, Corso V. E. 45. 27145 U
A. STOFFE, telerie e calze, qualità e prezzi di assoluta convenienza, anche a rate, vendo. Emporio merce, via Sanità 1. 27077 U
A rate. Nuovi arrivi di stoffe nazionali e estere, vestiti, soprabiti su misura. Confezione di I categoria, artoria Zanardo, corso V. E. III 26, I. 27144 U
A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24943 U
BINDER, ricevuto lettera n. 67387 in ritardo; scriva nuovamente. 27129 U
CINQUANTENNE 12.000 annue sposerebbe in breve signora circa quarantenne, rendita 6000. Sub «68376 U» Piccolo. 68376 U
DEBOLEZZE, neurastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il Sirofosfit, che viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 265 U
FACHIRO indiano indovina l'avvenire, il passato, infallibilmente. Ore 10-12, 15-20. Ventisettembre 21, I. 68334 U
FIRENZE recandomi venerdì, assumerei qualsiasi incarico. Indirizzo Piccolo. 27102 U
LA capigliatura folta è un dono della natura che va conservata con cura gelosa. Il Vilotrix Godina, distruggendo la forfora, causa prima della calvizie, vi manterrà intatto questo dono fino a tarda età. Si prepara nella farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64, villa propria. 68215 U
LEVATRICE diplomata riceve per consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonna del mare 19, II. 68325 U
MARINA 2 Prelevate sotto mio nome. 27091 U
PRIMAVERINA, «selosa» pupetta candida. Teneri, entusiastici, eroici. Ma. 68388 U
TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 796 U
TRASLOCHI, spedizioni mobili, con garanzia eseguisce L. Metzner, via Cecilia Rittmeyer 4 telefono 3451. 68302 U
TUTTE le macchie, foruncoli, [illegible] del viso scompaiono facendo uso dell'acqua antifelidica della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in vendita in tutte le farmacie. 265 U